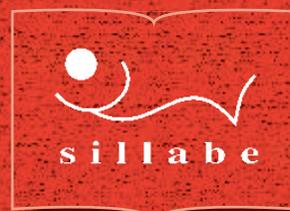


# l'Unità

1€ | Martedì 15  
Settembre 2009 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 86 n. 252

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



[www.sillabe.it](http://www.sillabe.it)

“

Oggi tocca al premier, domani potrebbe toccare al presidente della Camera. È sufficiente ripescare un fascicolo del 2000 su faccende a luci rosse riguardanti personaggi di An. Meglio non svegliare il can che dorme. Vittorio Feltri, il Giornale 14 settembre



**La stampa estera lo critica**  
e lui cerca di comprare  
El País e mettere un piede  
dentro Le Monde

**Attacco a luci rosse**  
Feltri sul Giornale  
minaccia Fini: stia attento  
c'è un dossier su An

**Un reality a L'Aquila**  
Stamane altro show del premier:  
niente Ballarò né Matrix  
Il racconto affidato solo a Vespa

→ ALLE PAGINE 4-9

**DA OGGI  
SILVIOSTORY**

Come si diventa Berlusconi  
Prima puntata:  
da Mandrake al mattone

→ ALLE PAGINE 10-13

## LO SPETTACOLO CONTINUA

**Richiamo Onu:  
i respingimenti  
violano i diritti**



**L'alto commissario Pillay:** i migranti non sono rifiuti. Incredibile nota della Farnesina: non ce l'hanno con l'Italia **ALLE PAGINE 6-7**

**È arrivato  
l'autunno caldo  
Fiom: sciopero  
il 9 ottobre**

**I metalmeccanici Cgil:**  
no ai licenziamenti e agli accordi  
separati → **ALLE PAGINE 32-33**

IN  
LIBRERIA  
Riccardo Orioles  
**ALLONSANFAN**  
LA MAFIA, LA POLITICA  
E ALTRE STORIE



[WWW.MELAMPOEDITORE.IT](http://WWW.MELAMPOEDITORE.IT) Melampo



**GIOVANNI MARIA BELLU**  
Condirettore  
gbellu@unita.it

*Giovanni Maria Bellu*

## Filo rosso

# La realtà è irritata

La realtà dei fatti è un impiccio. Anche quando si tratta di vicende innocenti e remote che hanno il solo difetto di essere un po' troppo ordinarie. Il nostro premier - come ci racconta Claudia Fusani nella prima puntata della «Silvio story» - ha trovato biografi disposti a ritoccare la sua infanzia e la sua adolescenza e, per esempio, a trasformare un corso estivo a Parigi in due anni di studi alla Sorbona. Piccole debolezze di un uomo che ha un'enorme considerazione di sé, artifici di un «Venditore» come lo definì Giuseppe Fiori in quella magistrale biografia che, subito dopo la discesa in campo, svelò agli italiani a quale genere di personaggio avevano affidato i loro destini.

**Ieri, mentre** impaginavamo la prima puntata della nostra biografia non autorizzata di Silvio Berlusconi, la fastidiosa realtà dei fatti era in pieno movimento. E il premier e i suoi uomini più fedeli erano al solito impegnati a nascondere o a deformare. Ci ha sorpreso - come, crediamo, sorprenderà anche voi lettori - leggere delle antiche piccole bugie mentre era in atto l'allestimento delle nuove e grandi menzogne. Le difficoltà del premier e del suo entourage - ormai irrisi con cadenza quasi quotidiana dalla stampa internazionale (sabato scorso è stata la volta del francese *Liberation*) - hanno il sapore di una Nemesis feroce e beffarda.

Sembra proprio che la realtà abbia deciso di vendicarsi.

Il tentativo di nascondere viene ormai svolto senza infingimenti, forse perché c'è fretta, forse perché si ritiene il paese ormai assuefatto e disposto a subire qualunque cosa. Il set del teatro dell'Aquila - dove oggi il premier si esibirà nella centesima replica del suo show in progress tra i terremotati - è stato affidato a Bruno Vespa, notaio a quanto pare non solo dei contratti degli italiani ma anche dei trasferimenti immobiliari. Quanto al palcoscenico mondiale, i lavori sono in corso. Juan Luis Cebràn, intervistato da Umberto De Giovannangeli, conferma quanto abbiamo scritto qualche settimana fa a proposito del tentativo del Cavalier Caudillo di assumere il controllo del gruppo «Prisa», editore del fastidiosissimo *El Pais*.

**Già, la stampa mondiale.** Il nuovo impiccio. Benché le sue disponibilità economiche siano considerevoli, il premier non è nelle condizioni di fermarla. Continua, inesorabilmente, a raccontare i fatti. Dalla Francia agli Stati Uniti, dall'Inghilterra alla Spagna, dall'Argentina al Giappone. Che fare? Semplice: creare dei fatti alternativi. Dove la realtà non può essere stravolta, bisogna inventarla. E, soprattutto, bisogna far capire agli avversari che si dispone di un autentico arsenale di fatti infamanti che li riguardano. È l'ultimo amaro capitolo della «storia italiana» che oggi cominciamo a raccontare (e che racconteremo anche con le pagine scritte ormai tanti anni fa Giuseppe Fiori). È apparso ieri sul quotidiano di proprietà del fratello del premier: una minaccia diretta, esplicita, alla reputazione di Gianfranco Fini, alleato sempre più ex, presidente della Camera e, dunque, terza carica dello Stato. Anche lui, al pari della realtà, si è scocciato.

## Oggi nel giornale

PAG. 32 ■ ECONOMIA

**Obama a Wall Street: «Ignorata la lezione del crac Lehman»**



PAG. 20-21 ■ ITALIA

**Scuola, l'anno dei disagi Gelmini: non si faccia politica**



PAG. 36-37 ■ L'ANTICIPAZIONE

**Un bradipo si lamenta dalla scrivania di caporedattore**



PAG. 28-29 ■ MONDO

**Il ritorno di Bin Laden: Usa attenti**

PAG. 33 ■ ECONOMIA

**Finanziaria, non c'è un euro da spendere**

PAG. 23 ■ ITALIA

**Franceschini alla Bolognina**

PAG. 30-31 ■ MONDO

**Afghanistan, Iran e clima: le spine dell'Onu**

PAG. 44-45 ■ SPORT

**Juve e Milan in campo, è già Champions**

27 AGOSTO/21 SETTEMBRE PONTE ALTO MODENA

**2009 Festa.**  
fondata sul lavoro  
www.pdmodena.it

**Giovedì 17 settembre**

21.00 | PALACONAD  
VERSO IL 1° CONGRESSO DEL PD

Intervista a

**PIERO FASSINO**

Responsabile nazionale Esteri del PD

**Venerdì 18 settembre**

21.00 | PALACONAD  
VERSO IL 1° CONGRESSO DEL PD

Intervista a

**ROSY BINDI**

Parlamentare PD - Vicepresidente  
Camera dei deputati

## Staino



## La voce della Lega

### Malattia mentale

Certi malati di mente raccontano con dovizia di particolari e mimano grottescamente le varie posizioni di tutti i rapporti spesso immaginari della loro attività sessuale. Lo psichiatra francese Alain Lassalle ha scritto che questa patologia affligge molti uomini del sud Italia ad eccezione dell'attuale presidente del Consiglio. I malati sono influenzati da uno dei proverbi più stupidi che ci sia in natura «ogni lasciata è persa» quindi questi poveretti cercano di carpire al volo ogni possibile occasione. Le loro vittime sono prevalentemente: segretarie, colleghe, cameriere filippine e in Sardegna anche le pecore. Se una collega si china per raccogliere una pratica caduta il malato con una velocità sorprendente le infila un dito nell'ano. Non mollano mai! So di casi estremi nei quali i malati hanno seguito una collega fino in sala parto e han cercato di sodomizzarla in quel momento supremo.



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

### Tregua Pdl: vedi alla voce rimborsi elettorali

Ormai sono rimasti davvero in pochi a chiedersi di chi sia la regia politica che sta dietro agli attacchi del Giornale contro Fini, tra questi pochi sicuramente non c'è il presidente della Camera. La denuncia ipotizzata dai suoi legali è la sua prima risposta ad una scelta editoriale che lo ha disgustato. Chiedere a Fini se ritenga il fondo di Feltri legato dalla volontà del premier è compito riservato a gente coraggiosa. Basta pensare, facevano notare ieri a Montecitorio, che quell'ipotetico dossier era già stato agitato contro il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, quando a dirigere Il Giornale c'era un direttore diverso, Mario Giordano, ma l'editore era sempre lo stesso, cioè Paolo Berlusconi, fratello di Silvio. Certo per un ambiente come quello berlusconiano, entrato in

fibrillazione solo per la richiesta di verità sulle stragi mafiose del 1992, sentire il modo in cui ieri gli uomini vicini al presidente della Camera apostrofavano l'iniziativa del giornale della famiglia avrebbe fatto saltare sulla sedia perfino i meno inclini allo scontro. In ogni caso Feltri va avanti e dopo aver fatto venir meno l'incontro del presidente del consiglio con il cardinal Tarcisio Bertone per il caso Boffo, riuscirà con ogni probabilità a far annullare anche quello previsto per questa settimana a Montecitorio con la terza carica dello stato. Quella di ieri è stata infatti la giornata in cui si è storicamente toccato il livello massimo di scontro tra Fini e Berlusconi, non solo per i dossier minacciati contro l'ex leader della destra, ma anche per le scissioni ipotizzate dagli uomini del

presidente della Camera contro il Cavaliere. È stato il vicepresidente vicario del gruppo Pdl Italo Bocchino a dire al Corriere della Sera che quasi tutti gli ex di An sono pronti a seguire Fini anche in un eventuale scissione dal Popolo della libertà. E certo l'aver tirato in ballo gli ex di An nell'ipotetico dossier di Feltri in qualche modo aiuta l'opera di ricompattamento dei post missini intorno al loro leader. Una minaccia che il capogruppo Cicchitto ha preso molto sul serio se è vero che di prima mattina ha chiamato i suoi uomini per invitarli a non replicare a Bocchino, «altrimenti oggi salta tutto» spiegavano preoccupati gli ex forzisti. A partire dal rimborso elettorale, non solo quello di An della scorsa legislatura, ma anche per un parte rilevante di quello del Pdl. ♦

#### MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

**20.30 INCONTRIAMO IL BOLOGNA F.C.** con G. Papadopulo e una delegazione della squadra - presenta A. Mingardi

#### 21.00 Flavio Delbono

intervistato da M. Ascione, D. Costa, O. Donati, M. Gagliardi, L. Marcatato, M. A. Mori

**21.00 IV concorso regionale IL TORTELLINO D'ORO.** Presidente onorario G. Rana con A. Spisni conduce M. Cevenini

#### MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

**18.30 I COMUNI CHIEDONO CERTEZZE DI RISORSE E DI COMPITI**

con M. Cevenini, M. Fabbri, S. Gamberini, M. Macciantelli, M. Monesi, R. Mazzuca,

L. Ropa, M. Vogli presiede S. Focci

**21.00 Antonio Di Bella** intervista **Piero Fassino**

#### 21.00 CASADEIPENSIERI2009

"IL FASCISMO DEGLI ITALIANI"

Dialogo di G. Tonelli, E. Guerra e

A. Lomonaco con P. Dogliani

**22.00 SICK TAMBURNO** in concerto



**28 AGOSTO**  
**21 SETTEMBRE 2009**  
**BOLOGNA • PARCO NORD**

## Editori di Spagna

Due grandi gruppi e la corte del Biscione

### L'opera compiuta di Jesus de Polanco

■ Nel 2006 Jesus De Polanco occupava il 256° posto nella classifica degli uomini più ricchi del mondo. Ha fondato il gruppo Prisa, che edita anche El País, e ne ha fatto uno dei gruppi editoriali più forti del mondo. È morto nel 2007.



Il gruppo fondato da De Polanco

### Jaume Roures fondatore di MediaPro

■ Il gruppo è stato fondato nel 1994 a Barcellona. Era nato per la produzione cinematografica si è sviluppato con il calcio e i suoi diritti. Ha una forte presenza sul digitale detiene il quotidiano Público. A fondarlo l'ex giornalista Jaume Roures.

## Intervista con Juan Luis Cebrián

# L'anomalia italiana: troppo potere nelle mani del Cavaliere

**Il direttore** del Gruppo Prisa che possiede El País e Cadena Ser: al suo servizio Tv e giornali, controlla il settore pubblico da palazzo Chigi. Noi con Telecinco (Mediaset)?: ci sono stati contatti



## L'Unità del 28 agosto 2009

■ Con il titolo di «Cavalier Caudillo» a fine agosto l'Unità uscì con la notizia che Berlusconi stava puntando all'acquisizione di Prisa, «il gruppo editoriale de El País da sempre vicino al centrosinistra». L'operazione, attraverso l'intervento di Telecinco, punterebbe ai 500 milioni di spot all'anno «liberati» dalle tv pubbliche. In tal modo il Cavaliere potrebbe sfidare su più ampia scala il magnate internazionale dell'editoria Rupert Murdoch.

«È vero, Mediaset ci ha contattato, ma non è in vista alcuna joint venture». A rivelarlo è Juan Luis Cebrián, Direttore esecutivo del Gruppo Prisa, editore di El País, tra i gruppi editoriali più importanti al mondo. E su Berlusconi...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Sì, siamo stati contattati da Mediaset. Abbiamo parlato con loro come con altri. Abbiamo ascoltato le loro proposte, i loro progetti, ma da qui a parlare di trattative ce ne corre...». L'aggancio c'è stato - come aveva anticipato il nostro giornale il 28 agosto - ma la «corte» del Cavalier Caudillo non è andata a buon fine (per lui). È ciò che rivela a l'Unità, Juan Luis Cebrián, Direttore esecutivo del Gruppo Prisa, una potenza editoriale. Prisa, oltre a essere l'editore del primo quotidiano spagnolo *El País* e della radio più ascoltata, *Cadena Ser*, ha un impero che dalla Spagna si estende al Portogallo, all'America Latina, agli Stati Uniti. La società detiene anche una partecipazione del 15% nel giornale francese *Le Monde*.

A Roma per l'incontro della Giuria Internazionale del Mediterranean Journalist Award 2009, Cebrián non si sottrae alle domande più scottanti sul rapporto tra potere politico e stampa. Con un «convitato di pietra»: il Cavaliere Caudillo. **In Italia molto si è discusso del recente**

incontro alla Maddalena tra Silvio Berlusconi e il suo omologo spagnolo, Luis Zapatero. A suscitare polemiche è stata la risposta del Cavaliere alla domanda del corrispondente del País. Cosa pensa di questa vicenda e più in generale del rapporto in Italia tra potere politico e giornalismo libero?

«Il potere politico è sempre in tensione, se non in aperto conflitto, con la stampa e i mezzi di comunicazione in tutte le democrazie. Difendere l'indipendenza dei media non è facile, ma è la nostra ragion d'essere...». **Un discorso che vale per la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania...E l'Italia?**

«Beh, c'è da dire che la situazione in Italia è un po' più «strana», anomala rispetto alle altre democrazie europee, perché da voi il premier detiene, come imprenditore, personalmente, importanti mezzi di comunicazione - Tv e carta stampata - e in

### Le mire dei governanti

«Ambiscono a controllare la stampa, sta a noi difenderci»

quanto primo ministro esercita un controllo, un potere sui media pubblici. I leader politici guardano spesso con diffidenza la stampa perché pensano che sia ingiusta, pregiudizialmente ostile, eccessivamente critica, parca di elogi. Bisogna sempre difendere la libertà di stampa, perché l'indipendenza dell'informazio-

**Telecinco, creatura Mediaset da esportazione**

Nata nel 1989, dal 2002 Mediaset ne assume la maggioranza assoluta (52%), grazie a una legge ad hoc del governo di Aznar che consente agli stranieri il possesso della maggioranza assoluta (anche totalitaria) di un canale tv.



Il logo del «biscione» iberico

**La legge Zapatero favorisce le tv private**

Per dare fiato alle tv private nel maggio scorso José Luis Zapatero avvia l'iter di una legge che preveda l'abolizione della pubblicità sulla Tv pubblica e una devoluzione di denaro dalle private. La legge facilita poi le fusioni fra gruppi editoriali.



Il premier spagnolo Zapatero

ne è un contrappeso decisivo, vitale, per ogni sistema democratico». Zapatero, nel suo incontro con Berlusconi, è stato un pugnace difensore di questa libertà di stampa. O no? «Zapatero non ha detto nulla. Ha dichiarato che si asteneva per "cortesia istituzionale"...Vede, io sono giornalista da 48 anni, e da tempo non mi sorprende più di fronte a governanti che, in Spagna come in Italia, vogliono sempre controllare i mezzi di comunicazione. Dobbiamo difenderci da questi "appetiti". Sempre, ovunque e con chiunque». Nelle scorse settimane, molto si è parlato, e speculato, su una trattativa aperta tra Mediaset e il Gruppo Prisa.

**Juan Luis Cebrián  
Il Direttore  
esecutivo della Prisa**



Sessantacinque anni, giornalista, scrittore, accademico, Juan Luis Cebrián è oggi Direttore esecutivo del Gruppo editoriale Prisa.

di cui lei è Direttore esecutivo. Come stanno realmente le cose? A che punto è questa joint venture? «Non c'è una joint venture. L'unica cosa che c'è, è una nuova legge in Spagna che prevede la possibilità di fare fusioni o collaborazioni fra differenti reti televisive: rappresentanti di Telecinco (la tv spagnola controllata da Mediaset) ci hanno contattato per vedere se era possibile fare qualcosa insieme. Ma non ci sono vere e proprie trattative in corso. È un desiderio di Telecinco, ma trattativa è ben altra cosa. Abbiamo parlato con tutti quelli che ci hanno cercato, ma noi non abbiamo cercato nessuno. A tutti quelli che chiamano,

noi rispondiamo...». Lei ha detto: sono da 48 anni nel giornalismo. Ne ha viste di tutti i colori in Spagna e nel mondo. Ed ora ha un ruolo chiave in uno dei più importanti gruppi editoriali al mondo. Le chiedo: che immagine ha oggi dell'Italia? «Dal punto di vista politico, è una immagine confusa, opaca. Ma al tempo stesso, l'immagine di un Paese che marcia, va avanti, malgrado i Governi. Quelli che vanno avanti, che danno lustro all'Italia, sono gli intellettuali, la cultura, l'economia privata. L'Italia è un grande Paese che riesce a sopportare tutto nella politica». ♦

**PREFERISCO APPARIRE COME SONO. ORA ANCHE A METANO.**



FIAT QUBO METANO  
DA **€ 9.950**  
CON FINANZIAMENTO  
A TASSO ZERO  
E ANTICIPO ZERO

**FIAT QUBO. STATUS SIMPLE.**

- SOLO € 11 PER UN PIENO DI METANO
- TUTTO LO SPAZIO CHE VUOI IN MENO DI QUATTRO METRI
- OLTRE 1.000 KM CON SOLO € 36
- MASSIMA CAPACITÀ DI CARICO E PORTE LATERALI SCORREVOLI

3 ANNI  
4 ANNI  
2 ANNI  
8 ANNI  
**CIAOFIAT**  
008005428  
0000

QUBO Metano 1.4 77 cv Active, promo € 9.950 (IPT esclusa), netto incentivo Statale come da L. n. 33/2009. Es. finanziamento: Anticipo 0, rate 48 da € 228,48 comprensive di Prestito Protetto e Protezione Marchiatura SavaDNA per un importo complessivo di € 702,30, spese gestione pratica € 300 + bolli - TAN 0%, TAEG 3,01%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/09/2009.

CONSUMI CICLO COMBINATO: METANO 4,3 kg/100 km; BENZINA 6,8 l/100 km. EMISSIONI CO<sub>2</sub> CICLO COMBINATO (g/km): 119 METANO e 158 BENZINA.



fiat.it

**Gli obiettivi centrati****«Il Giornale» di famiglia**

Veronica Lario Berlusconi



Dino Boffo, ex direttore di «Avvenire»



Ezio Mauro, direttore di «Repubblica»

→ **Sul Giornale** «Oggi tocca a Berlusconi, domani potrebbe capitare a lui»→ **Dossier** Il direttore minaccia di «ri pescare un fascicolo del 2000 su personaggi di An»

# Feltri, ricatto a luci rosse Fini querela: segnale mafioso

Nuovo attacco di Feltri. Ma Fini si infuria e annuncia querele. «Mi tirano fango, può succedere di tutto», dice. Cresce oltre i 60 la pattuglia di parlamentari che dicono a Berlusconi: «Il nostro voto non è più scontato»

**SUSANNA TURCO**ROMA  
sturco@unita.it

La materia è lava allo stato liquido, lo scontro durissimo, il problema a detta di tutti è «più grosso di quel che s'immaginava». Ma per sintetizzarlo basta poco. Basta dire che il co-fondatore del Pdl Gianfranco Fini querela il Giornale di famiglia di Silvio Berlusconi, fondatore, alleato, signore assoluto del «partito caserma». Così, anche la guerra politico-personale tra presidente del Consiglio e della Camera vira in giudiziaria, come altre italiane cose. Con un intreccio di proprietà e attriti degno di una commedia dell'arte vestita a lutto.

**ALLUSIONI E ATTACCHI**

Colpa del nuovo attacco rivolto da Vittorio Feltri all'ex leader di An, a una settimana dal primo. Un editoriale nel quale il direttore del Giornale, dopo aver criticato duramente mosse e intenti di Fini lo avverte: «Oggi tocca al premier, domani potrebbe toccare a lui. È sufficiente, per dire, ripescare un fascicolo del 2000 su faccende a luci rosse riguardanti personaggi di An per montare uno scandalo. Meglio non svegliare il can che dorme».

Una «strategia dell'infamia», tito-



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Il direttore de «Il Giornale» Vittorio Feltri

la oggi il Secolo d'Italia parlando di «minacciosa allusione mafiosa». Un «intreccio» di attacchi personali e «allusioni subdole» che fa infuriare Fini oltre ogni dire. Ben più di quanto chiunque fosse disposto a immaginare. «Invece di affrontare i problemi politici continuano con gli attacchi personali. E, non contenti, puntano a estorcermi il cambiamento di rotta cercando di screditarmi a forza di minacce. È di una gravità inaudita, ma

io sono a posto. E a questo punto può succedere di tutto, di tutto davvero», ha detto ieri Fini ai suoi interlocutori più fidati che si sono alternati tra studio e telefono. Irritato vieppiù dal comunicato col quale il portavoce del «suo» partito, Daniele Capezzone, attaccava «il doppiopesismo di chi oggi critica Feltri e il Giornale, ma per mesi non ha espresso solidarietà a Silvio Berlusconi». «Come se fosse la stessa cosa», avrebbe esclamato Fini. Già

perché - mentre ai piani più alti del Palazzo si cerca di capire a quale fascicolo alluda Feltri (il 2000 è precedente all'affaire Sottile) - spiega uno dei suoi: «Cercano di lanciarli lo stesso fango che ha colpito Berlusconi, con la piccola differenza che non ci saranno escort a fare dichiarazioni. Ma non capiscono che così Fini si irrigidisce ancor di più, e la situazione può precipitare».

Può succedere di tutto, dunque.



Gianfranco Fini, Presidente della Camera

Prima conseguenza, l'annuncio di «star valutando iniziative giudiziarie contro Feltri» fatto dalla deputata del Pdl e avvocato di Fini Giulia Bongiorno. Per sottolineare che la questione ha travalicato i confini della politica, e che quindi bisognerà risolvere il punto, prima di tornare a discutere del resto. Seconda conseguenza: l'incontro con Berlusconi, e forse perfino quello con Bossi, rinviati a data «da definirsi».

**GRUPPO DI FUOCO IN PARLAMENTO**

Terza conseguenza, potenzialmente la più esplosiva. Il concretizzarsi, intorno alla lettera annunciata ieri dal finiano Italo Bocchino, di una pattuglia di parlamentari in grado, volendo di mandare in minoranza il governo. Il documento destinato a Berlusconi, con la richiesta di «essere ascoltati o i nostri voti non saranno più scontati», potrebbe essere reso pub-

**Il Secolo d'Italia**

«Strategia dell'infamia»  
Contro il Presidente  
«allusioni subdole»

blico già oggi. Pronti a firmarlo sono già almeno 50-60 parlamentari. «Ma si raddoppiano se il clima non cambia», confidano. Un gruppo che, insistono, «in una votazione difficile può mettersi di traverso, e far saltare il governo».

Quarta conseguenza, di ordine televisivo. Meno grave, forse, ma indicativa sia del clima, sia del fatto che già le colombe son tornate a librarsi sul Pdl: l'annuncio, dato in serata, che non andrà in onda la puntata di Matrix prevista per oggi. Tra gli ospiti c'erano Vittorio Feltri, Franco Bechis, Paolo Gentiloni, Concita De Gregorio e Maurizio Gasparri. Formalmente si parla di «ragioni tecniche legate all'allestimento del nuovo studio». Di fatto, giacché lo studio è lo stesso della serata dedicata a Mike Bongiorno, sembra ragionevole la voce secondo la quale, in favore dello slittamento, abbiano giocato le forti pressioni di Fedele Confalonieri e Gianni Letta. Per evitare che la presenza di Feltri contribuisse a peggiorare la situazione. Ulteriormente, se possibile. ♦

# La Rai sotto esame dall'Authority Tlc per l'uscita da Sky

Dall'Agcom il via libera alla piattaforma Tvsat, ma sul digitale la tv pubblica ha scarseggiato la comunicazione. Lettera di Santoro (e del suo legale) al Dg Masi per i ritardi sui contratti

**Il caso**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

**N**elle ore in cui «RaiSet», per dirla con Beppe Grillo di Articolo21, fa «le prove tecniche di oscuramento» facendo saltare Ballarò e Matrix, l'Autorità per le Telecomunicazioni dà un via libera, ma a maggioranza, alla nascita di «Tivusat», piattaforma satellitare di Rai, Mediaset e Telecom per trasmettere i programmi in digitale. Votata con un cinque a quattro (contrari i tre membri del centrosinistra e Magri dell'Udc). Ma allo stesso tempo il Consiglio dell'Authority presieduta da Corrado Calabrò, all'unanimità ha aperto un'istruttoria nei confronti della Rai sul digitale terrestre. Poca informazione sui programmi «criptati» su Sky e sul passaggio al digitale terrestre. E, soprattutto, sotto esame «il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e del contratto di servizio», che prevede la diffusione dei programmi Rai su tutte le piattaforme possibili. Indirizzo rispettato dalla decisione Rai di non rinnovare il contratto di RaiSat sulla piattaforma di Murdoch?

L'Agcom, sollecitata anche dai consumatori, ha riscontrato «un'insufficiente informazione agli abbonati» sulle modalità di visione dei programmi Rai via satellite, la mancanza di preavviso sulle scelte effettuate, le scelte sulle smart card, la confusione per i consumatori e una carenza di informazione sui programmi criptati, la mancanza di tutela dei cittadini all'estero».

L'Authority mette in discussione, per ora, il progetto del sottosegretario Paolo Romani perché la Rai esca del tutto da Sky, concentrandosi nella guerra con Murdoch intrapresa da Mediaset-Berlusconi.

I dirigenti Rai dell'associazione Adrai, venerdì scorso, hanno scritto

una lettera al Dg Masi esprimendo solidarietà ai colleghi di RaiTre, chiedono «autonomia» riguardo alle intese sulla satellitare Tivusat, e trovano «odiosa la sola idea che le nomine dei responsabili della varie aree Rai siano condizionate dalla politica». In tutto ciò alla Rai continua l'opera di «guerriglia burocratica» contro i programmi scomodi, messa in atto dal Dg Masi. Ieri Michele Santoro ha scritto una lettera ai vertici Rai, insieme al suo avvocato, Domenico

D'Amati, ricordando la sentenza del Tribunale del Lavoro impone alla Rai di metterlo in condizione di realizzare i suoi programmi. A nove giorni dall'andata in onda sono bloccati sia gli spot (mai ufficialmente bocciati, ma neppure sostituiti) e i contratti per la troupe: il conduttore come sempre ha chiesto di lavorare con gli operatori «storici» affiliati a service esterni, ma l'azienda traccheggia. Masi porterà il contratto di Travaglio nel Cda di giovedì, anche se non si tratta di «una star» dai compensi tali da dover essere esaminati dal consiglio. «Se domani - oggi - il contratto di Travaglio non sarà firmato si tratta di "censura"», afferma il consigliere Rai del Pd, Rizzo Nervo, in un confronto con Santoro a Repubblica Tv. Firmati i contratti per Fazio e Dandini, passeranno dal Cda perché riguardano periodi più lunghi.

E fra gli ostacoli che Masi pone a RaiTre resta la spada di Damocle per Report: confermata l'intenzione di togliere ai free lance del programma la garanzia della copertura legale da parte della Rai. ♦

**F E S T A**  
**DEMOCRATICA**  
**M I L A N O**

**MARTEDÌ 15 SETTEMBRE  
ORE 21.00 SPAZIO COOP**

Incontro con  
**GUGLIELMO EPIFANI**

Coordina: Gabriele Messina

**3-21**

**SETTEMBRE 2009**

**PALASHARP - MM1 - LAMPUGNANO**



**Il caso  
Vespa****L'oscuramento  
di Ballarò****La Cgil: «Sbagliato che ci sia  
una sola trasmissione»**

■ Per il Sindacato lavoratori comunicazione della Cgil «continuano le scelte preoccupanti della nuova dirigenza Rai, ultimo caso lo spostamento o meglio la cancellazione della puntata di martedì di Ballarò, per dare spazio mediatico a Porta a

Porta con protagonista Berlusconi. Fatti di questo genere sono la chiara manifestazione di voler far passare un messaggio unico e acritico». «È giusto dare risalto alla condizione delle popolazioni abruzzesi e alla ricostruzione», afferma la Slc-Cgil in una nota, mentre «è sbagliato non consentire a più trasmissioni e testate di esprimere la propria visione».

**Giulietti (Art. 21): «Raiset  
si genuflette al padrone»**

■ «Mediaset sposta Matrix. come diceva Andreotti a pensar male si fa peccato, ma spesso si azzecca la verità». Lo dice Beppe Giulietti, portavoce di articolo 21. «Com'è e come non è - dice Giulietti - il polo Raiset si genuflette davanti al proprietario unico».

# Pronto il set di Onna, le casette non sono quelle del governo

Il presidente del Consiglio consegna oggi in diretta le abitazioni pagate dalla Croce Rossa. Sono le stesse viste dieci giorni fa da Napolitano. La Presidente Pezzopane: «Non sia spettacolo mediatico»

**Il reportage****MARCO BUCCIANINI**  
INVIATO A L'AQUILA

**F**orza, forza». Quelli della protezione civile spronano gli operai, che hanno ancora mezza giornata di tempo per finire di costruire un paese. Turni da dodici ore di lavoro - dall'alba finché c'è luce - per allacciare i tubi dell'acqua, finire di asfaltare le strade, piantare il biancospino, l'alloro, l'acero. Oggi alle 15 arriverà Berlusconi e con lui le telecamere «e tutto dev'essere perfetto». Questo l'ordine. Sembra una scena del Truman show, ma è impossibile negare la giovialità e la speranza che infondono le nuove casette, 94 abitazioni raggruppate in 47 bifamiliari di varie metrature, 40 mq per chi vive solo, quasi il doppio (con tre camere) per le famiglie più numerose. Qui stanotte dormiranno 200 abruzzesi, quelli di Onna, che era un paese vero e non c'è più: resta un cumulo di pietre, appena di là dalla strada e una lapide struggente che elenca 41 nomi.

**Arrivano i mobili** dall'Emilia, il via vai di camion e mezzi da lavoro è incessante. Quello che oggi il presidente del Consiglio venderà come un miracolo del governo, del suo governo e della sua Protezione civile è in realtà un lavoro ideato e concluso dai laboriosi trentini e finanziato in parte dalla stessa provincia auto-

**Due donne** lavorano all'interno di una casa ad Onna

noma e in parte (maggiore) dalla Croce Rossa. Queste infatti non sono le abitazioni del progetto C.A.S.E, quello «ufficiale» che dovrà riacasare gli sfollati e che viene sovrinteso - come tutto il resto - da Guido Bertolaso. Saranno invece consegnate le villette antisismiche con anima in legno e strato di coibentazione che gli italiani hanno già visto in tv dieci giorni fa, quando venne in visita il presidente della Repubblica. Questi Map (modu-

li abitativi provvisori) sono progettati dal Cnr di San Michele all'Adige: il Giappone ha già sperimentato la sapienza dei ricercatori trentini, anche su edifici di sette piani. «Avevamo bisogno di un mese in più per controllare bene tutti gli impianti e non rischiare di fare errori, ma ci hanno obbligato a finire tutto entro il 15 settembre. I materiali sono arrivati il 20 agosto...». Quindi tutto è stato edificato in meno di un mese. E la fretta di cui

parla il geometra del Comune dell'Aquila, Renzo Parisse, che in quella lapide indica il nome del padre e dei due nipoti - figli del fratello e nostro collega Giustino - è quella che insoispettisce il presidente della provincia Stefania Pezzopane: «Questa consegna non diventi uno spettacolo mediatico». Le case servivano subito, per distrarre l'opinione pubblica in un momento di grande difficoltà del premier. La consegna del 4 settem-



**Dario Franceschini**

«Anche Ceausescu avrebbe avuto un po' di coraggio nel dire no a una rappresentazione così». «Andava fatto ma non c'era bisogno di trasformarlo in uno show mediatico».

**Al Pd si ironizza: «E noi sospendiamo Youdem... »**

«Dopo Ballarò martedì salta anche Matrix. Stiamo valutando, per rispetto istituzionale, se sospendere le trasmissioni di Youdem: è il post ironico con cui Dario Franceschini, su Twitter, commenta la decisione della Rai di far slittare Ballarò.



La trasmissione di Floris

**Siddi (Fnsi): «No a Ballarò? Scelta irrispettosa»**

«Il rinvio di Ballarò per favorire la trasmissione di Porta a Porta sul sisma e la consegna delle nuove case ai terremotati è una scelta irrispettosa verso il pubblico»: lo dice Franco Siddi, segretario della Federazione nazionale della stampa.

bre del primo nucleo di abitazioni «ufficiali» è slittato a fine mese, c'è stata discussione sugli espropri con terreni edificati comprati al prezzo di terreni agricoli (per questo si sono risparmiati molti terreni della Curia...) e intorno il freddo comincia a mordere. Per nascondere il malumore, le tendopoli più vistose sono state evacuate, gli sfollati sistemati negli alberghi, anche questo verrà detto oggi: ma di 171 campi ne sono stati chiusi 59 e «ci sono ancora 16mila persone nelle tende», ricorda la Pezzopane. Ci sono 30mila aquilani sulla costa (questo complica l'avvio della scuola). Poche - meno del previsto - le persone che sono rientrate nelle case. C'è confusione nei parametri di ricostruzione, l'ordine degli architetti ha chiesto «regole certe, perché il rischio è di assumersi responsabilità enormi».

**Le case dei trentini** verranno replicate in altre due aree del cratere, per altri 100 moduli abitativi. Parallelo,

**La situazione**

**Sono ancora 16mila le persone che vivono nelle tende**

anche se in ritardo sui tempi promessi, corre il progetto ufficiale. Quello che non vedrete in televisione, perché meno grazioso: sono palazzi a ridosso della statale che collega il capoluogo a Pescara. Il prefetto Franco Gabrielli ha annunciato per venerdì la «chiamata» dei primi cittadini che possiederanno queste case. Ha anche ricordato la revoca antimafia a due ditte impegnate nella ricostruzione (una del posto, l'altra campana): «Non andrà un centesimo agli imprenditori collusi». In tv si vedrà invece Berlusconi consegnare le chiavi di casa ad una famiglia, e tagliare il nastro dell'asilo nido, realizzato sull'idea di Giulia, studentessa di ingegneria vittima del terremoto. Ogni onnese troverà poi nella nuova casa un messaggio di benvenuto scritto dallo stesso invadente premier. Ci saranno anche le autorità locali, che però non seguiranno Berlusconi nella registrazione romana dello speciale di Porta a Porta. Lì si sentirà una sola voce, e solo quella. ♦

# Reti unificate Zavoli: grave il caso Ballarò Salta anche Matrix

**Una giornata tv monopolizzata da Berlusconi: Ballarò spostato a giovedì per dare spazio a Vespa sull'Abruzzo con il premier in studio. Salta pure Matrix per evitare la rissa Feltri vs Fini. Zavoli: grave, il caso in Vigilanza.**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Una lunga giornata di Berlusconi show, attore unico a reti unificate mentre indossa la medaglia del record per la consegna delle prime case ai terremotati. Una no stop indistruttata. Ballarò è stato spostato a giovedì per lasciare spazio alla diretta di Bruno Vespa in una doppia rappresentazione: ad Onna col premier nel pomeriggio e alle nove con lui ospite in studio a Via Teulada. E per evitare che scoppiasse la bomba Feltri/Fini in tv, è stata bloccata persino Matrix su Canale5, con la scusa di «ragioni tecniche» per l'allestimento dello studio. Saltate due puntate, per tacitare la bomba sulla querela annunciata da Fini a Feltri, previsto come ospite oggi, con Concita De Gregorio, Gasparri, Gentiloni.

Palazzo Chigi ha svolto i palinsesti della Rai (e di Mediaset); un atto di controllo totale sull'informazione nelle tv pubbliche e private, per non oscurare la celebrazione delle gesta di Berlusconi. Dario Franceschini, segretario Pd, ha ironizzato: «Dopo Ballarò martedì salta anche Matrix... Stiamo valutando, per rispetto istituzionale, se sospendere le trasmissioni di YouDem».

Sergio Zavoli, presidente della

commissione di Vigilanza, giudica «grave» lo spostamento di Ballarò per fare posto a Porta a Porta, trasmissioni «che avrebbero potuto convivere» nella logica del «palinsesto differenziato». Anticipa a mercoledì l'ufficio di presidenza anche sul «cruciale assetto di RaiTre», sui ritardi per Anzo Zero e le difficoltà per Report.

**LA DIMENTICANZA?**

La consegna delle case in Abruzzo era prevista il 15 da oltre un mese, possibile che Vespa non abbia pensato a fare uno speciale in prima serata? «Non ci ho pensato, è una colpa? bacchettatemi!», dice ai giornalisti (che lo bacchettano). «Capisco benissimo il malumore di Floris, anch'io mi sarei arrabbiato», afferma Vespa, «ma non ci sentiamo abusivi». Per via della nascita dell'asilo di Onna con «un milione e mezzo di euro» raccolti tra i suoi telespettatori. Oggi alle tre sarà sul posto con Berlusconi e i genitori di Giulia Carnevale, la ragazza morta nel cui computer è stato trovato il progetto (ora eseguito) dell'asilo. Vespa promette una telefonata a Floris (dopo la domanda di un giornalista), ma il telefono tace. Mauro Mazza, direttore di RaiUno, smentisce di aver resistito alla richiesta del Dg, però ha voluto la comunicazione scritta. Certo «un difetto di programmazione c'è stato», ammette, «in sette anni al Tg2 ho sofferto spesso a dover lasciare spazio al Tg1, ora me ne godo questo privilegio per RaiUno». Ma se fosse nei panni di Paolo Ruffini, direttore di RaiTre, «terrei duro e andrei in onda martedì prossimo». E Ruffini ci ha provato, nel suo primo incontro con il Dg Masi, a non accettare il ripiego su giovedì per Ballarò, che avrebbe potuto coprire benissimo l'evento in Abruzzo. «Non si sana l'errore», il danno è stato fatto anche «all'azienda, ma è meglio che non andare in onda», commenta Giovanni Floris, a caccia di ospiti (fra cui Bersani) per giovedì. ♦

**SABATO IN PIAZZA**

Alla manifestazione in difesa della libertà di stampa parlerà il presidente emerito della Corte costituzionale Valerio Onida. Una decina di altri interventi e poi sul palco spazio alla musica.

**IL CASO**

**Quell'ordine di non «oscurare» il premier**

**COME IN VIDEOCRACY** Eraglià tutto scritto, o quasi, nella sceneggiatura di Videocracy, il film-denuncia sul potere della tv nell'Italia di Berlusconi. Con una piccola differenza: che ora il diktat riguarda la Rai e una trasmissione di informazione. Mentre nel film-documentario di Erik Gandini il regista del Grande Fratello racconta che così da tempo funziona per il reality di Mediaset. Berlusconi è ospite a Porta a Porta? L'ordine è che il Grande Fratello termini prima. In tempo per permettere al pubblico di spostarsi laddove il premier lo vuole. **M.A.G.E.**

# SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

## Una biografia non autorizzata in quindici puntate

L'infanzia di un predestinato che, nell'edificio cupo dei Salesiani dove andava a scuola, inventa il suo primo metodo per raggranellare soldi dai compagni di classe

## E le testimonianze di chi lo ha studiato o conosciuto

Domani: l'incredibile fortuna di un giovane senza capitali che si improvvisa costruttore e vende case che non ci sono nella Milano del boom economico

## Gli albori



## Un libro come guida

— Ogni puntata, quasi un benvenuto e un viatico, sarà introdotta da un brano tratto da «Il venditore, storia di Silvio Berlusconi e della Fininvest», il libro inchiesta che Giuseppe Fiori consegnò a Garzanti nel 1995, riedito nel 2004, e che resta la biografia più completa del fenomeno Berlusconi.

Fiori, giornalista e scrittore, è stato vicedirettore del Tg2 e direttore di «Paese Sera» oltre che senatore della Sinistra Indipendente per tre legislature.

## PIOGGIA DI SOLDI

DENTRO LA NOTIZIA

Claudia Fusani

**E**i soldi, all'improvviso, tanti, a fiumi, piovero dal cielo. Anzi dal soffitto, un soffitto buio, oscuro. Nanni Moretti ne *Il Caimano* racconta così, nel 2006, l'origine della fortuna di Silvio Berlusconi. La verità è che nessuna delle sedici inchieste giudiziarie avviate, per lo più dal 1994 in poi, nei suoi confronti - reati in parte archiviati, per lo più prescritti o cancellati da amnistia - è mai riuscita ad accertare chi c'era dietro le finanziarie svizzere che tra gli anni Sessanta e Settanta hanno concesso al giovane imprenditore accessi illimitati al credito, a fidejussioni e a garanzie bancarie. È questo il *nulla* da cui emerge l'uomo del miracolo italiano.

La Silvio story va a ripercorrere gli anni dalle origini fino alla discesa in campo, alla nascita di Forza Italia. Ritrova Berlusconi ragazzino, lo segue negli anni del boom edilizio, quando diventa *Sua Residenza* prima ancora che *Sua Emittenza*. Mette gli occhi nei segreti della Banca Rasini finita poi al centro di inchieste sul riciclaggio di denari di Cosa Nostra. Racconta il gioco delle matrioske delle finanziarie svizzere, un labirinto senza uscita. Osserva il suo rapporto con le donne, con la prima moglie e poi con Veronica. A Berlusconi è sempre piaciuto fare il gallo e il macho. E vantarsene. Ognuno di noi ha attitudini congenite: lui è sempre stato attirato dalla bugia perché le immagini sono più importanti dei fatti; e il fine ha sempre giustificato i mezzi, truccare concessioni edilizie, aggirare norme, farsele fare su misura come accade per le tivù.

Almeno quindici puntate, a partire da oggi. Ogni giorno, accanto alla biografia non autorizzata, un'intervista, un intervento di autore, un'analisi, illuminerà un aspetto della story. ♦



# ADESSO DENUNCIAM ANCHE ME

Migliaia di persone ci hanno scritto chiedendoci cosa possono fare per sostenere l'Unità, oggetto di una campagna di intimidazione da parte di Silvio Berlusconi. Come sapete siamo da mesi oggetto da parte sua di insulti, attacchi personali ai nostri giornalisti, denigrazione pubblica.

Il premier ha invitato gli imprenditori a non fare pubblicità sul nostro giornale.

I lettori ci hanno proposto di avviare una raccolta di fondi, sono pronti a versare denaro per sostenere le spese legali. Non c'è bisogno di questo.

C'è bisogno di diffondere il giornale e di farlo conoscere ogni giorno di più:

sarà questo il nostro antidoto. La forza dei fatti, la libera circolazione delle opinioni.

## Abbonati a l'Unità

### Su carta

Ricevi il quotidiano comodamente a casa tua o in edicola



0,82 € / giorno  
(296 € all'anno)

### Online

Il quotidiano da sfogliare sul tuo computer prima che arrivi in edicola



0,40 € / giorno  
(144 € all'anno)

Per informazioni vai sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)

## SILVIO STORY/1

Lo studente - Infanzia e giovinezza - 1936 1961

Da Mandrake al mattone  
I primi anni di un predestinato

## Il racconto

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

**Q**uestione di attitudini. E di predisposizioni. Anche loro sono nel Dna, come gli occhi azzurri o i capelli ricci. Ci nasci, ed è difficile cambiare. L'attitudine al commercio, ad esempio: Silvio Berlusconi ce l'ha sempre avuta. Tra i banchi del liceo salesiano Sant'Ambrogio di via Copernico s'inventa la formula «soddisfatti o rimborsati» che avrà tanto successo nei suoi grandi magazzini trent'anni dopo. È bravo a scuola, specie in latino, greco e italiano, sono tempi di magra postbellici ma s'intravede il boom e Silvio inventa ogni modo per raggranellare qualche soldo. Tra le fonti di guadagno i suoi compagni di classe. Racconta uno di loro, Giulio Colombo: «Faceva i compiti in un baleno e poi aiutava i vicini di banco ma pretendeva in cambio caramelle, oggettini, di preferenza 20 o 50 lire. Se però il compito non raggiungeva la sufficienza, restituiva i soldi».

**L'attitudine alla bugia**, così, per il gusto di spararla perché certe cose anche se non sono vere suona bene dirle. Fanno scena. E per Berlusconi la scena vale più delle parole e dei fatti. Le biografie autorizzate raccontano che ha studiato due anni alla Sorbona, lo ha ripetuto a Sarkozy il 26 febbraio 2009 durante un incontro ufficiale. Falso. Forse ci ha fatto un corso estivo. Però fa scena il giovane talentuoso e squattrinato che arriva alla Sorbona. Le solite biografie autorizzate, che attingono soprattutto da aneddoti raccontati da Berlusconi medesimo alle convention di Publitalia, dico-



Alcune immagini di Silvio Berlusconi giovane tratte dalla pubblicazione «Una storia italiana» edita nel 2001 da Forza Italia e recapitata in occasione delle elezioni nella cassetta delle lettere di migliaia di famiglie italiane.

no della passione per la musica e del gruppo *I Quattro doctores* (siamo nei primi anni universitari) con Fedele Confalonieri al pianoforte e Silvio al microfono che sale e scende dal palco per sedurre le ragazze; di Confalonieri geloso che lo caccia ma poi è costretto a riprenderlo perché senza

non funziona; delle serate al «Tortuga» di Rimini e al «Gardenia» e al «Miramare» di Milano; delle crociere a fare l'animatore di bordo; della tournée in Libano. Difficile dire dove inizi il falso e finisca il vero. Tranne il Libano, assolutamente falso: ma quanto fa esotico dirlo. Con queste attitudini

Silvio Berlusconi nasce a Milano il 29 settembre 1936. Il padre Luigi, 28 anni, è impiegato della Banca Rasini, un solo sportello in piazza Mercanti 5. La mamma Rosella Bossi, donna robusta, sguardo fiero, amante dei grandi cappelli, smette di lavorare alla Pirelli quando nasce Silvio. La fami-

**Mamma Rosa**

«Negli incontri fra studenti e nelle festicciole private Silvio era sempre al centro dell'attenzione. Aveva un grande fascino soprattutto con le ragazze»



**Fedele Confalonieri**

«Già a quel tempo Silvio faceva coppia con me, musicalmente parlando. Prima nel coro dell'oratorio e poi in quello dei salesiani»



glia vive in un quartiere di ringhiera, l'Isola Garibaldi. La guerra travolge tutto e tutti. Anche i Berlusconi: il padre è soldato semplice di fanteria e dopo l'8 settembre '43 si rifugia in Svizzera. Mamma Rosa, Silvio - viso tondo, il sorriso di chi la sa lunga, lo stesso di oggi, la capigliatura castana foltissima - e la neonata Maria Antonietta (Paolo nascerà nel 1949) sfollano a Oltrona di San Mamette, nel comasco. Berlusconi ama raccontare un aneddoto che vede mamma Rosa affrontare un soldato tedesco e, aiutata dai passeggeri di un treno, salvare una donna ebrea. La famiglia si riunisce solo nel luglio 1945. Silvio ha già 9 anni, papà Luigi torna a lavorare in banca e nel 1948 lo mette in collegio dai salesiani, il Sant'Ambrogio, dove «s'imparava a stare sui libri fino a ca-

**Mamma Rosa, eroina**

«Da sola, su un treno, impedì che un nazista portasse via una donna»

pire a fondo e ricordare bene». Dice Padre Erminio Furlotti, uno dei suoi insegnanti, in *Una storia italiana*, opuscolo elettorale del 2001: «Era geniale, disinvolto, padrone di sé e di facile comunicativa. I discorsi ufficiali venivano sempre affidati a lui che spesso improvvisava». Lo chiamavano Mandrake.

**In collegio fino alla maturità**

classica, Silvio si iscrive alla Statale, Giurisprudenza. Il padre gli chiede di aiutarsi negli studi. Non c'è problema: belloccio («dicono che ero un fusto»), fama di sciupafemmine, s'inventa piazzista di spazzole, fotografo di matrimoni e funerali, cantante. Intrattenitore e venditore, intenderà più o meno allo stesso modo anche la politica. Negli anni universitari stringe rapporti che saranno poi decisivi nella sua carriera. Con l'Opus Dei di Josemaria Escrivà de Balaguer, anzitutto, di cui frequenta la Residenza internazionale Torresscala, e dove nasce l'amicizia con il palermitano Marcello Dell'Utri, uno dei suoi più stretti collaboratori. Intanto, nel 1957, Luigi diventa direttore della Banca Rasini. Silvio si laurea nel 1960 con una tesi sulla pubblicità e vince una borsa di due milioni di lire della concessionaria di pubblicità Manzoni. Prende 110 e lode. Ha 25 anni. Le idee chiarissime su cosa fare. E come farlo.

(1/continua)

**Cronologia  
Da via Volturmo  
ai Quattro doctores**

**1936**  
Berlusconi nasce il 29 settembre in via Volturmo a Milano. Nel 1943 la sorella Antonietta. Nel '49 Paolo.

**1948**  
Entra in collegio, dai salesiani. Ci resterà fino alla maturità classica nel 1955.

**1957**  
Il padre è direttore della Banca Rasini

**1960**  
Silvio si laurea in Giurisprudenza

**... e intanto**  
In Italia, nel '48, la Dc traccina alle elezioni, Einaudi è presidente della Repubblica, parte il piano Marshall, c'è l'attentato a Togliatti e Bartali domina il tour. Nel '56 i carri sovietici entrano a Budapest. Nel '57 la Rai inizia a trasmettere.

**Il libro  
Citizen Berlusconi  
di A.Stille, ed.Garzanti**



Il giornalista statunitense che più si è occupato dell'Italia in questi anni, racconta la vita e le imprese di Berlusconi e indaga sulle ragioni del suo successo.

**IL CONTRIBUTO DEI LETTORI**  
Dite la vostra con...  
politica@unita.it

**L'Isola dove stavano operai e malfattori**

Fra i miracoli di Berlusconi c'è quello di essere nato molte volte. La prima, nel 1936, in una periferia percorsa dagli scioperi

**La testimonianza**

**ORESTE PIVETTA**

MILANO  
politica@unita.it

Ogni momento della vita di Berlusconi ha del miracoloso. Ad esempio è miracoloso che lui sia nato in luoghi diversi e in epoche successive. Di sicuro il primo vagito lo emise, nel lontano 1936, all'Isola. Il secondo in via Alciati, a 25 anni. Seguiranno altri vagiti, come più tardi al supermercato di Casalecchio di Reno dove annunciò la sua "discesa in campo".

L'Isola era un quartiere popolare con la sua cattiva fama. Non vi è luogo ormai di Milano che non goda di cattiva fama. Allora, la cattiva fama era tutta colpa di borsaioli, scassinatori, operai e antifascisti. All'Isola ci viveva anche la famiglia del Confalonieri, addirittura imparentata con il Borghi, il trumbè, l'idraulico che sarebbe diventato l'Ignis. L'Isola si chiamava così perché era un ultimo lembo, diviso dal corpo della città dalla ferrovia. Superando la ferrovia ci si avviava verso il Garibaldi: anche lì case di ringhiera e poveracci. Un piano regolatore negli anni cinquanta aveva deciso di tirar dritta una specie di autostrada che legasse il centro, scavalcando la ferrovia, all'Isola e a quell'asse di penetrazione che era e rimane via Zara (poi Fulvio Testi, dove sorgeva la gloriosa sede milanese dell'Unità). Del criminale progetto urbanistico si realizzò solo il ponte sui binari: è ancora lì, grande e grosso per un traffico di poco conto. Berlusconi, cresciutello (quel poco che poteva) avrà percorso quelle strade. Berlusconi ricorderà la vecchia Federazione del Pci, la libreria Rinascita, la cooperativa Sassetti. Ricorderà il mercato di piazzale Lagosta, che mamma Rosa avrà frequentato (c'è tornato per un comizio volante).

Passata la guerra (Silvio era sfollato), nato Paolo (nel '49) meglio sistemato il padre alla banca Rasini, la famiglia si sarebbe trasferita proprio in via Zara, una casa con qualche pretesa. Poi era campagna, fino ad arrivare a Cinisello, Bresso, Sesto San Giovanni, ed incontrare le grandi fabbriche, gli operai, le tute bianche della Pirelli e quelle blu della Breda, soprattutto su viale Sarca, la parallela. Ora è un supermercato e una multisala continua (con l'università dentro i confini milanesi). Prima della guerra e dopo, tra quei camini e quegli altiforni e quei capannoni si produceva la ricchezza d'Italia. Ogni tanto capitava che gli operai scioperassero (durante il fascismo contro i fucili spianati dei repubblicani e dei nazisti).

Erano giorni di grande fermento, quelli che videro Berlusconi studentello e poi universitario, con la Dc che s'alleava al Psi. Il Dio di Roserio pedalava attorno a Musocco e la Gilda incantava il Mac Mahon (chissà se il nostro avrà mai letto il grande Testori). Visconti girava "Rocco e i suoi fratelli" e Brecht conquistava i milanesi al Piccolo con Strehler, Antonio Banfi discettava alla libreria Einaudi (proprio accanto al fatale Teatro Manzoni). Migliaia e migliaia di immigrati moltiplicavano le lingue di Milano. Poche centinaia di metri al di là di casa Berlusconi, quasi a far ombra al cupo di mattoni rossi collegio dei salesiani, dove il giovane s'istruiva, saliva il grattacielo Pirelli, simbolo ancora non del formigonismo ma della grande impresa. L'ultima mattonella del Pirellone risale al 1960. Chissà se proprio quell'impresa sotto gli occhi l'avrà convinto a buttarsi sul mattone. D'altra parte quella era una città dove si costruiva, male, ovunque. Lui per cominciare, scelse via Alciati, in un quartiere dove avrebbe vissuto i suoi ultimi anni Mamma Rosa. ♦



Immigrati fermati nel mar Mediterraneo durante la traversata verso le coste dell'Europa

→ **L'Alto commissario** per i diritti umani Pillay: «Migranti respinti come rifiuti pericolosi»

→ **Critiche anche** per le discriminazioni ai rom. La Farnesina: richiamo non rivolto all'Italia

# Respingimenti l'Onu contro l'Italia: violati i diritti umani

**Dure critiche all'Italia dall'Alto commissario Onu Navi Pillay: i respingimenti violano il diritto internazionale». La Farnesina: «Richiamo non rivolto all'Italia». Il Pdl: critiche irricevibili. Opposizioni all'attacco.**

**ANDREA CARUGATI**

acarugati@unita.it

Duro monito dell'Onu contro il respingimento degli immigrati. Non solo nel Mediterraneo, ma nel di-

scorso inaugurale della 12esima sessione del Consiglio Onu per i diritti umani, previsto per oggi a Ginevra, l'Alto Commissario per i diritti umani Navi Pillay fa un riferimento esplicito al gommone di eritrei rimasto senza soccorsi in agosto tra Libia, Malta e Italia. Immigrati, spiega la Pillay, «abbandonati e respinti in violazione del diritto internazionale, senza verificare in modo adeguato se stanno fuggendo da persecuzioni». «In molti casi - aggiunge - le autorità respingono questi migranti

e li lasciano affrontare stenti e pericoli, se non la morte, come se stessero respingendo barche cariche di rifiuti pericolosi». «La pratica della detenzione dei migranti irregolari, della loro criminalizzazione e dei maltrattamenti nel contesto dei controlli delle frontiere deve cessare», è il monito dell'Alto Commissario. «Oggi - afferma - partendo dal presupposto che le imbarcazioni in difficoltà trasportano migranti, le navi le oltrepassano ignorando le suppliche d'aiuto».

**«ROM DISCRIMINATI»**

Italia nel mirino dell'Onu anche per quanto riguarda le condizioni dei rom. «In Italia c'è stata un'abbondante documentazione di discriminazioni e trattamenti degradanti nei confronti della popolazione Rom», dice Pillay. Secondo l'Onu, il sentimento anti-rom in Europa resta «forte». Tra i paesi citati anche Francia, Irlanda, Regno Unito, Svezia, Finlandia, Spagna e Portogallo. «Deve essere fatto di più per porre fine a questa discriminazione», dice la Pillay.

La Farnesina, con una nota ufficiale, si chiama fuori dalle accuse: «Il richiamo alle violazioni del diritto internazionale non è evidentemente rivolto all'Italia: le regole so-

no il caposaldo dell'azione del governo». Quanto ai respingimenti, si legge, «non possiamo che condividere la giusta preoccupazione per il rispetto della sacralità della vita umana». Ma «l'Italia è il Paese che ha salvato il maggior numero di vite umane nel Mediterraneo». Nella maggioranza i toni sono più accesi: «Ester-nazioni irricevibili, l'Onu si occupi del suo spesso discutibile funzionamento», tuona il portavoce Pdl Cappezone. «Ricordatevi del lassismo dei caschi blu in Rwanda e a Srebre-

**Opposizioni all'attacco Pd: il governo risponda alle Nazioni Unite senza ulteriori minacce**

nica», protesta il leghista Stiffoni. E Gasparri: «L'Italia è un paese modello, l'Onu guardi altrove».

Le opposizioni attaccano. «Il governo risponda all'Onu, senza minacciare nessuno», dice Anna Finocchiaro. E Rosy Bindi: «Ora qualcuno pensa di tappare la bocca anche all'Onu con ricatti morali, come si è fatto con la Chiesa e si vorrebbe fare con il Presidente della Camera?». E Bersani: «Disumanità e figuracce internazionali». ❖



# Dalle prigioni libiche parte un ricorso alla Corte Europea

Ventiquattro somali ed eritrei provano a far valere le proprie ragioni attraverso un avvocato romano. Le storie delle loro vite in fuga da fame e guerre per il riconoscimento di un diritto

## La storia

GABRIELE DEL GRANDE

ROMA  
politica@unita.it

**M**a dove sono andati a finire i primi respinti in Libia? Ricordate? Era il 6 maggio del 2009. Le autorità italiane intercettarono nel Canale di Sicilia tre gommoni con 227 passeggeri, e per la prima volta in anni di pattugliamento, venne dato l'ordine di respingere tutti in Libia. Compresero le 40 donne. Una «svolta storica», la definì il ministro dell'Interno Roberto Maroni, che rassicurò gli scettici: «La Libia fa parte dell'Onu: lì c'è l'Unhcr che può fare l'accertamento delle persone che richiedono asilo». A quattro mesi di distanza però la verità inizia a venire a galla. A parlare sono le vittime di quei respingimenti. Ventiquattro rifugiati somali e eritrei, che dalle carceri libiche hanno nominato l'avvocato Anton Giulio Lana, perché denunci l'Italia alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. Il ricorso è stato depositato a luglio. Oggi, a quattro mesi di distanza dal respingimento, Lana sostiene che i suoi assistiti siano ancora detenuti nei campi libici. Tra loro ci sono 11 cittadini eritrei, fuggiti dopo anni di servizio nell'esercito, in un paese dove la coscrizione militare è a tempo indeterminato. E 13 cittadini somali sfuggiti alla violenza della guerra civile. Persone che in Italia si vedrebbero riconosciuto un permesso di soggiorno per asilo politico.

**Anzi, uno di loro**, che chiameremo K., l'asilo l'aveva già ricevuto nel settembre 2006 in un campo profughi in Sudan. Era stato arruolato nell'esercito eritreo nel 2000, all'età di 19 anni. Dopo un anno e mezzo di leva, senza salario, e con la prospettiva di rimanere tutta la vita abbracciato a un fucile, K. disertò. Ma la sua latitanza durò poco. Nel 2004

venne arrestato dalla polizia militare, trasportato a Korkogy e detenuto per due anni, quindi ricollocato nell'esercito, finché decise di abbandonare definitivamente il suo paese e fuggì prima in Sudan e poi, non sentendosi al sicuro, in Libia. Arrestato, recluso nel campo di detenzione degli eritrei, a Misratah, la vecchia Misurata di coloniale memoria, vi rimase dall'aprile del 2007 fino alla fine di marzo del 2009. Per l'Italia si imbarcò poco dopo, all'inizio di maggio. Poi il respingimento. Quattro mesi dopo, K. si trova ancora in un campo di detenzione in Libia.

**Tra i respinti** poi c'è chi la traversata l'aveva già provata, e lo avevano già respinto. Forse qualcuno ricorderà il caso del «Clot de l'illot», il peschereccio spagnolo, che il 22 agosto del 2008, dopo un braccio di ferro diplomatico tra Spagna e Libia, attraccò al porto di Tripoli riconsegnando 49 naufraghi alle guardie libiche. Finirono nel carcere di 'Ain Zaira. A. era uno di loro. Si fece otto mesi. Appena riuscì a scappare, si comprò subito un altro passaggio per

### LE NORME UE

**Il ricorso dei rifugiati eritrei non rientra tra i provvedimenti di urgenza in quanto i 24 sono già stati respinti in Libia. Potrebbero quindi passare mesi prima che la Corte ne valuti l'ammissibilità.**

l'Europa. Rimanere in Libia in quelle condizioni era impensabile. Ma il suo gommone venne respinto. Era il 6 maggio del 2009. Quattro mesi dopo, A. si trova ancora dietro le sbarre. Eppure in Italia otterrebbe facilmente l'asilo politico. Classe 1983, ha lasciato Mogadiscio nel 2006. Nel 2004, suo padre, appartenente alla minoranza degli Ashraf, fu ucciso per mano di un membro del clan degli Hawiye. E lo stesso A., prima di partire, era stato costretto sotto minaccia a divorziare dalla moglie.

Una delle imbarcazioni intercetta-

ta dalle motovedette italiane il 6 maggio scorso e riportata in tutta fretta a Tripoli, era in mare da 12 giorni e i passeggeri non erano in buone condizioni di salute. Lo sostengono due dei rifugiati somali che hanno denunciato l'Italia. B. è uno di loro. Costretto a lasciare la Somalia nel marzo 2008, in seguito agli scontri tra le Corti islamiche e il governo di transizione, arrivò in Libia dopo aver attraversato clandestinamente Etiopia e Sudan. La prima volta partì nel febbraio del 2009, ma persero la rotta e finirono a Bengasi, dove furono tutti arrestati. Riuscì a fuggire dal campo di detenzione nell'aprile del 2009, acquistò quanto prima un posto su un gommone diretto in Italia, ma il carburante era insufficiente e finirono presto alla deriva. Dopo 12 giorni in mare, finalmente arrivarono i soccorsi, ma anche l'immediato respingimento. Su quella stessa barca viaggiava anche C., un ragazzo somalo di 25 anni fuggito da Mogadiscio nel marzo del 2007. Il giorno del respingimento, era in pessime condizioni di salute, e nonostante ciò venne comunque detenuto, insieme agli altri, nel campo di Garaboulli, vicino Tripoli, senza ricevere nessuna cura. A oggi è tuttora in carcere.

**Capita di combattere** per l'indipendenza del proprio paese. Di essere feriti in guerra, di ricevere i massimi onori, e poi di dover fuggire da quello stesso paese per cui si è rischiato la vita. È la storia di M., nato in Eritrea nel 1978. Nel 1999 il signor M. venne richiamato alle armi per difendere la patria, nella seconda guerra etiopie-eritrea. Dopo tre giorni di combattimenti sul fronte, M. venne gravemente ferito a una gamba e ricoverato d'urgenza presso l'ospedale Makanaheiwat a Asmara. Dopo nove mesi di ricovero, nel 2001 venne ricollocato presso la 22° divisione a Dekemhare. I guai arrivarono nel giugno del 2008. Per una banale visita alla famiglia, effettuata però senza avere preventivamente ottenuto un permesso ufficiale dell'esercito. La polizia fece arrestare suo padre, intimandogli di consegnare il figlio alle autorità. Temendo per la sua incolumità, M. si consegnò spontaneamente. I tre mesi nel carcere militare di Alla furono terribili. Quando riuscì a evadere, nel novembre del 2008, entrò clandestinamente in Sudan. E poi proseguì il viaggio, perché a Khartoum non si sentiva protetto dalle incursioni dei servizi segreti eritrei. Lo stesso timore lo spinse a imbarcarsi dalla Libia verso l'Italia. ♦

## Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



### Romano Prodi e il diritto di cittadinanza

**S**abato 12 u.s. Romano Prodi ha introdotto il convegno "Immaginare futuro" svoltosi a Novellara, la cittadina della provincia di Reggio Emilia nota per le intelligenti politiche di integrazione adottate nei confronti degli immigrati (che costituiscono il 14% della popolazione residente) e per un ottimo servizio dedicato dalla trasmissione PresaDiretta di Riccardo Iacona (Raitre). Ecco un brano dell'intervista rilasciata a italiarazzismo.it da Romano Prodi (l'intera intervista, un colloquio col sindaco e altri servizi si trovano su italiarazzismo.it). Professor Prodi, cosa ne pensa del dibattito di questi ultimi giorni sull'opportunità di concedere il voto amministrativo agli stranieri? Si tratta ormai di un discorso generale che interessa tutti i paesi del mondo. Tutte le migrazioni, si concludono con l'ottenimento dei diritti di cittadinanza, compresi quelli politici. È un fatto assolutamente naturale. Bisogna far rispettare le regole, certo, ma a patto di non imporre di impossibili, come accade in Italia o in altri stati. Per un cittadino straniero che sia attivo e consapevole del contributo che rende al futuro del paese che lo accoglie, la cittadinanza rappresenta lo sbocco coerente di un percorso di integrazione. È un evento così importante nella vita dello straniero che andrebbe addirittura festeggiato. Negli Stati Uniti mi sono trovato una volta a un giuramento per il riconoscimento della cittadinanza. Lì viene vissuto come un momento solenne, di un'importanza enorme, una dichiarazione di appartenenza, in cui lo straniero avverte che per i propri figli, finalmente, ci potrà essere un futuro tranquillo. Se non si inizia a pensare la questione in questi termini, l'immigrazione rimarrà sempre un disagio e una fatica. ♦

### ITALIA-RAZZISMO È PROMOSSA DA

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.

# VERSO IL 19

**-4** GIORNI

## L'articolo

**NICOLA TRANFAGLIA\***

www.nicolatranfaglia.com

**S**abato 19 settembre può essere un nuovo inizio per i democratici italiani di tutte le forze politiche che hanno a cuore le libertà fondamentali sancite dalla nostra costituzione repubblicana, tra cui è fondamentale quella di informazione televisiva e giornalistica.

La manifestazione indetta a piazza del Popolo dalla Federazione Nazionale della Stampa ha raccolto l'adesione di tutti i partiti delle opposizioni rappresentati in Par-

### Contro il Lodo Alfano Un disegno di legge che seppellirà la cronaca giudiziaria

lamento e nella società italiana e questa circostanza fa sperare che tanti partecipino all'iniziativa.

**Viviamo da tempo** in un paese nel quale, grazie ad alcuni errori del centrosinistra e alla vittoria ultima (ma ormai tre volte ripetuta) di Berlusconi, la libertà di informazione è a tutti i livelli un genere optional, una sorta di piccola lampada che oggi è limitata a poche testate, a un piccolo angolo della Rai sul quale si preparano nuovi assalti, probabilmente vittoriosi, se non ci sarà una forte mobilitazione di una parte rilevante della società italiana.

Eppure oggi abbiamo conferme costanti della situazione drammatica in cui ormai versa l'articolo 21 della costituzione repubblicana e ogni altra legge che si conformi ad essa. La ripresa parlamentare porterà in breve all'approvazione del disegno di legge Alfano che ripercorre, senza differenze rilevanti, il cammino del regime fascista, con l'effetto di intimidire i magistrati, in particolare quelli che non hanno un minimo di sensibilità democratica, e i giornalisti.

Avrà l'effetto, come sanno da tempo i lettori del nostro giornale, di seppellire la cronaca giudiziaria e di ostacolare in maniera determi-



## Un sabato di lotta per la libertà di informare e di essere informati

Il 19 settembre a Piazza del Popolo è in gioco il grande tema dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione. Senza una grande mobilitazione sarà sempre più concreto il rischio che la stampa libera diventi un optional

nante tutte le indagini in grado di mettere in difficoltà la corruzione e il malaffare che caratterizzano il nostro paese.

Sicché lo stato di diritto tramonterà in maniera ancora più ampia e

generalizzata di quanto è già avvenuto finora e il "populismo autoritario", che ha già in buona parte sostituito la democrazia parlamentare iscritta nel nostro dettato costituzionale, dispiegherà i suoi effetti nega-

tivi sul piano culturale, politico e sociale.

Ebbene, grazie al silenzio dei nostri giornali più diffusi, se si esclude *la Repubblica*, poco o nulla sanno i lettori italiani di quel che succede

**Bersani** «Questa è una fase di deformazione dei meccanismi che devono tutelare la libertà»



**Di Pietro:** «C'è una vera e propria censura ai danni dell'Idv. È un miracolo la indipendenza della stampa»



**Gentiloni:** «Preoccupati per ciò che sta succedendo in Italia a proposito della libertà di informazione»



Foto di Daniele Portanome/Tam Tam



di diventare ministro, le proprie azioni GS della società ma in seguito ha avvantaggiato con la sua politica proprio i possessori di azioni di quella società cui il ministro ha dimostrato di continuare ad essere legato, malgrado la vendita delle sue azioni. Dopo questa indagine, il quotidiano americano ha scritto un severo articolo di critica all'ex ministro rimproverandogli di non essersi liberato del suo conflitto di interessi e di aver fatto gli affari del gruppo di affaristi di cui fa parte piuttosto che quelli generali della comunità nazionale. Ora un episodio come questo, di cui ha parlato qualche giorno fa, il 13 agosto Salvatore Bragantini sul *Corriere della Sera* (ma nessun altro giornale ne ha dato notizia) appare particolarmente significativo se confrontato alla situazione italiana.

**Noi non abbiamo una legge** paragonabile a quella americana, o a quella inglese che ne ha ripercorso le orme, e siamo ancora addirittura alle prese con la persistenza di un segreto di Stato esteso oltre ogni limite ma, soprattutto, abbiamo una formidabile disattenzione di tutti i mezzi di comunicazione rispetto a quel che fa l'esecutivo come i vari ministri.

E ci chiediamo se una democrazia repubblicana, come prevede la nostra Costituzione, è in grado di adempiere ai propri compiti essenziali in una situazione così lontana da quella americana, cui pure dice di ispirarsi.

È una domanda da aggiungere alle dieci domande che *la Repubblica* ha già fatto al presidente del Consiglio sui suoi comportamenti, spingendolo addirittura, nei giorni scorsi, a querelare con particolare arroganza il giornale che ha esercitato una normale attività di critica democratica. Come ha fatto con questo giornale arrivando a chiedere un risarcimento di tre milioni di euro.

\* Storico, docente all'Università di Torino

negli altri paesi dell'Occidente, a cominciare dagli Stati Uniti, nostro maggior alleato internazionale sempre osannato dal governo Berlusconi, che dice di ispirarsi alla politica di Washington.

**Negli Stati Uniti**, invece, il Freedom Information Act, una legge che è in vigore dal 1966, epoca della presidenza Johnson, consente ai cittadini, a tutti i cittadini, di ottenere non solo la desecretazione di importanti documenti segreti di tutte le presidenze americane ma anche di ottenere, fra le altre informazioni, il registro delle telefonate fatte dagli uffici dei ministri in carica.

Ebbene un grande giornale di recente come il *New York Times* ha chiesto e ottenuto le telefonate del ministro del Tesoro di G. W. Bush, Hank Paulson. Attraverso quelle telefonate ha potuto accertare che il ministro, fino a poco tempo prima dirigente della Lehman Brothers fallita per la crisi, ha venduto, all'atto

## Cara Unità

**FULVIO FAMMONI\***

### È giusto reagire con determinazione

La libertà d'informazione, la conoscenza, il diritto di espressione sono diritti fondamentali di democrazia. Se messi in discussione, è messa a rischio la democrazia e le sue conquiste. Ecco perché il 19 settembre è fondamentale esserci, in tanti, nel modo più plurale possibile, per difendere la libertà d'informazione e sostenere la straordinaria attualità dell'articolo 21 della nostra Costituzione.

L'impressionante escalation di questi ultimi mesi: dai tagli alle censure, dall'uso delle risorse pubblicitarie alle norme sulle intercettazioni, dai meccanismi di nomina RAI alle pressioni sugli operatori dell'informazione e all'uso di parte della TV pubblica, fino agli ultimi casi di querele fatte a "la Repubblica" e a "l'Unità" e minacciate a giornali esteri. Tanti atti che identificano un progetto non accettabile, che va ben oltre lo stesso conflitto di interessi.

Si diventa meno liberi non solo orientando in modo sistematico l'informazione, ma anche per l'intenzionale silenzio su tanti argomenti.

Il lavoro e i suoi problemi ne sono un esempio evidente: per il modo distorto del poco che si rappresenta e soprattutto per un oscuramento intenzionale che lo fa sparire dalle cronache. Se Freedom House stilasse oggi il suo rapporto, l'Italia sarebbe certamente classificata come paese a grave rischio per la libertà di informazione.

Per questo è giusto reagire con la determinazione adeguata verso tutte le iniziative contro la libera informazione, oggi e nel futuro. Per una comunicazione che rispetti i concetti fondamentali di obiettività, completezza, lealtà e imparzialità.

Per questo occorre dire, fin d'ora, che non ci si fermerà alla manifestazione nazionale del 19, ed è impegno di chi parteciperà, e di tutti coloro che vorranno contribuire, costruire una proposta compiuta per una moderna e adeguata regolamentazione del settore della comunicazione e un concreto programma di iniziative a suo sostegno in tante città d'Italia.

\* Segretario confederale Cgil

**GIANCARLO RUGGIERI**

### Ho deciso: non accenderò la tv

Ho deciso Se i dirigenti della RAI avessero ancora un residuo briciolo di dignità, dovrebbero soltanto vergognarsi di avere trasformato un'azienda di servizio pubblico in un servile strumento di propaganda di regime.

La soppressione della prima puntata di «Ballarò», volta a dare spazio unicamente al Padrone Unico ed al suo inqualificabile lacchè, costituisce un ulteriore inquietante segnale della normalizzazione dello strumento televisivo, ormai in atto. Per quanto mi riguarda, non accenderò la TV: si sta bene, anzi meglio, anche senza la RAI! VERGOGNA!

**VINCENZO ORTOLINA**

### La celebrazione del miracolo

Come ai bei tempi, il regime vuole obbligarci (più o meno...) ad assistere alle celebrazioni del miracolo dell'Aquila, officiante, ovviamente, Silvio Berlusconi, e chierichetto Bruno Vespa. Chiedo con forza di essere esentato.

## Il caso

### Pannella: «Non ci saremo» Vita: «Marco, ripensaci»

«Quando finalmente ci si può trovare tutti insieme per difendere l'articolo 21 della Costituzione e per tutelare i diritti dei cittadini, è un errore dividersi alla ricerca di un "purismo" liberal-libertario. La stima per Marco Pannella e per le sue battaglie antiche e attuali fanno sperare in un ripensamento». Questa la dichiarazione di Vincenzo Vita (Pd) in risposta a Marco Pannella che aveva annunciato di disertare la manifestazione del 19 settembre per la libertà di informazione. «Noi non ci saremo - ha detto il leader radicale - Questa iniziativa è un inganno».

«L'INFEDELE»

## Gad in piazza

Gad Lerner e la redazione de «L'Infedele» aderiscono alla manifestazione di sabato. È scritto in una nota sul sito della Fnsi.

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



BENEDETTO ALTIERI

## La politica dell'Opus Dei

La mia nipotina mi ha chiesto cosa vuol dire la frase della Gelmini: «Via dalla scuola i prof che fanno politica». La politica è "l'arte di governare uno Stato; l'insieme dei fini cui tende uno Stato e dei mezzi impiegati per raggiungerli". Via dalla scuola i professori che parlano dell'insieme dei fini cui tende uno Stato e dei mezzi per raggiungerli?

**RISPOSTA** ■ La Gelmini è ministro in virtù di un accordo politico e fa politica assumendo le sue decisioni in linea con i programmi di un governo che ha una collocazione politica estremamente chiara. Formigonianna assai attenta alle indicazioni dell'Opus Dei, la Gelmini ha idee di parte sui rapporti fra scuola pubblica e privata e le traduce in comportamenti concreti che hanno conseguenze rilevanti sulla vita dei professori, degli studenti e delle loro famiglie. Dire che devono andare via (essere espulsi) dalla scuola i professori che esprimono idee (che lei definisce "politiche" in quanto in contrasto con le sue) vuol dire essenzialmente due cose. Che la ministra Gelmini pensa a sé stessa come ad un rappresentante del Bene (con la b maiuscola) ed ai "sovversivi" che si permettono di criticarla come al Male (con la m maiuscola) ma soprattutto che per il ministro Gelmini la democrazia è quella del suo vero padrone, il grande Silvio. Quello che, per non riflettere sulle osservazioni e sulle critiche, preferisce attaccare - minacciandoli e accusandoli di tradimento o di complotto - quelli che si permettono di farle.

SILVANA STEFANELLI

## La tv del re

Floris chiede molto garbatamente che qualcuno gli spieghi le ragioni della mancata messa in onda del suo programma visto che mancano i presupposti di urgenza. Il programma di Vespa sulla consegna delle case all'Aquila era già in agenda e la domanda è retorica in quanto appare evidente che l'intenzione "recondita" è: tutti devono vedere quello che il gran cerimoniere ha preparato per il re! Non basta più un'azione una tantum come quella in pro-

gramma a Roma per il 19. Bisogna essere più incisivi e organizzare un sit-in a viale Mazzini: essere lì tutti i giorni fino a quando non verrà restituita alla Rai la sua dignità.

CRISTIANO MARTORELLA

## Più diritti agli immigrati

Se Barack Obama fosse nato in Italia, non avrebbe avuto la cittadinanza italiana, quindi non potrebbe votare e nemmeno candidarsi alle elezioni politiche. Infatti nel nostro Paese i figli di immigrati non godono di nessun diritto civile e non sono trattati come esse-

ri umani. Attualmente la nostra legislazione è talmente arretrata e infarcita dai paletti xenofobici voluti dalla Lega Nord, da trovarci in una situazione medioevale. Ha dunque piena ragione Gianfranco Fini quando rivendica la necessità di dare più diritti agli immigrati. Al momento attuale i bambini stranieri sono meno protetti dalla legge dei cani randagi. Abbiamo una legislazione che punisce severamente l'abbandono e il maltrattamento dei cani, mentre trattiamo gli esseri umani peggio delle bestie.

CLAUDIO GANDOLFI

## Il Pd in Puglia

Parlando tra noi semplici militanti si ha la netta impressione che in Puglia il Pd «ha preferito chiudere gli occhi». Dovremmo fare tutti lo sforzo di aprirli gli occhi, anche se quello che vedremo ci potrebbe fare del male; continuare a fingere di non vedere ci porterà a sbattere con il rischio di farci anche molto male.

VALENTINO CASTRIOTA

## Una legge per finta?

Sono stato all'Olimpico di Roma per vedere la partita di campionato Lazio-Juve e per la prima volta andavo allo stadio dopo il decreto legge sui tornelli, sui biglietti con il proprio nome e cognome e con i posti a sedere assegnati. Allora ho pensato che se anche volessi (non è mio costume) lanciare una cosa dal mio posto, non lo potrei fare perché con tutte le tecnologie che il ministero dell'Interno ha messo a disposizione, saprebbero da quale posto è avvenuto il lancio e chi è la persona che occupa quel determinato posto. Mi aspettavo degli

steward pronti ad indirizzarmi dove sedermi, visto che avevo un posto prenotato. Invece: 1) nessuno mi ha controllato il documento che attesta che la persona scritta sul biglietto d'ingresso ero io, perciò potrebbero entrare anche dei pluripregiudicati e coloro che sono impossibilitati dalla legge ad entrare nello stadio; 2) gli steward non c'erano per niente se non dentro lo stadio a guardare la partita...; 3) il mio posto era occupato e irraggiungibile visto che c'era troppa gente.

ANGELINO LOFFREDI

## Scajola non c'era

Ancora non si è spenta l'eco della grande manifestazione a sostegno degli operai della Videocon di Anagni. Un grande momento che ha visto finalmente insieme operai, sindacati, partiti, istituzioni locali. All'appello mancava solo il ministro Scajola. Il ruolo del Governo è importantissimo sia per l'elaborazione di politiche industriali che per le implicazioni internazionali trattandosi di un complesso industriale a capitale indiano.

GIAN PIERO BERNARD \*

## Censure

In tempi di censura, a Foggia accade che il presidente della Provincia, Pepe, del Pdl metta il veto sul nome di Katia Ricci per la presentazione della mostra di Anna Salvatore, organizzata in uno spazio della Provincia dai parenti che l'avevano invitata. Il Presidente della Provincia Pepe che doveva presenziare l'apertura della mostra ha posto il veto alla presentazione di Katia per «visioni politiche contrastanti».

\* per il Circolo «La merlettaia»

Doonesbury





## Sms

cellulare  
3357872250

### ASPETTANDO BALLARÒ

Ora non si può tacere. Papi non può avere + spazio in Rai di altri. Nessun guardi Vespa e aspettiamo un Ballarò sui terremotati. Non permettiamo l'abuso della nostra Rai.

SILVANDI

### NON GUARDIAMO PORTA A PORTA

Un consiglio: disertare in massa Porta a Porta!

MICHELE

### IL MINISTRO PER LA SECESSIONE

Ma gli italiani sono pazzi? Come è possibile tollerare che il ministro degli Interni sia un eversore che in un comizio invoca la secessione di una parte del Paese! Ha dimenticato che i ministri giurano sulla Costituzione? Quando lo ha fatto scherzava? Se ha coscienza, si dimetta!

GIANCARLO

### DISOBBEDIENZA TELEVISIVA

Un invito a tutto il popolo democratico nessuno guardi domani Porta a Porta.

ROMEO, GENOVA

### FORTE CON I DEBOLI

Ho letto la lettera di A. Ghinelli sull'Unità circa la storia di Leo, un ragazzo albanese bocciato alle superiori. Sono d'accordo con lui sulle profonde diseguaglianze della riforma Gelmini. Forte con i deboli, debole con i forti.

FAUSTO, MO

### PROPAGANDA DI REGIME

Non hanno più nessun pudore istituzionale, siamo alla "propaganda di regime".

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

### IL GOVERNO DEL FARE... MALE

Questo governo si autodefinisce "governo del fare" ma non ho capito bene del fare cosa? Perché esiste il bene e il male.

MICHELE IOZZELLI, LERCICI

### GIÙ LE MANI DA RAITRE

Io non rinnoverò l'abbonamento Rai se cambieranno Ruffini e Di Bella. Non guardo altri programmi Tv e ascolto quasi solo Radio Tre.

A. MARIA

### BORDELLO ITALIA

Molti grandi uomini di Stato hanno avuto un'amante segreta (Roosevelt, Mitterrand, ecc.), ma nessuno di loro ha mai messo su un bordello privato!

GIANCARLO RUGGIERI, REGGIO EMILIA

### NON SONO PADANO

Sono piemontese, abito in Liguria, mi sento italiano, anzi europeo! Non voglio essere un burattino padano!

MARIO

## IL VATICANO E LA LEGGE DEL PECCATO

**BIOETICA  
E DIKTAT**

**Maria Antonietta Coscioni**

COPRESIDENTE ASS.NE «LUCA COSCIONI»



Il Pontefice istiga i farmacisti a non vendere quelle che definisce "medicine anti-vita", cioè le pillole antifecondative e la RU 486; in pratica a violare le leggi dello Stato; giorni fa dal Vaticano arrivava un *ukase* contro alcuni sacerdoti "colpevoli" di non aver condiviso la posizione assunta dalle gerarchie sul caso Englaro e il testo di legge sul testamento biologico della maggioranza: una pessima legge che non tiene conto la volontà del paziente, e contraddice il principio di libertà di cura. Quei sacerdoti hanno rivendicato il diritto di ognuno di vivere la propria vita, e di poter anche di morire in pace, «quando non c'è speranza di migliorare le proprie condizioni di esistenza umana». Li ringrazio quei sacerdoti: sono la prova che c'è un mondo di credenti sommerso, mortificato; che si vorrebbe restasse tale, ignorato; un mondo che vive con sofferenza le scelte della gerarchia; cristiani adulti, che sanno coniugare fede a misericordia, buon senso e senso buono. Intanto il Governo si affanna in rassicurazioni: fa sapere che si verificherà con rigore la compatibilità della legge sull'aborto con l'uso della pillola RU 486; e per quanto riguarda il testamento biologico conferma che non sono discutibili alimentazione e idratazione anche contro la volontà dell'interessato; il ministro Sacconi propone perfino una sorta *road map* per il Parlamento: immediata approvazione di quelle norme, e rinvio a soluzioni più condivise quelle relative alle dichiarazioni anticipate di trattamento. Proposta inaccettabile, da rinviare al mittente.

Come sempre, è un problema di informazione. Basterebbe che ci fosse adeguata informazione da parte del servizio pubblico e tutto sarebbe diverso: l'opinione pubblica vigilerebbe e ne chiederebbe conto. Abbiamo inoltre la conferma che il problema di questo Paese è la sostanziale incapacità di saper distinguere fra legge e precetto morale; fra reato e peccato, fra pena e penitenza.

Un po' tutti abbiamo salutato con speranza la nuova presidenza americana; bene: una delle prime cose che Obama ha fatto è di restituire alla scienza e alla libertà della ricerca il suo giusto posto e la sua autonomia. La battaglia da combattere è per la libertà della ricerca scientifica e per affermare i diritti umani fondamentali alla vita, alla salute, a una vita dignitosa fino all'ultimo istante che ciascuno considera degno di essere vissuto, scegliere di vivere senza sentirsi dire da altri: questo lo puoi o non lo puoi fare. Questa è la posta in gioco, è bene che se ne sia tutti consapevoli e coscienti.

*Maia Antonietta Farina Coscioni è deputata radicale e membro della Commissione Affari Sociali*

## IL PAESE DELLA NUOVA OMOFOBIA

**L'AGGRESSIONE  
AL GAY VILLAGE**

**Delia Vaccarello**

GIORNALISTA E SCRITTRICE



La scena più diffusa un tempo era questa: un uomo omosessuale ne incontra un altro che ha bisogno di soldi o che per una sera ci sta. Un attimo dopo l'orgasmo "quello che ci sta" ha un raptus: negli occhi dell'altro vede il testimone, colui che sa del suo piacere. Allora lo elimina con un oggetto trovato sul posto, gli fracassa il cranio con un candelabro o un posacenere pesante, poi porta via qualcosa di prezioso per confondere le acque. Il delitto resta nell'ombra. L'assassino è stato spinto dal sospetto sulla propria omosessualità e favorito dalla condanna sociale che lo rende intollerabile.

Lo scenario dell'accoltellamento avvenuto a Roma sul finire di agosto è stato tutt'altro. Il luogo parla un linguaggio diverso: forse non tutti sanno che al «Gay Village» si festeggiano anche gli addii al celibato e al nubilito, che gente legata ad altra gente secondo i modi diversi che lo spettro dell'affettività consente - etero, bisex, gay, platonici, quelli che per parenti hanno gli amici, i fedelissimi, gli sregolati, ecc. ecc. - passeggia in quei viali trascorrendo ore piacevoli. Il Village è "friendly", non ostile. Ci va la gente comune sapendo di incontrare gente comune in prevalenza gay. Un desiderio semplice che per l'omofobico è già provocazione. Non si appaga l'omofobico del coro che accompagna i gay pride quando molti media sfornano le immagini a lui care: i corpi sudati, gli eccessi, condensando in pochi scatti tutta la volgarità che trovano disseminata tra migliaia di persone, oscurando i due o le due che si tengono per mano o che sfilano in silenzio, tanto a unirli ci sono i fili invisibili dell'amore.

Oggi l'omofobico non sopporta il "friendly", l'amicizia possibile dei cittadini tra loro. Così si prepara, il pugnale se lo porta da casa, e punta due che tra tanti si scambiano una tenerezza, com'è successo all'uscita del Village. Tra tanti - etero, bisex, platonici, boh... -, non da soli, vergognosi e zitti. Va e colpisce. Tre anni fa il copione fu simile. Stesso periodo. Questa volta il pugnale era il pene degli aggressori che bloccando Paola a Torre del Lago, a due passi dalla discoteca «Mama mia» noto locale della Versilia Friendly (appunto), le dissero: «Brutta lesbica sta zitta, adesso tocca a te». Poi il tentativo di stupro. L'omofobico "moderno" colpisce la persona omosessuale che si mischia agli altri, che non si fa *paria*, che sorride a chi gli sta a fianco e viene ricambiata. Per questo la risposta "di pancia" alla violenza è stata una pioggia di fiaccolate di gente comune che ne difende altra. Il presidente della Repubblica ha emozionato pronunciando parole attese: non toccate donne e gay, sono cittadini come tutti. Gente comune che in un'Italia troppo spesso avvelenata si prende il lusso di essere *friendly*. Amichevole. Gentile. ♦



**Il via e le proteste** Mattina movimentata nella scuola elementare di Testaccio a Roma. Con i piccoli alunni c'erano anche Giovanni Berlinguer e Claudio Fava. Il racconto su [www.unita.it](http://www.unita.it)

→ **Suona la campanella** I ragazzi si fanno sentire, così i prof sotto il ministero

→ **Sul web minacce** al professor Giorgio Israel. A Torino il ricordo del ragazzo morto al Darwin

# Scuola, si apre con mille disagi Gelmini: non si faccia politica

Ieri l'inizio dell'anno scolastico con i mille problemi che emergono. La protesta di Claudio Fava e Giovanni Berlinguer. La Gelmini avverte: fuori da scuola i prof che vogliono fare politica.

**G.V.**  
ROMA  
[politica@unita.it](mailto:politica@unita.it)

La campanella è suonata ancora ieri, tra mille problemi. Gli studenti parlano di «primo giorno di scuola nel caos» e invitano la Gelmini a la-

sciare il ministero «se non risolverà in tempi strettissimi la situazione in cui versa la scuola».

Oltre alle proteste, la giornata ha visto gli studenti di un liceo romano baciarsi contro i divieti imposti per prevenire il contagio dell'influenza A e, sempre a Roma, una polemica sui distributori di preservativi delle scuole.

Un «assedio sonoro» con musica assordante al ministero dell'Istruzione. Così Cobas e Giovani Comunisti hanno portato la loro solidarietà ai precari che da una settimana stanno manifestando in viale Trastevere.

«Il preservativo ti tutela dalle malattie sessualmente trasmissibili e dalle gravidanze indesiderate». Manifesti di Sinistra e Libertà della Provincia di Roma, con raffigurato un ragazzo con un preservativo infilato sul pollice e la scritta «hai installato l'antivirus?». Si prima dell'estate aveva proposto una mozione alla Provincia per l'introduzione di distributori di condom nelle scuole. Studenti divisi sull'opportunità dell'iniziativa.

L'apertura dell'anno scolastico a Torino si è tenuta al liceo Darwin di Rivoli, dove nel novembre dello scorso

anno era avvenuto il crollo costato la vita al giovane studente Vito Scafidi. Dura reazione della sorella del ragazzo che parla di «tanta ipocrisia».

Precari in piazza dappertutto, da Venezia a Palermo. E la Gelmini non trova di meglio che prendersela con i professori: insegnanti e presidi che vogliono far politica lascino la scuola. I provvedimenti del ministro dell'istruzione paragonati alla legge Biagi, in quanto tutti fonte di precarizzazione, e l'indicazione del professore Giorgio Israel quale ispiratore delle riforme. Minacce sul web. ♦

## LO SFREGIO ALLA FALCONE

VANDALISMO  
ALLO ZEN

Roberto  
Alajmo  
SCRITTORE



La ripresa delle lezioni è quasi arrivata anche allo Zen, il quartiere di Palermo dove la scuola Falcone è stata oggetto di due raid vandalici consecutivi. Dopo che il primo non aveva suscitato reazioni, sono tornati e hanno completato l'opera.

Da allora sono trascorsi tre mesi, durante i quali la scuola è stata ripulita da un gruppo di volontari provenienti da Bergamo e da alcuni cittadini di Palermo. Qualche esponente dell'opposizione ha fatto sentire la sua presenza. Per il resto: silenzio. In tre mesi il Comune, da cui dipende l'istituto, non ha ritenuto di dover muovere un dito, né per riparare, né per presidiare.

Un buon esercizio, per noi che pensiamo di stare dalla parte della civiltà, sarebbe entrare nella mentalità di chi invece ha voluto portare la devastazione. Bisognerebbe chiedersi come vengono interpretati questi segnali. Chi sono queste persone che vengono a riparare ciò che noi rompamo? Da dove vengono, visto che non sono del quartiere? Come si permettono?

Allo Zen l'unico segnale di esistenza di un'entità amministrativa era il compattatore dei rifiuti: e anche quello si vede sempre meno. Di sicuro niente divise nel raggio di molti chilometri. E non è questo un chiaro invito a tornare ogni notte portando la benzina?

In siciliano si definisce «muro vasco», muro basso, la persona, l'animale o l'oggetto con cui è possibile prendersela impunemente. Su cui anche l'ultimo dei poveracci può sfogare la sua rabbia. Ecco: la scuola Falcone è il muro vasco dello Zen, che è il muro vasco della città di Palermo.

In assenza di segnali da parte dello Stato ogni intervento privatistico di solidarietà rischia di essere vissuto come una forma di colonizzazione, e in definitiva un incentivo a nuova violenza. Questo passa nella testa dei teppisti dello Zen e dei loro mandanti. Capirlo è il primo passo. ♦

Maramotti



## La solitudine dei prof Il centrosinistra non spenga i riflettori

Insegnanti a disagio e spesso condannati alla provvisorietà  
Sono loro a pagare i costi della crisi e a subire i tagli

### L'analisi

FABIO LUPPINO

ROMA  
fluppino@unita.it

Se dovessero seguire le alterne comunicazioni del governo sulla suina i presidi non dovrebbero aprire le scuole. Né oggi, né mai. Il tempio del contatto è lì. Grazie alla Gelmini, però, da quest'anno i ragazzi saranno più numerosi nella stessa classe. Anche in trenta: si ammalavano prima, figuriamoci ora.

**Chi li salva dalla suina?** Ma, soprattutto, chi li salva dalla distruzione dell'istruzione? E le norme sulla sicurezza? Tutto a posto? Ecco l'anno primo dopo le picconate del governo. L'immagine simbolica della scuola è oggi un edificio scrostato: invece di essere rimesso a posto è stato, al contrario, ulteriormente malridotto.

**Entrano in classe professori smarriti**, ragazzi già disillusi. Nelle famiglie, di questi tempi, si parla troppo di soldi che non ci sono, qua-

si niente di futuro. Alzi la mano chi non ha parenti o amici senza lavoro, da mesi senza stipendio, in cassaintegrazione. Di ogni età. Severi con chi? Il merito, per cosa? Parole d'ordine agitate dal ministro via via che svuota la scuola dei contenuti veri, la formazione, la cultura.

Gli insegnanti staranno al loro posto, come sempre. Per dignità, per rispetto dei ragazzi, perché cre-

dono nel loro lavoro. Ma vivendo un anno di inquietudine: con cattedre spezzate, con cattedre in esaurimento, perdenti posto, perdenti materia. Perdenti.

**Eppure, tutto partirebbe dalla scuola.** E, invece, la scuola paga dazio. Le banche hanno dilapidato capitali di milioni di famiglie italiane,

ma restano potere forte e il governo fa leggi e decreti con i quali pompa loro denaro.

Gli insegnanti, non contano. Mai un dubbio sui colpi di accetta alla scuola: tolti otto miliardi in tre anni. Poi si cambiano i regolamenti per rendere più severi gli esami dei ragazzi. Preparati per cosa? Mio figlio alle medie perde due ore di italiano: ce ne saranno altre di approfondimento con un insegnante a caso, da recuperare. Per fare cosa non è chiaro. Che senso ha?

Il tempo pieno diventerà doposcuola, parcheggio e basta. Quando c'è. Ridotte le ore (ma di sessanta minuti), aumentati gli alunni per classe: un insegnante di lingua, avendo nove classi, non si ricorderà i nomi dei suoi alunni nemmeno alla fine dell'anno (e pensare che dovrà valutarli secondo un'infinità di criteri didattici).

Venticinquemila a casa que-

### I tagli

Otto miliardi in meno in tre anni. Come si può costruire il futuro?

st'anno. Poi ancora e ancora negli anni a seguire. Il primo governo a creare disoccupazione pubblica. La gente guarda quello che il governo fa, ha detto Berlusconi. A scuola sanno già e nessuno batte le mani. Le famiglie sono rimaste sin qui attori passivi, come se la sottrazione di istruzione non contasse almeno quanto l'ammaccatura dell'automobile. Ci si incazza, eccome, per un graffio. Per la scuola che non va, no. Ci si accaccia all'ineluttabilità. Meglio guardare la tv, ecco perché lo dice sempre il premier. Così poi si capisce la scala di valori.

**I politici di centrosinistra** dovrebbero rompere l'isolamento della scuola. Dovrebbero, in questa settimana, recarsi ogni giorno (ieri mattina lo hanno fatto Giovanni Berlinguer, 85 anni, con Claudio Fava: sono andati alla scuola elementare di Testaccio a Roma) prima della campanella, a salutare i professori e ringraziarli per il lavoro che svolgono.

E a dirgli che si batteranno per loro, che non saranno soli. Che credono nella scuola; che non lasceranno passare ulteriori catastrofi. Soprattutto, che credono nella scuola pubblica, così come scritto nella Costituzione.

Lo facciano, per favore. Non solo per prendere voti. ♦

MARCO MINNITI

### Diritto allo studio

«Non è ammissibile in un paese civile il fatto che la scuola Falcone dello Zen sia sottoposta ad un assedio del genere».

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Per Marino sostenitori del candidato alla festa del Pd di Genova

# Pd all'americana ma il confronto si vedrà più avanti

Incontri appassionati per i tre concorrenti alla segreteria, ma il dibattito no  
Peccato: Hillary e Obama se le sono suonate e oggi lavorano insieme

## L'analisi

RINALDO GIANOLA

MILANO  
rgianola@unita.it

**P**are che gli incontri pubblici dei tre candidati alla guida del pd stiano andando bene ovunque. Bersani, Franceschini e Marino, in rigoroso ordine alfabetico e ognuno per conto proprio, raccolgono passione e interesse nelle varie feste democratiche in corso per l'Italia, a testimonianza che gli elettori del centrosinistra, pur delusi e a volte anche di più, non sono scomparsi e attendono un segnale di speranza e di unità.

Sarebbe però un errore pensare che il percorso verso la nuova leadership sia sereno come l'orizzonte del socialismo (per chi ci crede ancora, naturalmente) e privo di intoppi e di guai. Per esempio, il regolamento appare almeno un po' tortuoso e si po-

### La strada

Per ora ogni candidato va da solo, intanto iniziano i congressi

### Marino

Il chirurgo ripete la richiesta di un dibattito pubblico e trasparente

trebbe verificare, addirittura, il caso che il vincitore del congresso non riesca a raccogliere un consenso adeguato nelle primarie. È una possibilità remota, ma nel segreto dell'urna non si sa mai.

In più bisogna sottolineare che alcune vicende politiche come, per esempio, il «Vedremo...» di Rutelli davanti alla prospettiva del grande centro o la ripresa del confronto parlamentare sul testamento biologico favoriscono lo sviluppo di una dialettica che, per la forza degli argomenti, potrebbe rivelarsi particolarmente vivace. Per questo non si capisce come mai una formazione nuova, come il pd, che utilizza strumenti di selezione e di elezione tipici della cultura politica americana, come le primarie, non possa garantire ai suoi iscritti ed elettori di assistere a un confronto diretto, pubblico, trasparente tra i candidati alla segreteria.

**I duellanti democratici** Hillary Clinton e Barack Obama pare si siano confrontati pubblicamente 26 o 27 volte, dandosi anche delle belle legnate. Adesso, finita la battaglia, lavorano insieme nell'amministra-

zione Usa. Ora nessuno pretende che Bersani, Franceschini e Marino si mettano a discutere tra di loro tutti i giorni in piazza, con folle di tifosi che applaudono, fischiano o fanno la «ola».

Le mozioni dei tre candidati sono strumenti importanti, una guida per orientarsi, ma forse se ci fosse un confronto diretto e pubblico prima della fine dei congressi si potrebbero sciogliere dubbi e incertezze, dimostrando anche la piena lealtà tra concorrenti ma solidali con lo stesso progetto. Le strade, se si vuole, si trovano e sono innumerevoli: un'assemblea pubblica, un'intervista con qualche giornalista (però non Vespa...), la risposta su internet o in tv a una serie di domande concordate. Basterebbero pochi argomenti: la crisi economica, le politiche del lavoro, le scelte energetiche, la scuola, il testamento biologico, la politica delle alleanze... Invece, niente. Sembra che, al momento, nessuna di queste iniziative si possa realizzare.

**Il candidato che sulla carta** è il più debole dei tre, cioè Ignazio Marino (nemmeno citato nella lenzuolata domenicale di Eugenio Scalfari su *Repubblica*, «Si ricorderà di me dopo il congresso...») assicura il chirurgo), è particolarmente ansioso di avere un confronto pubblico. Anche l'altro ieri, a Milano, mentre il consigliere Ettore Martinelli gli organizzava un pranzo in un locale orientale, con sostenitori e amici raccontando delle telefonate di sostegno del premio Nobel Carlo Rubbia e dell'avvocato Franco Grande Stevens, Marino si lamentava del mancato match con Bersani e Franceschini, certamente più esperti sul campo della politica. Una

**FESTA DI SINISTRA E LIBERTÀ**

A Napoli, da domani. Era stato invitato anche Marino, che però ha l'agenda piena, e anche Franceschini, che però ha detto no a un confronto con Bersani. L'ex ministro sarà l'unico a partecipare

richiesta ripetuta, poi, in un'affollata assemblea alla festa democratica. Visto che non lo ascoltano, pare che Ignazio Marino stia preparando un'iniziativa clamorosa, magari ricorrendo alla sua lunga esperienza americana.

L'importante, alla fine, è non farsi male e restare insieme: chi vince e chi perde, tutti a remare nella stessa direzione. Perché se non fosse così, allora è inutile perdere altro tempo e suscitare nuove illusioni. Sarebbe meglio andare tutti a casa»

→ **Il leader del Pd** ricorda la scelta «lungimirante» di Occhetto

→ **L'ultimo** segretario del Pci: «Ci voleva un ex Dc...»

# Franceschini alla Bolognina «Il coraggio del cambiamento»

**Franceschini riconosce il merito a Occhetto e alla svolta della Bolognina, avvenuta quasi 20 anni fa. La trasformazione del Pci in Pds «Fu una scelta coraggiosa e lungimirante. Anche ora abbiamo bisogno del coraggio di cambiare».**

**ANDREA BONZI**

BOLOGNA  
abonzi@unita.it

Una «scelta coraggiosa», senza la quale «oggi non saremmo qui». Con queste parole, Dario Franceschini ricorda la «svolta della Bolognina» a quasi vent'anni dal discorso di Achille Occhetto che ha segnato la fine del Partito comunista italiano, cambiando la storia della sinistra nel nostro Paese. Franceschini parla ai suoi sostenitori nel circolo Pd principale del popoloso quartiere di Bologna, a poche centinaia di metri da dove si tenne quel comizio, il 12 novembre 1989. E riconosce all'allora segretario del Pci, Occhetto, «intelligenza e lungimiranza». La nascita del Pds (poi Ds) non fu «una scelta improvvisata. Siamo arrivati qui perché uomini e donne avevano capito che il tempo richiede il coraggio di accettare delle sfide. Senza il coraggio che Occhetto mise 20 anni fa - questo il passaggio chiave di Franceschini - non sarebbe nato il Centrosinistra, né l'Ulivo, né il Pd». Insomma, guardare al passato tenendo ben a mente cosa deve essere il futuro: «Noi abbiamo



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Dario Franceschini al pranzo offerto dai militanti a Bologna

molto bisogno di coraggio - insiste il leader del Pd - perché se vogliamo cambiare l'Italia, non possiamo avere né timidezze, né ipocrisie, né paure. Ci vuole il coraggio di cambiare».

**LA SFIDA DI FRANCESCHINI**

Un passaggio non scontato, quello di Franceschini, che rende merito non solo a Occhetto, ma in generale ai «comunisti italiani, protagonisti, con le altre forze politiche, della storia del nostro Paese». Poi cita il ruolo di Benigno Zaccagnini come segretario della Dc (la figlia Livia è in platea) e quello di Enrico Berlinguer. Avvicinare culture diverse è nel dna del Pd, «in cui ognuno ha portato l'orgoglio dei propri valori a disposizione di un futuro comune». L'applauso a Oc-

chetto arriva poco dopo, quando Franceschini, attorniato da parlamentari e dirigenti democratici e dalla sua candidata alla segreteria regionale per l'Emilia-Romagna, Mariangela Bastico, ribadisce il concetto durante il pranzo al centro anziani «Katia Bertasi», altra storica roccaforte «rossa». E proprio in un territorio tradizionalmente favorevole a Bersani, Franceschini rilancia la sfida congressuale: «Agli iscritti che avranno votato nei circoli, si aggiungeranno, il 25 ottobre, centinaia di migliaia di persone, che sono gli elettori. Non possiamo avere paura dei nostri azionisti - chiude il segretario». In serata, la battuta di Occhetto: «Ci voleva un ex Dc...» ♦

Per la pubblicità su  
**l'Unità**



- MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
- TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
- CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
- FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
- GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
- GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
- IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
- REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
- ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
- SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
- SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
- SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
- SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
- VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

15-09-2007 15-09-2009

**SANTI TANINI**

Sei sempre nei nostri pensieri.  
Ciao babbo  
Sandra, Alessandro, Lidia  
Montemurlo, 15 settembre 2009

Cara Marcella, un abbraccio forte  
per la perdita di tuo zio

**LUIGI CIARNELLI**

persona così importante  
nella tua vita.  
Natalia, Maristella, Bianca,  
Maria, Ella, Bruno

**MARIA ZEGARELLI**ROMA  
mzegarelli@unita.it

La notizia è di quelle che può creare ulteriore gelo a Montecitorio. Il ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna nel giorno in cui la deputata Pd Paola Concia lancia - con le associazioni omosessuali - la campagna «L'Omofobia ha i giorni contati» e alla vigilia della ripresa della discussione in Commissione Giustizia della proposta di legge contro l'omofobia, annuncia: «Il governo avrà un proprio testo e sta già preparando un provvedimento che presenterà al parlamento entro l'anno». Come a dire che il lavoro svolto finora in Parlamento è carta straccia. Non è un buon inizio per l'incontro previsto oggi tra la deputata Pd Paola Concia e la ministra. **Concia, da dove le nasce l'ottimismo sui "giorni contati"? La Carfagna dice che ci sarà una legge del governo.** In questo anno e mezzo in parlamento abbiamo lavorato per votare in Aula una legge, abbiamo fatto audizioni, ascoltato pareri, discusso su un testo che io stessa ho pro-

**L'appello al Pd**

«Chiedo al partito di fare un ulteriore passo:

scendere in piazza con noi il 10 ottobre, per dare un segnale forte»

posto diventasse unificato. Adesso scopriamo che ne arriverà uno del governo. Chiedo al ministro se intende azzerare tutto il lavoro svolto finora e soprattutto se intende assumersi la responsabilità di un ulteriore rinvio della legge che è di tutto il Parlamento. Noi da oggi conteremo i giorni che saranno necessari all'approvazione del testo che, ci tengo a precisarlo, non è dettato dall'emergenza.

**Glielo chiederà domani, (oggi per chi legge, ndr), visto che vi incontrerete?**

Certo, le chiederò per quale motivo intende presentare un testo del governo quando ce n'è già uno pronto e, soprattutto, una disponibilità a trovare un'intesa trasversale su un problema, quello dell'omofobia che deve essere affrontato fin da ora con un inasprimento delle pene. Per questo motivo il testo di cui sono relatrice è composto di un solo articolo. Non capisco perché dare questo ulteriore schiaffo al Parlamento, il ministro può fare



L'arresto dell'uomo che nella notte tra il 9 e il 10 settembre avrebbe pestato un gay dopo la manifestazione contro l'omofobia

**Intervista a Paola Concia**

## «Carfagna vuole bloccare la legge contro l'omofobia»

**La deputata Pd** oggi incontrerà il ministro. «Perché vuole presentare un suo testo?» **L'annuncio** dalle Pari Opportunità mentre viene lanciata la campagna contro l'omofobia

moltissime cose contro l'omofobia, non deve mettere il cappello su questa legge. Spero che cambi idea. **Teme che si ripeta quanto avvenuto con la legge sullo stalking? Il centrosinistra al governo ne discute, non se ne fa niente, poi arriva il centrodestra e la ministra se ne appropria...**

«Sarebbe miope da parte del ministro, questa è l'occasione per dimostrare che di fronte ad un problema che si acuisce, e i fatti di cronaca di questi giorni lo dimostrano, il parlamento è pronto a dare una risposta, grazie ad un lavoro che va avanti da anni e che ormai trova tutti d'accordo sul fatto che l'omofobia deve esse-

re ritenuta un'aggravante, quindi determinare pene più severe».

**Lei ha fatto un appello al Pd, il suo partito, affinché in parlamento faccia una battaglia convinta. Troppa timidezza al riguardo?**

«Ho lanciato questo appello perché finora non ho registrato la convinzione necessaria. Adesso mi sembra che le cose stiano cambiando, Il capogruppo Antonello Soro ha chiesto la calendarizzazione della discussione e questa è diventata una priorità per il partito. Al Pd oggi chiedo di fare un ulteriore passo: mobilitarsi per la manifestazione del 10 ottobre, tanto quanto sta facendo per la

libertà di informazione. E la mia non è una richiesta ai candidati, ma al partito: scendere in piazza con noi, se davvero ci crede. Questo è un paese che sta tornando indietro, c'è una recrudescenza del razzismo, dell'intolleranza verso il diverso, noi dobbiamo dare una risposta con maggiore coraggio».

**Lei è l'unica parlamentare ufficialmente omosessuale. Quanto è difficile?**

«Moltissimo, per questo abbiamo voluto fare una conferenza stampa con ex parlamentari omosessuali e associazioni: per dare un segnale di una continuità di un lavoro che va avanti da anni». ❖



# Firenze, gay pestato a sangue L'aggressore: «Ho perso la testa»

«Ho perso la testa, non so cosa mi sia successo». Sono state queste le prime parole Luca Campanoni, 32 anni, fermato dalla polizia di Firenze con l'accusa di aver selvaggiamente pestato un giovane gay.

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

«Non odio i gay. Non ho mai picchiato nessuno. Quella sera ho perso la testa, non so cosa mi sia successo». Luca Campanoni, il 32enne originario di Legnano accusato di aver aggredito mercoledì notte a Firenze un 26enne omosessuale, sembra pentito, almeno a parole.

Agli investigatori della squadra mobile del capoluogo toscano che domenica lo hanno fermato, nel suo appartamento in via Villamagna dove si era trasferito da un paio di mesi per motivi di lavoro, ha fornito la sua ricostruzione della serata, culminata con un pestaggio, all'uscita di un locale gay nella centralissima via Sant'Egidio. In quell'appartamento gli uomini della mobile hanno trovato una felpa e un paio di jeans sporchi di sangue.

#### LA RICOSTRUZIONE

«Quel ragazzo mi ha fatto un'avance non gradita» sostiene adesso Luca. La sua versione però non trova conferma nelle parole della vittima. Sentito in ospedale dagli inquisitori,

il 26enne brutalmente aggredito ha spiegato di non aver in alcun modo provocato il pestaggio. «Me lo sono trovato davanti all'improvviso - ha raccontato agli inquirenti - e mi ha gridato di essere etero». Poi Luca Campanoni è stato buttato fuori dal locale. A quel punto l'amico che lo accompagnava e che è stato raggiunto dalla squadra mobile a Varese dove era tornato per il fine settimana avrebbe minacciato il 26enne, prima di uscire a sua volta dal locale. Poi l'incontro in strada. E l'aggressione.

#### NESSUNA PREMEDITAZIONE

«Non ci sono elementi per pensare a una premeditazione, non è stata un'aggressione omofoba studiata a

tavolino» sostiene il procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi. «È stato un pestaggio terribile» ha aggiunto poi il procuratore. Anche gli investigatori sono convinti che non si sia trattato di una «spedizione punitiva».

Due passanti hanno assistito al pestaggio nel quale il ragazzo aggredito ha avuto distrutto il volto con fratture bilaterali a mandibola, zigomi e orbite. Uno dei due avrebbe detto di aver notato che Campanoni veniva portato via dall'amico che lo invitava a calmarsi. «Luca, vieni via, guarda come lo hai ridotto» gli avrebbe detto trascinandolo via. L'amico in questione, un trentatreenne originario di Busto Arsizio, al momento non è indagato. Gli investigatori sono risaliti a Campanoni grazie al nome lasciato dall'amico all'ingresso del locale e ad altri dettagli colti da alcuni testimoni. Intanto, in seguito all'aggressione, sia dal centrodestra sia dal centrosinistra, è stata chiesta una seduta straordinaria del Consiglio provinciale. ♦

**Vivo con te.**

Conoscimi meglio.

Rispetta le mie esigenze.

Aiutami a socializzare.

Nutrimi con prodotti naturali.



Almo Nature crede nel rapporto unico che da sempre unisce uomini e cani. Per questo produce alimenti qualitativamente superiori per tutte le razze. Facili da digerire, contro le intolleranze e nel rispetto della natura.

**Prova la qualità di Almo Nature per un mese: scoprirai che gli alimenti per cani non sono tutti uguali.**

IN TUTTI I NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO

**almo nature**  
Dal loro punto di vista.  
www.almonature.eu

Foto di Davide Bolzoni/Ansa



## Al via la mini naja di La Russa, i volontari nelle caserme

Parte la «mini-naja» voluta dal ministro La Russa. Nella foto alcuni dei volontari (100 ragazzi e 45 ragazze), che indosseranno l'uniforme per provare nei prossimi 15 giorni la vita militare al termine della visita medica. I parte-

cipanti sono giunti ieri mattina a Verona. Poi sono stati accompagnati nella caserma «Duca», sede dell'85° Reggimento addestramento volontari. La sosta veronese è servita per la visita medica e la «vestizione».

## In breve

### TERREMOTO DI MAGNITUDO 4.2 PAURA NEL MUGELLO

Mugello sotto choc per le scosse di terremoto che si sono susseguite ieri sera poco dopo le 22, una delle quali (di magnitudo 4.2, una profondità di 3,5 chilometri) percepita nettamente dalla popolazione che, fra Borgo San Lorenzo, Scarperia e Barberino si è riversata in massa per la strada. Molte famiglie sono salite in auto e si sono allontanate dalle proprie abitazioni. La scossa più forte ha fatto cadere libri e suppellettili da armadi e mensole, ma, al momento, non pare avere creato problemi di natura strutturale. L'ufficio della protezione civile della Comunità montana è già al lavoro alla presenza del sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini. Secondo notizie della Protezione Civile il terremoto è stato avvertito nettamente a Bologna, soprattutto nelle abitazioni ai piani alti, ma non ci sarebbero stati particolari danni.



Ho bisogno di te.



Con il patrocinio  
della Lega  
Nazionale  
per la Difesa  
del Cane.

Dopo l'estate siamo tanti nei canili e abbiamo bisogno di cibo.  
A settembre, scegli Almo Nature: il 10% del suo fatturato\* sarà  
donato alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane.



Almo Nature produce alimenti qualitativamente superiori per tutte le razze. Facili da digerire, contro le intolleranze e nel rispetto della natura.

Prova la qualità di Almo Nature per un mese:  
scoprirai che gli alimenti per cani  
non sono tutti uguali.

IN TUTTI I NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO

**almo nature**  
Dal loro punto di vista.  
www.almonature.eu

\*10% del fatturato Italia della linea Cane di Almo Nature del mese di settembre verrà elargito sottoforma di cibo per cani. Dettagli su [www.almonature.eu](http://www.almonature.eu)





Il miliardario del terrore è tornato a parlare sul sito As-Shahab Media

→ **Messaggio audio** due giorni dopo l'ottavo anniversario delle Torri Gemelle

→ **Accuse a Obama** «È un presidente senza potere, ha lasciato al loro posto uomini di Bush»

# Torna Bin Laden: Usa attenti pace solo se fermate Israele

**Minaccia e promette. Attacca Obama ma apre al popolo americano. Si scaglia contro i neocon e Israele. È l'ultimo messaggio di Osama Bin Laden, due giorni dopo l'ottavo anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Osama versus Obama. Il duello viaggia su Internet. Due giorni dopo l'ottavo anniversario dell'11 settembre Osama Bin Laden è tornato a far sentire la sua voce. In un messaggio audio il capo di al Qaeda si è rivolto «al popolo america-

no»: da una parte mettendolo in guardia contro Israele ed i neo-con che continuano a contare alla Casa Bianca grazie ad un presidente definito «senza potere», dall'altra prospettando l'ipotesi che il conflitto tra al Qaeda e gli Usa possa terminare. A parlare è un uomo che ritiene di avere ancora la forza (del terrore) per poter dettare le condizioni al capo dell'iperpotenza mondiale: guerra totale o pace. Da negoziare tra pari.

**MINACCE E PROMESSE**

«Il tempo è venuto per voi di liberarvi dalla paura e dal terrorismo ideologico dei neo-conservatori e della

lobby israeliana», proclama il «miliardario del terrore» nel discorso di 11'20» pubblicato l'altro ieri sul sito As-Shahab Media, tradotto, attribuito e reso noto da due gruppi ameri-

**La carta palestinese**

Il capo di Al Qaeda torna ad agitare le sofferenze dei Territori

cani che tengono sotto controllo la propaganda terroristica (SITE Intelligence Group e IntelCenter). «La ragione della nostra disputa con voi è il vostro sostegno al vostro alleato

Israele, che occupa la nostra terra in Palestina», insiste Bin Laden, cavalcando ancora una volta la causa palestinese. Nel messaggio il capo di al Qaeda entra anche nel merito della politica interna americana: sostenendo che a Washington non c'è stato vero cambiamento, perché il presidente Obama ha mantenuto esponenti della precedente amministrazione Bush, come il segretario alla Difesa Robert Gates.

**SGUARDO SU WASHINGTON**

«Se pensate bene alla vostra situazione - afferma Bin Laden - capirete che la Casa Bianca è occupata da gruppi di pressione. Piuttosto che

**IL CASO**
**In tre condannati all'ergastolo: volevano l'11 settembre inglese**

— I tre componenti della cellula terroristica islamica che nel 2006 voleva far saltare almeno sette aerei in volo tra Gran Bretagna, Usa e Canada, ieri sono stati condannati all'ergastolo dal tribunale di Woolwich, a Londra. Da quella mancata strage, che sarebbe stata compiuta con bombe liquide trasportate a bordo in bottiglie di bevande gassate, sono nate le attuali restrizioni alla presenza di liquidi nel bagaglio a mano. Abdulla Ahmed Ali, 28 anni, capo del gruppo ispirato da Al Qaida è stato condannato all'ergastolo con un minimo di 40 anni da scontare in carcere prima di avanzare richieste di libertà anticipata. Il giudice Richard Henriques ha detto che «è improbabile» che Abdulla sia mai rimesso in libertà. Il magistrato ha detto che l'attentato sarebbe entrato «nella storia accanto all'11 settembre» per la sua gravità e ferocia. Assad Sarwar, 29 anni, che teneva a casa sua nel Buckinghamshire i componenti chimici per le bombe è stato condannato all'ergastolo, con un minimo di 36 anni da passare in cella. Ergastolo anche per il terzo condannato, Tanvir Hussain, 28 anni, con un minimo di 28 anni in carcere.

combattere per liberare l'Iraq, come pretendeva Bush, è la Casa Bianca che dovrebbe essere liberata».

Ma la voce che viene attribuita a Bin Laden apre pure uno spiraglio ad una ipotesi di pace futura tra al Qaeda e gli Usa. Il messaggio annuncia infatti che «se (voi americani) sceglierete la sicurezza e di mettere fine alla guerra, noi agiremo di conseguenza. Altrimenti non potremo fare altro che continuare la guerra di usura contro di voi (americani) in tutti i modi possibili nello stesso modo in cui abbiamo spossato per dieci anni l'Unione Sovietica (in Afghanistan) finché questa non è crollata, per grazia di Dio onnipotente, ed è divenuta un ricordo del passato». Il messaggio fa riferimento ad un solo evento recente, il discorso di Obama al Cairo del 4 giugno scorso. Quello di ieri è il 19/o messaggio attribuito a Bin Laden negli otto anni trascorsi dall'attentato contro le Torri Gemelle ed il Pentagono. L'ultimo era del 3 giugno scorso, quando attaccò il presidente Obama alla vigilia dello storico discorso all'Islam accusandolo di aver piantato, «come Bush, i semi dell'odio e della vendetta dei musulmani contro gli Usa appoggiando l'offensiva delle forze armate pachistane. ♦

**Lancio di razzi dal Libano rivendicato dai filo-Al Qaeda**

— Osama parla. I mujahiddin agiscono. Un gruppo armato libanese considerato molto vicino alla rete di al Qaeda ha rivendicato il lancio di razzi avvenuto venerdì dal Paese dei Cedri contro il nord di Israele. Con un comunicato diffuso ieri sui forum islamici in Internet, il gruppo denominato «Brigate Abdullah Azzam - Falangi Ziad al-Jarah» ha annunciato di aver lanciato due razzi katiusha dal sud del Libano contro il territorio israeliano, promettendo di eseguire nuove azioni di questo tipo. «Ancora gli israeliani usurpatori attaccano la nostra gente in Palestina con l'embargo e impedendo loro di pregare nella moschea di al-Aqsa - si legge nel comunicato - Scavano gallerie al di sotto di essa e violano i luoghi sacri dei musulmani. Per questo abbiamo lanciato due razzi katiusha dalla zona di Qleilah, nel sud del Libano contro gli insediamenti di Nahariya nel ventesimo giorno di Ramadan».

Non è un caso che l'attacco sia avvenuto venerdì, 11 settembre, e che sia stato rivendicato ieri con un messaggio pubblicato sui siti jihadisti insieme alla diffusione dell'ultimo messaggio di Osama Bin Laden, realizzato proprio in occasione delle celebrazioni dell'ottavo anniversario degli attacchi contro le Torri Gemelle di New York. Il gruppo armato si rifà infatti a Zi-

**Il rapporto Per gli 007 israeliani jihadisti sono passati dall'Iraq a Gaza**

yad al-Jarah, che era un estremista islamico libanese noto per essere uno dei 19 uomini che hanno compiuto gli attacchi dell'11 settembre 2001. Secondo un recente rapporto dell'intelligence militare israeliana, negli ultimi mesi elementi qaedisti formati nella guerra in Iraq - in maggioranza sauditi - sarebbero stati trasferiti a Gaza e nel Sud Libano, con compiti di addestramento delle fazioni radicali palestinesi nei Territori e in Libano. L'obiettivo, sottolinea il rapporto, è quello di aprire un fronte di guerra unico a sud e a nord dello Stato ebraico. Quei katiusha sono solo un'avvisaglia. **U.D.G.**

**Norvegia alle urne Exit poll: il centrosinistra avanti di un seggio**

**Inseguito da vicino dalle due bionde leader della destra conservatrice e xenofoba, il premier laburista Jens Stoltenberg dovrebbe confermarsi con 85 seggi. 84 ai partiti di destra, incluso il populista Partito del Progresso.**

**V. L.**  
esteri@unita.it

Se sarà rieletto, come indicano gli exit poll diffusi ieri sera, il primo ministro norvegese Jens Stoltenberg avrà intanto stabilito un primato: era dal 1993 che in Norvegia il governo in carica veniva regolarmente battuto nelle elezioni legislative.

Alle 21 di ieri si sono chiusi i seggi delle legislative. Secondo i primi exit poll la coalizione di centrosinistra guidata da Stoltenberg sarebbe riuscita a conquistare la maggioranza dei 169 seggi dello Storting, il Parlamento di Oslo: avrebbe ottenuto 85 seggi contro 83 attribuiti ai partiti di destra e uno alla formazione di estrema sinistra, secondo le cifre fornite dalla televisione pubblica NRK. Un altro sondaggio diffuso dalla televisione commerciale TV2 attribuisce alla coalizione al governo una maggioranza di 87 seggi su 82 dell'opposizione. Nelle scorse elezioni del 2005 la coalizione cosiddetta «rosso-verde» si aggiudicò 87 seggi, il centro-destra ne conquistò 82.

**SONDAGGI RIBALTATI E VITTORIA SUL FILO**

La vittoria della coalizione composta da Labour, partito Socialista e partito di Centro, se confermata, ribalterebbe le previsioni delle settimane scorse, quando veniva data per vincente la coalizione di destra che puntava su un programma di riduzione delle tasse e liberalizzazioni nel paese che può vantare il più ricco sistema di welfare del mondo.

A far pendere gli elettori per la stabilità sarebbero stati i dubbi nei confronti di una coalizione di centrodestra troppo frammentata tra il partito Conservatore guidato da Erna Solberg, la formazione populista Progress di Siv Jensen (che ha comunque confermato il ruolo di secondo maggior partito) e due altre formazioni di centro. Il loro programma puntava - tra l'altro - su un maggiore sfruttamento dei giacimenti del Mare del Nord, aprendo alle trivellazioni paradisi ecologici delle isole Lofoten, e non escludeva una nuova apertura all'ingresso nelle Ue, ipotesi già bocciata due volte per referendum

(1972 e 1994). In gioco, al di là della leadership politica nel quinto maggior esportatore di petrolio al mondo, anche i destini del secondo maggior fondo sovrano del pianeta.

Costituito nel 1996 in previsione dell'esaurimento delle riserve petrolifere nel Mare del Nord ed attualmente stimato in 420 miliardi di dollari (circa 290 miliardi di euro, pari ad un credito di quasi 65.000 euro a testa a favore di ogni cittadino), il fondo venne creato proprio allo scopo di garantire continuità alla straordinaria capacità assistenziale dello stato norvegese, che accompagna i suoi abitanti in pressoché tutte le loro esigenze dalla nascita alla morte. Per legge il governo ne può utilizzare solo il 4% per sanare disavanzi di bilancio.

Grazie alla ricchezza del suo fondo sovrano, alla quale ha fatto ampio ricorso (ben al di là del limite del 4%) il governo Stoltenberg, la Norvegia ha superato la crisi economico-finanziaria mondiale limitandosi, di fatto, a leggerne sui titoli dei giornali. Il suo fondo sovrano ne ha addirittura approfittato per avviare una massiccia campagna mondiale di acquisizioni. E proprio sulla capacità di gestire la crisi ha puntato la sua campagna il governo Stoltenberg: «Abbiamo dimostrato di saper gestire una situazione molto difficile». ♦

**GRECIA**
**Il socialista Papandreu premiato dai sondaggi: «Usciremo dalla crisi»**

— Il leader socialista greco George Papandreu, che i sondaggi danno come vincitore alle prossime elezioni del 4 ottobre, ieri ha annunciato un piano dei primi 100 giorni di governo per far uscire il Paese dalla crisi. E ciò grazie ad un piano triennale per stabilizzare il deficit di bilancio, stimolare l'economia e proteggere i redditi dei lavoratori.

«Iniziamo un nuovo cammino», ha detto Papandreu parlando ieri a Salonicco dove ha promesso un esecutivo che affronti la crisi. Il leader del Pasok ha annunciato misure legislative a favore dei cittadini attraverso una più equa imposizione fiscale, il congelamento delle tariffe pubbliche per 12 mesi e un meccanismo per garantire gli incrementi salariali al di sopra dell'inflazione, un contributo di solidarietà per i salari più bassi.

→ **Al via l'assemblea generale** Riflettori su Ahmadinejad dopo la repressione dell'onda verde  
→ **Gheddafi** l'altro ospite scomodo. Attesa per il primo discorso di Obama il 23 settembre

# Afghanistan Iran e clima Tutte le spine dell'Onu



New York Il palazzo delle Nazioni Unite ospiterà gli interventi dei big del pianeta

I dossier più caldi (Iran, Afghanistan, Medio Oriente, emergenza ambientale). Le presenze più discusse (Gheddafi, Ahmadinejad). La prima più attesa (Obama): al via da oggi l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

La prima volta di Barack Obama e Muammar Gheddafi. Le proteste che accoglieranno al Palazzo di Vetro il rieleto, tra brogli e proteste represses nel sangue, presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad. Dossier caldissimi (Iran, Afghanistan, Medio Oriente), riforme evocate e non realizzate. Da oggi la diplomazia mondiale si dà appuntamento a New York, per l'inizio dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

## PRESENZE ESPLOSIVE

Ahadinejad ha annunciato di voler essere a New York questo mese per intervenire all'Assemblea generale dell'Onu. Una missione, la prima in Occidente dopo la sua contestata rielezione nel voto del 12 giugno, che sembra destinata a suscitare polemiche e proteste da parte degli oppositori davanti al Palazzo di Vetro. Da quando è stato eletto la prima volta nel 2005, del resto, Ahmadinejad non ha mai rinunciato a prendere la parola in occasione dei principali appuntamenti delle Nazioni Unite: dalle assemblee generali che si svolgono ogni anno in settembre, ad un vertice della Fao nel giugno del 2008 a Roma, fino ad una conferenza sul razzismo a Ginevra nell'aprile di quest'anno, quando i rappresentanti dei Paesi della Ue abbandonarono l'aula in risposta ai suoi attacchi ad Israele. Quest'anno a New York si preannuncia una situazione ancor più incandescente, dopo le contestazioni degli oppositori iraniani che considerano illegittimo il risultato del voto e le violenze nella repressione delle proteste. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, si è tuttavia congratulato il mese scorso con Ahmadinejad, come previsto dal protocollo del Palazzo di Vetro. Dal punto di vista formale, dunque, non sussistono ragioni che potrebbero impedire al presidente iraniano di intervenire al consesso, nel quale il presidente americano Barack Obama parlerà il 23 settembre. A fare gli onori di casa al presidente iraniano sarà il presidente di turno dell'Assemblea delle Nazioni

Unite. Un elemento in più di attesa e di polemica: perché il presidente in questione è il ministro libico per gli affari africani Al Triki, colui che - rilevano le più importanti agenzie umanitarie al mondo - all'inizio dell'anno invitava gli Stati africani a ritirarsi dallo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale in segno di protesta contro il mandato di arresto spiccato nei confronti del presidente sudanese Al Bashir per i crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Darfur.

## LA PRIMA DI BARACK

L'attesa più grande è per il discorso che Barack Obama pronuncerà il 23 settembre. Contrariamente al suo predecessore, George W. Bush, Obama ha promesso di lavorare fianco a fianco con le Nazioni Unite e intende restare a New York in tutti e tre i giorni dell'evento, pronunciando due discorsi e presiedendo un incontro del Consiglio di Sicurezza. Fonti diplomatiche bene informate, a Washington come al Palazzo di Vetro, rafforzano le indiscre-

## Proteste e proposte

L'opposizione iraniana si mobilita  
Diplomazie al lavoro

zioni secondo cui il presidente americano potrebbe annunciare nell'occasione una nuova iniziativa di pace per il Medio Oriente e mediare un incontro tra il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente palestinese Mahmud Ab-

## Diritti umani

Consiglio di Ginevra, espulso l'ambasciatore dell'Honduras

L'ambasciatore dell'Honduras Josè Delmer Urbizo è stato espulso ieri dall'aula del Consiglio diritti umani a Ginevra su richiesta dei Paesi latino-americani, che hanno fatto valere che non rappresenta il governo del presidente deposto Manuel Zelaya, da loro considerato unico legittimo. Mentre personale dell'Onu si avvicinava per scortarlo verso l'uscita, l'ambasciatore ha detto: «Esco da solo» poi si è girato verso l'aula e ha gridato: «Torneremo». La presenza contestata del diplomatico ha bloccato per più di cinque ore i lavori del consiglio, che ieri ha aperto la sua sessione.

**IL CASO**

**Pakistan, farina gratis nella calca muoiono 20 persone**

Almeno venti persone, fra donne e ragazzine, sono rimaste uccise ieri nella calca a Karachi, nel sud del Pakistan, mentre era in corso una distribuzione gratuita di farina. Almeno trenta sarebbero stati i feriti, secondo il conteggio provvisorio di un medico dell'ospedale di Karachi. Lo ha scritto sul suo sito internet il giornale pakistano Dawn. «Le donne sono morte soffocate o schiacciate in una delle zone più caotiche del quartiere di Khor Garden, dove era in corso la distribuzione gratuita di farina a centinaia di donne e bambine per il Ramadan» ha spiegato il capo della polizia Wasim Ahmed. Secondo l'emittente pakistana Geo tv, il commerciante Chaudhry Iftikhar, responsabile dell'iniziativa benefica, è stato arrestato. Il presidente Zardari e il premier Gilani, hanno chiesto che «si faccia piena luce su questa tragedia».

bas (Abu Mazen), entrambi attesi a New York. Obama parlerà anche di cambiamenti climatici, ribadendo le preoccupazioni della sua amministrazione su questo tema, e diverrà il primo presidente Usa a presiedere una riunione del Consiglio di Sicurezza, che nello specifico si occuperà di non-proliferazione nucleare. Ma gli sforzi sul fronte mediorientale potrebbero scontrarsi con la dura retorica di Gheddafi e Ahmadinejad: entrambi dovrebbero parlare nel giorno di apertura dell'assemblea plenaria, il 23 settembre, quando prenderanno la parola anche Obama, e i presidenti di Francia, Russia, e Cina. Per il russo Dmitry Medvedev e il cinese Hu Jintao sarà il primo discorso all'assemblea. Negli anni scorsi avevano inviato dei funzionari ma quest'anno saranno a New York per proseguire poi a Pittsburgh per il G20 in programma il 24-25 settembre. Afghanistan, Iran, Medio Oriente, emergenza ambientale: sono solo alcune delle spine dell'Assemblea che si apre oggi. Un'altra, non meno «puntuta», è la riforma del Consiglio di Sicurezza: da sempre evocata, mediata, rinviata. Ma sempre più necessaria se si vuol davvero fare del sistema-Onu un punto di forza per una nuova e democratica governance mondiale. ♦

**IL LINK**

IL SITO ITALIANO DELLE NAZIONI UNITE  
www.onuitalia.it

**Nucleare, il primo ottobre riprende il confronto tra Teheran e i Grandi**

Teheran continua a ritenere «un diritto» il suo programma nucleare civile. Ma accetta di « chiarire i dubbi » di europei e americani in un faccia a faccia fissato il primo ottobre, forse in Turchia. Israele chiede invece subito sanzioni.

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

Meglio piccoli passi da geysa che folli esibizioni muscolari. Un passetto in direzione della ripresa del dialogo sul nucleare iraniano è venuto ieri dalla convocazione di un primo incontro, non si sa ancora dove né con quale ordine del giorno di preciso, ma certo un faccia a faccia intorno a un tavolo, tra i delegati di Teheran e il consiglio allargato di sicurezza dell'Onu: i cosiddetti «cinque-più-uno», cioè Usa, Gran Bretagna, Russia, Francia, Cina, più la Germania. La data fissata è il primo ottobre. Il luogo potrebbe essere in Turchia, visto che già nei giorni scor-

**Cambio al vertice Aiea  
Discorso sul disarmo per il nuovo direttore il giapponese Amano**

si Ankara si era detta pronta ad ospitare il primo incedere volto a evitare una nuova catastrofica guerra a ridosso dei suoi confini.

A Vienna ieri è toccato al «vecchio» Mohamed El Baradei in un discorso quasi di commiato - da dicembre non sarà più lui a dirigere l'Agenzia internazionale per l'energia atomica - ricordare cosa ha portato l'uso preventivo della muscolatura bellica in Iraq alla ricerca di armi di distruzione di massa, mai trovate, e di un riarmo atomico, mai provato. «È costato la vita a centinaia di migliaia di civili innocenti», ha detto il diplomatico egiziano che si oppone con tutte le forze alla guerra voluta da Bush. Dopo 12 anni Baradei lascia la guida dell'Aiea al giapponese Yujia Amano e lo fa con un ultimo appello al dialogo con l'Iran. «Dovremmo lasciare che la diplomazia faccia il suo corso, non importa quanto lungo sia questo processo», dice, senza per altro negare che sul dossier iraniano aperto più di sei anni fa molte questioni sulla natura pacifica del programma di arricchimento dell'uranio «restano tuttora in sospeso». Non prove, ma fondati dub-

bi che l'Iran sia in grado o molto vicino a poter trasformare il suo propellente energetico in un paio di bombe atomiche.

Ahmadinejad, il presidente dell'Iran, ufficialmente si rifiuta di discuterne. Anzi, continua con proclami minacciosi definendo Obama «un prigioniero nelle mani di estremisti repubblicani». La sua agenda - un pacchetto di temi inviato mercoledì scorso da Teheran ai cinque più uno come base di possibili colloqui - riguarda problemi generali, dall'andamento dell'economia globale alle risorse energetiche. Ma il portavoce del ministero degli Esteri Hassan Qashqavi fa un passetto in più aggiungendo: «Una cosa che possiamo fare è, come citato dalla nostra proposta, sciogliere i timori riguardo alla questione nucleare concentrando sul disarmo nucleare globale».

**ENERGIA, ECONOMIA E SANZIONI**

In una cena con i ministri degli Esteri europei ieri a Bruxelles l'Alto rappresentante Ue Javier Solana ha spiegato infatti che l'obiettivo del vertice di ottobre è principalmente «ottenere più informazioni sulla proposta consegnata dall'Iran mercoledì della settimana scorsa», visto che «non risponde alle questioni del nucleare». Neanche Solana è riuscito a strappare molto di più nel lungo colloquio telefonico con il capo negoziatore Saeed Jalili. Di lì l'appuntamento per il summit.

Per Israele si tratta solo di un dossier «evasivo». Perciò il premier Netanyahu pensa «sia giunta l'ora di indurire in modo serio le sanzioni contro Teheran». Parigi, Berlino e Londra, a suo dire, sarebbero già convinte. Anche fosse, sarebbe sempre due passi indietro rispetto alla guerra. ♦

**Brevi**

**KABUL**

**Karzai dato per vincente ma slittano i risultati**

Slitta ancora in Afghanistan l'annuncio da parte della Commissione elettorale indipendente dei risultati definitivi delle elezioni presidenziali del 20 agosto. La Commissione, che avrebbe dovuto ricontare le schede nei seggi in cui l'affluenza risulta troppo elevata o troppo alta la percentuale di preferenze per Karzai, oltre il 95 per cento, ha cancellato la conferenza stampa di ieri senza fissare un altro appuntamento. Karzai sostiene di aver vinto con il 54 per cento. Il suo sfidante Abdullah chiede comunque il ballottaggio.

**GIALLO A YALE**

**La misteriosa scomparsa della sposa Ann Le**

Potrebbe essere della studentessa Annie Le, scomparsa pochi giorni prima del suo matrimonio, il corpo di donna trovato ieri in un intercapedine del seminterrato del laboratorio di farmacologia al numero 10 di Amistad Street, nel campus universitario di Yale, una delle più prestigiose università statunitensi. La ragazza, 24 anni, era stata vista per l'ultima volta martedì mattina entrare nello stabile. Nessuno, neanche la telecamera, l'ha vista uscire.

**YEMEN**

**Altri 20 morti tra i ribelli nella zona di Saada**

Prosegue ininterrotta da quattro settimane e più l'offensiva dell'esercito yemenita contro i ribelli di Al-Houthiste nella regione di Saada. Ieri il governo del presidente Ali Abdullah Saleh ha annunciato l'uccisione di altri 20 miliziani sciiti che dice finanziati da Iran e da Moqtada al Sadr in Iraq.

**ST. PROBIOTICS, PROBIOTICS NEW FOODS**

Al Congresso "Probiotics, Prebiotics & New Foods" le novità per mantenerci in forma naturalmente con gusto

**Dimagrire mangiando pane e cioccolato**

"Finché non si mangia nulla mangi quello che ti piace"

Così Carlo Verdone, capo del Congresso Internazionale che dal 12 al 15 settembre si è svolto a Pauls Migas della Pontificia Università Libanese di Roma, presenta le ultime novità su argomenti come il rapporto tra obesità e flora intestinale, il potere saziante del mare e gli "alimenti" con probiotici. Il rapporto tra probiotici e malattie infiammatorie intestinali, il potere antiossidante dei probiotici. La manifestazione è organizzata da Oltre la Nutrizione Onlus, con il patrocinio dell'APP - Accademia Nazionale per lo studio dei Probiotici e dei Prebiotici e della Sige - Società Italiana di Gastroenterologia. Presidente: Comitato organizzativo e professori: Tullio Caputo, Gianluigi Delle Pave, Alfredo Guarino e Lorenzo Morelli.

→ **I metalmeccanici della Cgil** protestano così anche contro il tentativo di accordi senza di loro  
→ **Fim e Uilm:** decisione sbagliata. Rinaldini: si sta violando la Costituzione materiale

# Fiom, sciopero il 9 ottobre «Basta con i licenziamenti»

I metalmeccanici della Cgil hanno deciso all'unanimità uno sciopero di otto ore per il 9 ottobre. Dura protesta per l'esclusione dalle trattative con Fedemeccanica. Parte l'autunno caldo.

**MASSIMO FRANCHI**

mfranchi@unita.it  
ROMA

L'autunno caldo è oramai una certezza e adesso ha anche una data di inizio: il 9 ottobre. Dopo un'estate di proteste ad effetto, si torna a scioperare. Quel giorno per otto ore sarà la Fiom a scendere in piazza e lo farà per protestare contro l'atteggiamento di Fedemeccanica che l'ha di fatto esclusa dalle trattative sul rinnovo del contratto.

Il Comitato centrale dei metalurgici della Cgil ha votato la proposta di Gianni Rinaldini all'unanimità. Anche se una porta aperta la Fiom la lascia. Revocherà lo sciopero se da Fedemeccanica arriverà un sì alla piattaforma che chiede una moratoria dell'accordo separato sulla riforma dei contratti e l'apertura di un tavolo per il blocco dei licenziamenti e l'estensione degli ammortizzatori sociali anche ai precari. «Noi restiamo al tavolo come osservatori», precisano. Sull'argomento "autunno caldo", Rinaldini ha spiegato: «Non mi sono mai accorto che siamo in una situazione tranquilla. Quando ci sono i licenziamenti e le fabbriche chiudono la situazione è drammatica e nessuno può sorprendersi di quanto succede. Questo sì che è un autunno caldo».

Gli dà man forte Giorgio Cremaschi: «Vogliamo dare un segnale di lotta a tutti. Chiediamo il blocco dei licenziamenti e della chiusura delle fabbriche. Non può essere che queste questioni si affrontano solamente quando i lavoratori salgono sui tetti o fanno lo sciopero della fame, cioè quando sono costretti a misure estreme. Bisogna parlarne adesso, perché le fabbriche



Una manifestazione della Fiom

## IL CASO

### Protesta ad oltranza dei lavoratori Nortel

Sciopero a oltranza dei lavoratori della Nortel in Italia contro i licenziamenti. Presidiata la sede di Roma: è stata montata una tenda sul punto più alto dell'edificio e appese gigantografie dei figli dei dipendenti alla facciata dell'ufficio. La multinazionale di telecomunicazioni ha infatti avviato a luglio una procedura di licenziamento collettivo per circa 40 lavoratrici e lavoratori. «Ci troviamo di fronte ad una scelta insensata da parte della multinazionale. I lavoratori di Roma e Milano hanno iniziato uno sciopero ad oltranza per bloccare l'attività dell'azienda,

che continuano a chiudere».

Oltre alla protesta, la Fiom ha deciso l'avvio di una campagna nazionale sui problemi della democrazia per chiedere «un atto legislativo sia sulla rappresentanza, sia sulla validazione degli accordi attraverso il referendum dei lavoratori coinvolti». Senza un referendum sull'accordo separato per le nuove regole contrattuali «si configura un attacco alla costituzione materiale di questo paese». E alla Fim e alla Uilm Rinaldini ribadisce un appello: «Noi siamo pronti ad accettare il voto dei lavoratori, lo facciano anche loro».

#### CISL E UIL: NON È IL MOMENTO

Le reazioni di Fim e Uilm sono molto dure. I due sindacati, che a Fedemeccanica hanno presentato una piattaforma comune rispettando

la riforma contrattuale sottoscritta dalle loro case madri Cisl e Uil, accusano la Fiom di avere tutt'altro obiettivo rispetto alla difesa dei diritti dei lavoratori, sostenendo che «non è tempo di scioperare». Attacca la Fim: «La decisione della Fiom è sbagliata, solitaria e lontana dai bisogni dei lavoratori. Il suo unico e vero obiettivo è impedire il rinnovo del contratto per 1 milione e 600 mila metalmeccanici. È pertanto una decisione, nella sostanza, rivolta contro gli altri sindacati piuttosto che verso fedemeccanica». Ancora più duro Tonino Regazzi, segretario Uilm: «Il vero obiettivo della Fiom, in questo momento, non è il contratto di lavoro ma il nuovo segretario della Cgil. Lo sciopero è stata una scelta premeditata».

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,4625

**FTSE MIB**  
23.029,31  
-0,04%

**ALL SHARE**  
23.501,40  
-0,01%

**INTESA SANPAOLO  
Artigiani**

Intesa Sanpaolo e Confartigianato, Cna, Casartigiani hanno firmato un accordo che prevede la destinazione da parte del gruppo bancario di un plafond di 3 miliardi di euro alle imprese.

**MANAGEMENT&CAPITALI  
Scade l'Opa**

Scadono oggi i termini delle Opa di Tamburi Investment Partners e di Mi.Mo.Se. su Management&Capitali, società in mano al gruppo dell'ingegnere Carlo De Benedetti.

**MAGNA-OPEL  
Licenziamenti**

Il co-amministratore delegato di Magna, Siegfried Wolf ha fatto sapere che per Opel si sta pensando a 10.500 tagli di posti di lavoro in Europa, di cui 4 mila in Germania.

**OCCUPAZIONE  
Più laureati**

Cala l'occupazione ma secondo Unioncamere nel 2009, su 523 mila assunzioni previste (erano 827 mila nel 2008), ben il 12% sarà riservata a laureati (erano il 10,6% l'anno scorso) e circa il 42% ai diplomati (erano 40,5%).

**COLDIRETTI  
Denutrizione**

Gli affamati nel mondo sono più di un miliardo. La Coldiretti cita la Fao e denuncia la speculazione sulla fame: in un anno bruciati 200 miliardi di dollari sulle quotazioni del grano mentre i prezzi di pane e pasta sono aumentati.

**RAGGRUPPAMENTO  
Tiscali**

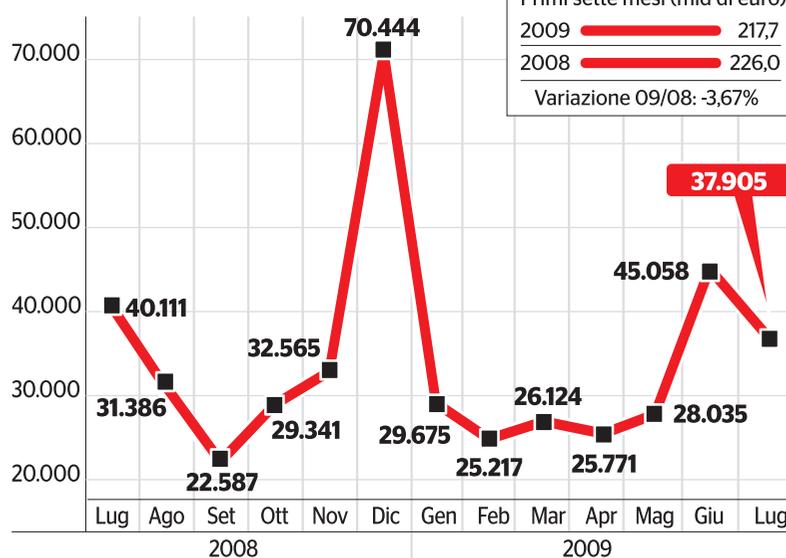
Da ieri sul titolo è operativo il raggruppamento azionario nel rapporto di una azione ogni dieci. In Piazza Affari la Web company cagliaritaniana non è riuscita a fare prezzo durante la mattinata per eccesso di rialzo.

→ **Dalle prime indiscrezioni** il governo può muovere solo 2 miliardi  
→ **Grandi difficoltà** per i pubblici. Il rebus della «vacanza contrattuale»

**Finanziaria, non c'è un euro da spendere  
Debito ai massimi  
Scendono le entrate**

**Le entrate tributarie**

(dati in milioni di euro)



Fonte: BANKITALIA

Ci sono già alcuni articoli della Finanziaria. A fronte di una manovra di 20 e passa miliardi non c'è nulla in cassa. Bankitalia lancia l'allarme: scendono ancora le entrate fiscali e il debito è a livelli record.

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA  
bdgiovanni@unita.it

Se i precari della scuola sono destinati a restare a casa, chi ha già una cattedra si prepara comunque a un anno magro. Sul fronte del pubblico impiego, infatti, i rinnovi contrattuali si preannunciano assai complicati. Le casse sono vuote. Si svuotano sempre di più, visti gli andamenti delle entrate e le uscite fuori controllo. Sarà difficile rispondere alle (legittime) richieste di aumenti. Anzi, stando a indiscrezioni da via Venti Settembre, dove i tecnici stanno allestendo la seconda "finanziaria snella" in Tremonti-style, la partita

sarebbe già chiusa. Per ora ci si dovrà accontentare dell'indennità di vacanza contrattuale. Pochi spiccioli (circa 500 milioni negli anni scorsi), su cui pende però anche un altro rischio, oltre a quello dell'emergenza finanziaria: quello del nuovo modello contrattuale, che calcola quell'indennità in un modo diverso (non c'è più l'inflazione programmata, ma l'indice armonizzato europeo depurato dall'energia) e sulla base delle intese dei diversi comparti. Intese che non arrivano. Insomma, si è in un vero pantano.

**MANOVRA**

Ma torniamo ai fatti e ai numeri. Al Tesoro sono già pronti tre articoli della manovra 2009. Il primo - canonico - sui saldi da finanziare che presumibilmente indicherà la correzione già prevista nella manovra triennale dell'anno scorso. Il terzo articolo è semplicemente il rinvio alle tabelle, che riportano i tagli già approvati l'anno scorso. Per il 2010 era previsto un in-

tervento di oltre 7 miliardi, che si sommano ai 13 di quest'anno. L'articolo 2 - il più corposo - non supera i 12 commi. Contiene disposizioni per le gestioni previdenziali (Enpals), interpretazioni autentiche di norme su prestazioni pensionistiche sull'agricoltura, e infine lo scoglio pubblico impiego. Tremonti non vorrebbe fare molto di più del minimo indispensabile, ma deve ancora incontrare il vulcanico Renato Brunetta, intenzionato a dimostrare come la sua riforma, insieme al nuovo contratto triennale voluto da tutte le parti sociali esclusa la Cgil, sia un Bengodi per chi lavora. Ma sarà molto difficile dimostrarlo, con le risorse a secco. Pare che il testo relativo ai pubblici sia ancora in gestazione: non si escluderebbe una retromarcia sul fronte della cadenza contrattuale (resterebbe biennale) e su quello della vacanza contrattuale. Come dire: il nuovo modello resterebbe congelato, in attesa di tempi migliori. Ma i pasdaran del new deal delle relazioni sindacali accetteranno? Certo, il ministro dell'Economia si ritrova con numeri difficili da gestire. Le ultime indiscrezioni parlano di possibilità di spesa autorizzate di non più di due miliardi, a fronte di oneri per circa 22 miliardi. Che vuol dire? Che la gran parte degli impegni pubblici rimarrà inevasa. Missioni internazionali, dotazioni per la sicurezza, trasferimenti agli enti locali. Tutto a rischio di tosatura.

D'altro canto gli ultimi segnali sul fronte conti pubblici restano allarmanti. Il bollettino di Bankitalia ha segnalato ieri l'ennesimo record del debito pubblico, aumentato del 5,4% nei primi sette mesi dell'anno. Ma ancora più preoccupante è l'andamento delle entrate tributarie. In sette mesi sono "scomparsi" 8,3 miliardi dalle casse pubbliche (-3,7%), prosciugati dalla recessione e magari da qualche furbizia di troppo. Nel frattempo la spesa corrente aumenta in modo incontrollato: circa 20 miliardi in più del previsto. Esattamente quanto il ministro punta a risparmiare con le due manovre 2009-2010. Tagli sprecati, risparmi vanificati. Sulla carta non si comprende affatto il motivo della corsa della spesa: le politiche espansive in Italia sono molto ridotte rispetto ai partner stranieri (appena lo 0,8% del Pil, mentre gli altri stanno tutti sopra l'1%). Come dire: quei 20 miliardi sono sprechi, acquisti sbagliati, diseconomie di sistema. ❖

→ **Duro discorso del presidente** che chiede al G20 di varare la riforma finanziaria entro l'anno  
→ **Iniziato il ritorno alla normalità** «ma per una piena ripresa servirà ancora molto tempo»

## Obama striglia Wall Street e le banche «Ignorata la lezione del crac Lehman»

Nel cuore di Wall Street, davanti la platea della Federal Hall, il presidente Usa si è rivolto alla comunità finanziaria ad un anno dal crac Lehman Brothers. «Restano ancora eccessi, necessaria una rapida riforma».

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Era ora di pranzo ed in quel di Wall Street a molti sarà passato improvvisamente l'appetito. Calato nella Federal Hall di New York, al centro della comunità finanziaria, Barack Obama non ha usato giri di parole per tornare a mettere sotto accusa il "sistema" perverso che un anno fa ha scatenato la peggior crisi del dopoguerra.

«C'è qualcuno nell'industria finanziaria - ha dichiarato il presidente Usa - che sta ignorando le lezioni del crac di Lehman Brothers». Un riferimento niente affatto casuale visto che proprio in questi giorni ricorre il triste anniversario dell'evento simbolo del crac globale. «Invece di imparare le lezioni di Lehman e della crisi dalla quale ci stiamo ancora riprendendo - ha proseguito Obama - c'è chi ha scelto di ignorarle. Fanno questo non solo a loro rischio e pericolo, ma a quello della nostra nazione».

### BASTA CON GLI ECCESSI

Poi un avvertimento pesantissimo: «Voglio che ascoltino le mie parole: non torneremo ai tempi di comportamenti irresponsabili ed eccessi senza controllo nel cuore della crisi, quando in troppi erano motivati solo dal desiderio di risultati immediati e bonus spropositati. Quelli di Wall Street non possono ricominciare a prendersi rischi senza riguardo delle conseguenze ed aspettarsi che la prossima volta i contribuenti americani saranno lì a fermarne la caduta».

Il presidente ha parlato di fronte a una nutrita platea, dove tra gli altri sedevano il sindaco di New York, Michael Bloomberg, il segretario al Tesoro, Timothy Geithner,



Barack Obama ieri a Wall Street

### IL CASO

#### Sarkozy minaccia: «Niente vertice senza accordo sui bonus»

Il presidente francese, Nicolas Sarkozy, ha minacciato di abbandonare il summit del G20 di Pittsburgh se non ci sarà un accordo sui limiti ai bonus dei banchieri. «Se non c'è una decisione concreta, me ne andrò», ha dichiarato Sarkozy secondo quanto riferisce il quotidiano "Le Figaro". E parlando alla radio Rtl, il capo dello staff presidenziale, Claude Queant, ha sottolineato che sul nodo dei bonus Sarkozy è «estremamente determinato». L'obiettivo è di persuadere i membri del G20 a fare fronte comune sui limiti. Per il direttore generale dell'Fmi, Dominique Strauss Khan, quello dei bonus sarà tra i temi-chiave del summit del 24-25 settembre, «ma i limiti a pagamenti eccessivi, anche se sono un metodo molto visibile, non sono l'unica soluzione».

il presidente e amministratore delegato di Ubs America, Robert Wolf, nonché il vicepresidente di Bank of America Harold Fold. «Per ricostruire il sistema più forte di prima le cose più importanti è ricostruire la fiducia. Non dovete - ha affermato Obama - attendere l'entrata in vigore della nuova legge per perseguire questo obiettivo. Non dovete aspettare una legge per sottoporre al voto degli azionisti i bonus 2009. E non dovete aspettare una legge per rivedere il sistema dei compensi favorendo le performance di lungo termine e non i guadagni a breve».

Una parte del lavoro spetta però anche alla politica, ed il presidente non si è tirato indietro chiedendo il varo di una grande riforma finanziaria entro l'anno, le cui fondamenta vanno già costruite nel prossimo vertice del G20. «È urgente mettere in campo quelle riforme che impediranno a questo genere di crisi di ripetersi. E dato che gli Usa stanno riformando con decisione il proprio sistema

finanziario - ha aggiunto Obama - lavoreremo per assicurarci che il resto del mondo faccia lo stesso, e questo lavoro continuerà la prossima settimana a Pittsburgh quando si riunirà il G20 (il 24 e 25 settembre, ndr)». Quanto ai tempi di uscita dalla crisi, il presidente degli Sta-

#### Casa Bianca determinata Non serve attendere una legge per limitare i compensi ai manager

ti Uniti si è mostrato molto cauto, riconoscendo sì che il sistema finanziario ha iniziato il suo ritorno alla normalità, ma che per una piena ripresa servirà ancora molto tempo e molto lavoro. ❖

 IL LINK

PER SAPERNE DI PIU'  
www.whitehouse.gov

Foto di Larry Downing/Reuters

Foto di Boris Roessler/Ansa-Epa



## Piccolo è bello al Salone dell'auto di Francoforte

Auto piccole e sempre più "verdi": sono queste le tendenze dominanti dell'industria celebrate dal Salone di Francoforte che si apre oggi per chiudersi il 27 settembre. La kermesse è la più grande in assoluto con la presenza di

oltre 60 case provenienti da tutto il mondo che esporranno 82 novità. Per l'Italia si attendono il nome dello stabilimento nordamericano scelto per la produzione della Fiat 500 (nella foto) e i dettagli sullo sbarco in Usa del marchio Alfa.

## In breve

### MOODY'S VEDE NERO PER BANCHE E ASSICURAZIONI

Previsioni negative di Moody's sia per le banche inglesi che per le assicurazioni tedesche. Le prime usciranno dalla crisi con maxi-perdite per circa 240 miliardi di sterline (398 miliardi di dollari). E gli istituti non sono neanche ancora a metà strada, avendo subito finora un rosso di "soli" 110 miliardi di sterline. Quanto alle prospettive di credito del mercato assicurativo tedesco restano negative per la persistente debolezza dei settori vita e Rc auto.

### CRAC PARMALAT, DUE LEGALI ACCUSANO BANK OF AMERICA

Bank of America sarebbe responsabile della bancarotta di Parmalat. A sostenerlo innanzi al giudice Lewis Kaplan, ieri a New York, sono stati i legali di due società con sede alle Cayman, ovvero Food holdings e Dairy holdings, ormai non più nel perimetro del gruppo di Collecchio.

**M**  
MUSEI  
VOLTERRA

# Volterra

## e i suoi musei

*Museo Etrusco · Pinacoteca*  
*Museo d'Arte Sacra · Ecomuseo dell'Alabastro*  
*Teatro Romano · Acropoli Etrusca*  
*Palazzo dei Priori*

www.comune.volterra.pi.it/musei  
musei@www.comune.volterra.pi.it

Massimo Ghelli 2009

## L'ANTICIPAZIONE

→ **Sam Savage** dopo l'esordio con «Firmino» al suo secondo libro sceglie il romanzo epistolare

→ **Editoria** Centro della vicenda è il mondo letterario, la rivista «Bolle» e il suo direttore Whittaker

# Un bradipo si lamenta dalla scrivania di caporedattore

Pubblichiamo alcuni estratti de «Il lamento del bradipo», il nuovo romanzo epistolare di Sam Savage, che narra le disavventure di Andrew Whittaker, squattrinato ed energico caporedattore della rivista «Bolle».

## SAM SAVAGE

SCRITTORE E FILOSOFO

**GENTILE SIGNOR POLTAVSKY,** in risposta alla sua richiesta di indicazioni per l'invio di manoscritti, accludo le nostre istruzioni standard. Vorrei che ce le chiedessero tutti, invece di inviare materiale inadatto che fa perdere tempo sia a me che a loro. La ringrazio per aver accluso una busta con francobollo per la risposta; anche questo sono in pochi a farlo. Andrew Whittaker, Caporedattore di «Bolle»

## INDICAZIONI PER I MANOSCRITTI

«Bolle» è una rivista a diffusione nazionale dedicata a tutte le forme letterarie, comprese la narrativa breve, la poesia, la saggistica e le recensioni. Pubblichiamo regolarmente sei numeri all'anno, e due antologie. Tra i nostri collaboratori figurano scrittori affermati di fama internazionale ed esordienti di talento. Anche se apprezziamo ogni forma di sperimentazione artistica, che si tratti di contenuto o di forma, l'unico criterio che seguiamo per la pubblicazione è la qualità dei contributi.

Nell'asprezza dell'attuale clima letterario americano, caratterizzato da esplosioni emotive incontrollate da una parte (ciò che resta del cosiddetto movimento Beat) e la massa amorfa di corbellerie pseudomoderniste dall'altra, «Bolle» si sforza di seguire una via di mezzo. Non pubblichiamo materiale religioso, filastrocche augurali, o ver-



## Biografia

**Scrittori a 66 anni**  
**«yes, we can»**

**Nato nel 1940 a Camden Nella Carolina del Sud. In una giovinezza all'insegna del vagabondaggio, ha studiato a Heidelberg e Yale, dove si è laureato e, per un certo periodo ha anche insegnato. Insoddisfatto del suo lavoro, è tornato nuovamente nella Carolina del Sud, dove ha vissuto di un'eredità e di mestieri come il falegname, il pescatore professionista, il grafico di stampa. Nel 2006 si è rivelato con il suo primo libro, «Firmino», stampato inizialmente in mille copie e poi divenuto un best seller planetario.**

**La rivista** Un disegno di Matticchio, tratto da «Esercizi di stilo»

si ricamati su stoffa.

La satira è gradita, anche se la prima regola dell'invettiva personale è rimanere nei limiti della decenza. Il linguaggio scurrile è tollerato, purché non sia diretto verso persone ancora in vita. L'originalità è un requisito fondamentale. I personaggi non devono chiamarsi K o X. Qualunque manifesto deve sostenere posizioni di cui nessuno ha mai sentito parlare. Non pubblichiamo opere in lingue diverse dall'inglese. Anche se qua e là può comparire qual-

che espressione straniera, un eccesso determinerà il rifiuto da parte nostra.

## Al momento

**Riprendere la zappa non rientra al momento nella nostra linea editoriale**

stra del vostro lavoro, che verrà considerato robbaccia pretenziosa. Tutti i manoscritti dovranno essere battu-

ti a macchina a spaziatura doppia. Le opere che constano di più pagine dovranno avere le facciate numerate.

Il compenso per i collaboratori prevede due copie gratuite della rivista e il venti per cento di sconto su ogni copia supplementare. Chi decide di sottoporre un manoscritto alla redazione dovrebbe prestare attenzione alle due regole cardinali per un'editoria a prova di rischi. Regola numero uno: **NON INVIARE L'UNICA COPIA IN VOSTRO POSSESSO**. Regola numero due: **ACCLUDERE UNA BUSTA AFFRANCATA COL VOSTRO INDIRIZZO**. La violazione simultanea di entrambe le regole sarà punita con la distruzione definitiva della vostra opera.

**GENTILE SIGNORA LESSEP,**

Le siamo grati per averci dato nuovamente la possibilità di leggere *Scarpette di vischio*. Dopo attenta riflessione, siamo spiacenti di comunicarLe che il Suo lavoro continua a non rientrare nella nostra linea editoriale. Ci dispiace che la frase «al momento non rientra nella nostra linea editoriale» l'abbia indotta a sottoporcelo di nuovo. Nel mondo dell'editoria «al momento» in realtà significa «per sempre».

A. Whittaker,  
Caporedattore di «Bolle»

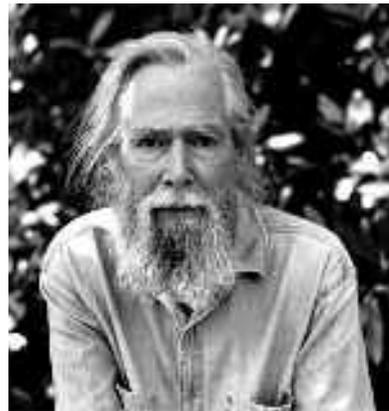
**Per sempre**

Al momento non rientra nella nostra linea, nella editoria vale per sempre

**CARA VIKKI,**

ho letto il tuo ultimo gruppo di racconti, e vorrei poterli pubblicare tutti e otto. Siccome non è possibile, in tendo usare *Sally e la pompa*, *Calypso* e *Aghi e spilli*. Ho ricevuto un sacco di roba stupenda negli ultimi tempi, roba che non potevo assolutamente rifiutare. Di conseguenza, la rivista ha un eccesso di contributi e non sono in grado di inserire i tuoi prima dell'estate, se va bene. Mi dispiace, e giuro solennemente che non te ne vorrò qualora decidessi di provare da un'altra parte. Contributi in eccesso e fondi insufficienti: in soldoni, questa è la situazione. Il risultato del mio ultimo appello è stato francamente deludente. So che a questo punto sono tutti stufi marci delle mie richieste di donazioni, per questo sono tanto più grato al mani-

**L'autore e il libro  
Lo scrittore in poltrona  
con lo sguardo nel vuoto**



**SAM SAVAGE**  
69 ANNI, CAMDEN - CAROLINA DEL SUD (USA)  
SCRITTORE E FILOSOFO

■ **«Ho passato molto tempo seduto a fare quello che spesso si descrive denigratoriamente come "fissare il vuoto". Le ricchezze che tale attività (una vera e propria attività) produce non sono convertibili in moneta». La vita di Savage (1940) fino alla sua rivelazione con «Firmino», resta piuttosto misteriosa: ha insegnato filosofia a Yale, fatto il carpentiere e il falegname e, oltre a scrivere, fissato il vuoto.**

**Firmato A. Whittaker  
Caporedattore di «Bolle»**



**Il lamento del bradipo**  
Sam Savage  
Einaudi Stile Libero, pp. 246 euro 17,50

■ **Andrew Whittaker è indebitato fino al collo, la rivista letteraria che dirige è a un passo dalla bancarotta, la casa in cui vive cade a pezzi e la moglie lo ha lasciato. Andrew però non molla. È una fucina di idee e di progetti. Forse anche illusioni e velleità. E scrive, forsennatamente, a chiunque... Il nuovo libro di Savage, è un romanzo epistolare, ironico e surreale.**

polo di fedelissimi come te e Chumley e pochi altri che sono rimasti al mio fianco nel corso degli anni. Ci ho messo sangue e soldi, in questa rivista, e ogni volta che attraversa un brutto momento mi prende il panico. Senza voi due, e senza Jolie, sono più che mai isolato. Il fatto è che a volte mi sento indicibilmente solo.

Tra me e Fran e quel branco di leccapiedi di «Arte e letteratura» le cose sono molto peggiorate. Ormai non fingiamo neppure più. Quando ne incrocio uno per strada, lui o lei (in effetti è sempre lei) guarda dall'altra parte. Adoro il modo in cui le loro code di cavallo scattano di lato quando girano di colpo la testa per evitare di guardarmi in faccia. Di solito quando fanno così io gli faccio una pernacchia. Qualche volta loro rispondono ancheggiando in maniera esagerata mentre si allontanano,

**L'intervento dei privati**

A questo punto tutti sono stufi marci delle mie richieste di donazioni

un gesto femminile che non ho mai capito, lo confesso. E tu? Tutto questo sarebbe comico se non fosse così esasperante. E naturalmente, oltre a non invitarmi ai loro party - grazie al cielo - stanno facendo tutto quel che possono per impedire al mio progetto di simposio di decollare. So per certo che in una riunione dell'Ente per l'Assegnazione di Fondi alle Iniziative Umanistiche Fran l'ha definito «l'aberrazione di Andy»: farà sicuramente del suo meglio perché non riceva nemmeno un centesimo da loro. L'«Eco di Rapid Falls» la settimana scorsa ha pubblicato un articolo sul panorama letterario della zona e non si sono nemmeno presi la briga di contattarmi.

Vorrei tanto lasciar perdere tutto quanto, prendermi un paio di settimane di vacanza e venirvi a trovare. Ma coi soldi che scarseggiano, e un milione di cose da fare qui, non se ne parla nemmeno. Ho quarantatré anni, non dovrei essere in questa situazione. Da' a Chumley un cazzotto sul muso da parte mia, e digli di mandarmi qualche foto di quello che sta facendo.

Mi mancate.  
Andy

**GENTILE SIGNOR GOODALL,**

La ringraziamo per averci permesso di leggere la Sua raccolta di poesie

*Riprendere la zappa*. Dopo attenta riflessione siamo spiacenti di comunicarLe che il Suo lavoro non rientra per il momento nella nostra linea editoriale.

Andrew Whittaker,  
caporedattore di «Bolle»

**GENTILE SIGNOR STUMPHILL,**

Le siamo grati per averci dato la possibilità di leggere il Suo libro. La storia contiene elementi interessanti, sebbene sia troppo lunga per la nostra rivista ma anche per la maggior parte dei lettori che non abbiano dimestichezza con l'apicoltura. Le api hanno molta personalità, ma ce ne sono troppe e ci si confonde coi nomi. L'assassino, per quanto truculento, non è plausibile: com'è possibile che le api sappiano chi è stato dei fratelli? Bob Curley abita dalle sue parti. Se lo incontra me lo saluti.

Cordiali saluti,  
A. Whittaker,  
caporedattore di «Bolle»

**CARA JOLIE,**

negli ultimi due giorni, ossia da quando ho gettato dalla finestra della camera da letto la macchina da scrivere Royal - quel grosso marchingegno grigio che avevamo ereditato da papà -, la gente si ferma sul marciapiede di fronte e addita la casa. Sono arrivate tre macchine della polizia, e ho spiegato che stavo scrivendo sul davanzale quando è caduta. Non ci sarà nessun Festival di «Bolle». Non so proprio come mi sia venuto in mente che sarebbe stata una cosa inte-

**Strumenti del mestiere**

Ho gettato dalla finestra della camera da letto la macchina da scrivere

ressante da fare. Ora che ci penso, non sono sicuro di avvertene mai parlato. Ma ormai non ha più importanza.

Andy

**CARA JOLIE**

(...) Hai qualche consiglio da darmi? Credo che mi fermerò qui.

Andy

p.s. Nella busta, insieme ai consigli, magari potresti infilare qualche dollaro.

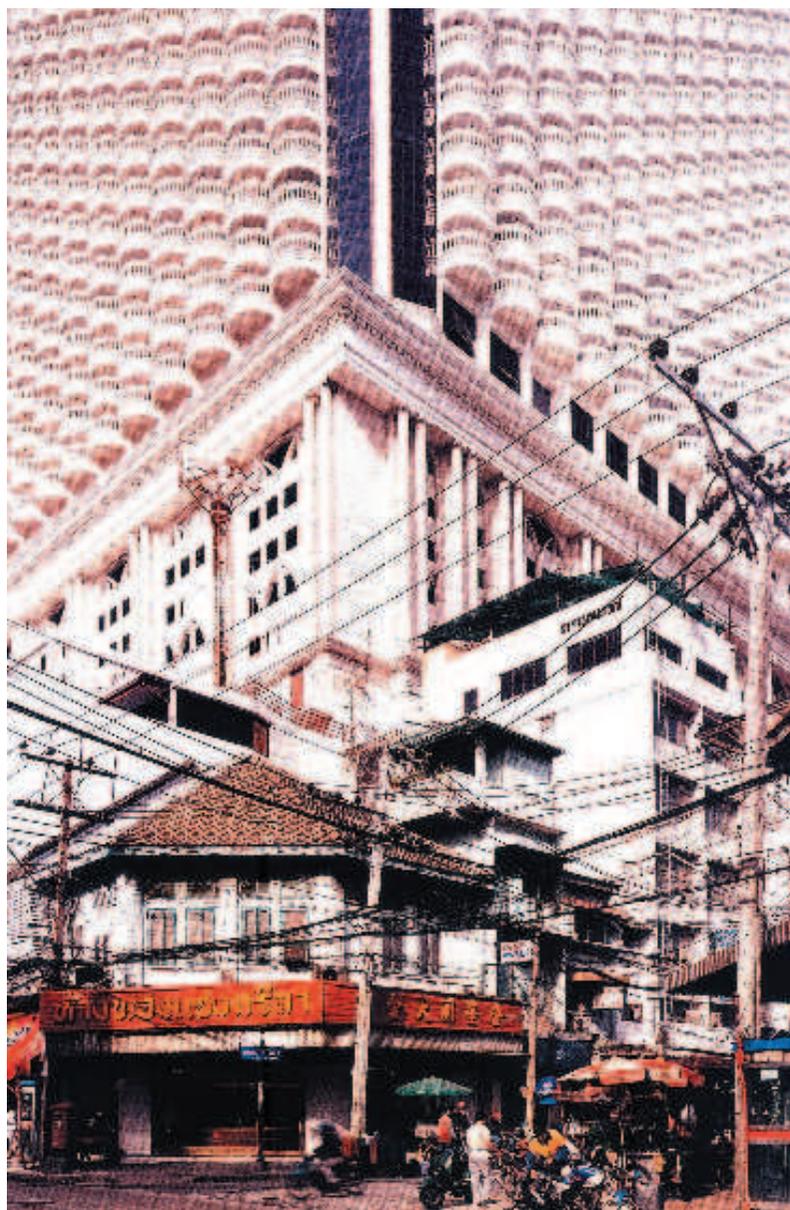
## REPORTAGE D'AUTORE

→ **Il libro** La capitale thailandese narrata da Lawrence Osborne. Che domenica è a Pordenone

→ **Il fascino** morboso a misura di occidentali. Ma la chiave vera è una modernità dirompente

# Bangkok

## La città dove tutto è possibile



Bangkok Immagine tratta dal progetto «What we want» curato da Francesco Jodice

Grattacieli e baracche di cartone, Ferrari e canali putrescenti, buddhisti e un esercito di prostitute: Lawrence Osborne, giramondo inglese, racconta la capitale thailandese in un libro che esce domani per Adelphi.

SILVIO BERNELLI

Grattacieli modernisti e baracche di cartone, concessionarie Ferrari alte quattro piani e canali putrescenti, riveriti monaci buddhisti ed eserciti di prostitute: ecco Bangkok, capitale della Thailandia. Malgrado o per merito delle sue contraddizioni, è un luogo dell'immaginario. Una città dove la vita costa niente, dove tutto, ma proprio tutto, non solo è possibile, ma anzi è fortissimamente probabile. Lo sa bene Lawrence Osborne, inglese d'origine ma giramondo per vocazione, che torna domani in libreria con *Bangkok*, pubblicato da Adelphi nella traduzione di Matteo Codignola. Il libro sarà presentato dallo scrittore domenica 20 a Pordenonelegge.

Già autore di *Il turista nudo*, un delirante reportage sui luoghi ancora intoccati dalla modernità e dal turismo di massa, Osborne ha vissuto a lungo nella capitale thailandese, abbandonandola e tornandoci con una dedizione vagamente alienata, che fa pensare al capitano Wil-

### Le contraddizioni

Grattacieli e baracche, buddisti e prostitute in una Venezia tropicale

lard-Martin Sheen di *Apocalypse now*. Un uomo in bilico tra Saigon e la giungla così come Osborne lo è tra l'occidente e Bangkok. L'autore mostra di conoscere la città in ogni anfratto, anche grazie alla guida di altri europei espatriati e poco raccomandabili: pittori spagnoli che incollano piccioni morti sulle tele, ex soldati con troppe battaglie alle spalle, bizzarri frequentatori dell'industria del sesso. In una serie di brevi capitoli lo scrittore guida il lettore alla scoperta di una metropoli brulicante, in cui «si arriva quando si sente che nessuno ci amerà più, quando si getta la spugna, e a pensarci

bene la città è solo questo, il protocollo di una caduta». Forte di una scrittura colta e di uno sguardo da entomologo sballato, messo a punto anche come scrittore di guide turistiche, Osborne racconta la sua personale resa a una città che non ha pietà verso chi non ne afferra tutta la dirompente modernità. Un luogo che è in grado di calamitare orde di uomini stranieri grazie a un'offerta a cui non è facile dire di no. «Agli esseri umani in età avanzata Bangkok offriva essenzialmente una cultura del corpo. Era un fatto quasi tattile, una questione di corpi umani che si toccano in un caldo beneficio (...) Da questo punto di vista Bangkok era l'esatto contrario dell'occidente, dove l'isolamento fisico, la sterilità e la noia della vita sono inimmaginabili». Mettendo insieme i pezzi della sua vita raminga, Osborne porge al lettore un racconto autobiografico che è anche un reportage allucinato su una città che è da sempre oggetto di narrazione per gli scrittori occidentali. Somerset Maugham, tanto per cominciare, e in tempi più recenti l'Alex Garland del *The beach* diventato film blockbuster con Leonardo Di Caprio.

### IL CAOS SECONDO TERZANI

A Bangkok visse a lungo lo scrittore e reporter Tiziano Terzani. In *Un indovino mi disse* dedicò alla città questo brano: «Bangkok, sporca, caotica, appetata, dove l'acqua è inquinata e l'aria carica di piombo, dove una persona su cinque non ha una vera casa, una su sessanta - inclusi i neonati - ha il virus dell'Aids, una donna su trenta si prostituisce e ogni ora qualcuno si uccide (...) Nel giro degli ultimi dieci anni Bangkok è stata travolta dal desiderio di modernità, e giganteschi lavori hanno messo a soqquadro l'intera città: i canali sono stati coperti e trasformati in strade asfaltate; magnifici alberi centenari sono stati abbattuti; intere strade di vecchie case sono state spazzate via dai bulldozer e decine di grattacieli, con le loro profondissime barbe di ferro e cemento, sono stati costruiti al loro posto. La terra è stata aperta, rovesciata, trivellata, sconquassata».

### UN CORTOCIRCUITO INENARRABILE

La città sembra trovare la sua cifra ultima in un caos quasi inenarrabile. Un cortocircuito a cui Manuel

## La rassegna

Prodenonelegge  
un sacco di libri e di autori

**Lawrence Osborne** presenterà a Pordenonelegge 2009, per la prima volta il suo nuovo romanzo «Bangkok», con Walter Siti e Dario Voltolini (domenica ore 15)

**Il festival di Pordenone**, giunto alla 10ª edizione: da domani 160 incontri per oltre 200 ospiti

**Tra gli ospiti** l'israeliano Abraham Yehoshua, la statunitense Elizabeth Strout, fresca di Premio Pulitzer 2009, il libanese Amin Maalouf, il britannico David Lodge, il "nordico" Jostein Gaarder e gli eterni rivali Scurati e Scarpa (www.pordenonelegge.it)

Vázquez Montalbán, che nella città è vissuto e morto, ha tentato di risolvere in modo assai personale nel suo *Gli uccelli di Bangkok*. «Carvalho non aveva abbastanza occhi né abbastanza vita per comprendere nella sua totalità tutto quello che gli offriva il Mercato della Domenica. La giungla in vasi, gabbie e acquari giganteschi, o nelle scatole di cartone in cui le farfalle si erano trasformate in strani fiori del male dal corpo inse-

## Dall'occidente

Una città frequentata da tanti scrittori: da Maugham a Montalban

polto. Carni salate annerite dal sole, mosche, sputacchi di betel, verdi chicchi di riso, salami dolci purulenti, animali mummificati nella loro secchezza, (...) cobra senza veleno, manguste nelle loro gabbie da manicomio, cassette di Stevie Wonder e dei Supertramp, cocco filato, noci di cocco addomesticate dal machete fino alla condizione di contenitori verdi per una cannuccia di plastica, tettoie prefabbricate, una giovane tigre senza più un ruggito da portarsi alle labbra...»

Nella sua complessità fantastica, il mercato di Chatuchak di Bangkok sembra forse l'unica metafora possibile per raccontare a chi non l'ha mai vista questa Venezia tropicale, scolpita nel cemento, paurosamente fuori scala. Un luogo che assomiglia tanto, ma proprio tanto, al futuro. Anche il nostro. ❖

## Zona critica

# Strazi d'amore con la «perla» di Sandro Lombardi



**Le mani sull'amore**  
di Sandro Lombardi  
ed. Feltrinelli  
pag. 139 euro 14

ANGELO GUGLIELMI

CRITICO LETTERARIO

È difficile (anzi impossibile) non ammirare *Le mani sull'amore* in cui Sandro Lombardi racconta lo strazio dell'innamoramento, così lacerante da portare al tentato suicidio. È Carlo a desiderare di morire per amore di Lucio. Non lo si può non ammirare per la pulizia con cui la storia è raccontata, l'intensità che rinuncia a ogni artificio, la discrezione nonostante la tragedia, la misura contro la piena incontenibile dei sentimenti, la lucentezza del linguaggio, terzo e senza ombre nonostante l'oscura insostenibilità delle emozioni.

E non ci meraviglia questa gestione virtuosa del racconto conoscendo l'autore. Sandro Lombardi è innanzitutto un grande attore della scena teatrale italiana, un attore per così dire classico ma non nel senso in cui lo potremmo dire di Albertazzi o di Gassman in grado di esercitarsi in ogni genere di repertorio dal tragico al comico, dal grottesco al brillante; no, la classicità di Lombardi (il suo modo di pervenire alla completezza del classico) sta nel sapere conciliare una recitazione severa e asciutta, autorevole e alta con le incertezze e le svogliatezza di una coscienza moderna.

Detto tutto il bene che so dire del *Le mani sull'amore* devo aggiungere che non è un romanzo che mi appassiona. Non è un romanzo che mi aiuta a riflettere sulle difficoltà che riguardano la narrativa italiana di oggi e la necessità di uscirne. *Le mani sull'amore* è una piccola preziosa perla: ne prendo atto e la metto in cassaforte.

Ma affascinato dal suo prezioso ricamo decido di continuare a sfogliarlo aggirandomi tra le sue pagine con la curiosità maliziosa che ho imparato frequentando Gadda o la speranza di trovarvi suggerimenti

utili. Così a pagina 47 il protagonista Carlo nel presentare il partner Lucio, al quale riconosce una qualche somiglianza con il padre, scrive (evidentemente intendendo esaltarne la straordinarietà della figura): «Aveva lo stesso punto di castano e la stessa lucentezza opaca nei capelli, la stessa sabbia nella voce». Mi pare sentir Gadda commentare: ma che bel ceffo! Il castano, punta o no, è il colore più comune dei capelli; l'opaca lucentezza dei capelli non è altro che la sporcizia che accumulandosi acquista il lucente del grasso, ma da quanti mesi non si lava! infine la stessa sabbia nella voce è quella dei balzubienti che nemmeno da grandi imparano a parlare. Concludendo: ma che bel ceffo! Certo Gadda si divertiva a dire male: ma soltanto in assoluto privato, tra amici di cui poteva fidarsi. E il suo gran bersaglio era Pascoli e il suo rapporto (scandito dai cicli mensili) con la sorella. Ma so che Lombar-

di ha una grande ammirazione per Gadda tanto da saper farsi complice delle sue piccole perfidie. A pag. 79 Carlo, che è un pittore famoso e tiene studio dove insegna il mestiere agli allievi, scrive (in realtà parla a se stesso con riferimento all'amato Lucio) «Sul lavoro ero implacabile: ti insegnavo a guardare la luce, a stare dentro il gesto creativo, a risvegliare, sfaccettare le emozioni, ad accordare mente e cuore; ti guidavo alla consapevolezza dei tuoi mezzi e delle tue doti innate, ma anche dei tuoi limiti culturali: non volevo ingannarti per meglio averti mio».

## SI PUÒ INSEGNARE L'ARTE?

A parte l'onestà dell'intento, capace di trascurare l'interesse così impellentemente personale, quello che mi interessa di questa dichiarazione era che rappresenta la ri-

## Passioni tra uomini

Il grande attore sa narrare bene le pene dell'innamoramento

sposta che inutilmente avevo cercato quando avevo deciso (ma solo per il tempo di rinunciarvi) di partecipare come insegnante a una scuola di scrittura creativa. Come si fa a insegnare a scrivere poesie (o a fare romanzo)? Continuo a pensare che sia impossibile ma le indicazioni che il Carlo di Sandro Lombardi suggerisce mi avvicinano alla soluzione: tra le suggestioni più attive riconosco quello «stare dentro il gesto creativo» e «la sfaccettatura delle emozioni» che intanto mettono in chiaro che il problema non è imparare a scrivere bene (in cui solitamente viene confuso). Stare dentro il gesto creativo significa abitare un terreno sconosciuto che non ti consente facili uscite. E tanti altri sono gli spunti che attirano la mia curiosità pettegola. A pag. 25 (con ripetizione a pagina 93) Carlo ricorda che nel *Ritratto di signora* di Henry James Madame Merle dichiara: «Temo che nella vita ci siano momenti nei quali anche Schubert non ha nulla da dirci». Massimo (o chiamiamola come vogliamo) davvero efficace; ma (rimanendo nel genere) quanto più drammatica e vera l'affermazione di Adorno che «dopo Auschwitz non si può più fare poesia». E su molti altri punti e spunti mi sono fermato divagando liberamente tra ricordi, immagini e pensieri. Ma non è anche questo (o solo proprio questo) il ruolo di un romanzo? ❖

## L'INCONTRO

Arundhati Roy e John Berger al Circolo dei Lettori

Intensi, combattivi e schierati: ecco John Berger e Arundhati Roy, due protagonisti della scena letteraria internazionale, che stasera inaugurano la stagione del Circolo dei Lettori di Milano. L'incontro, che si svolgerà alle 21 e sarà condotto da Maria Nardotti, si svolge in collaborazione con Torino Spiritualità.

Si tratta di due autori che hanno un modo particolare di guardare il mondo, dove i temi politici, legati al potere, i suoi soprusi e la sua impotenza, si uniscono a una scrittura letteraria e mai fredda. Berger, che si definisce addirittura uno story-teller, non a caso ha scritto la prefazione a «Il dio delle piccole cose» di Roy. I temi affrontati saranno dunque quelli che stanno più a cuore a questi due autori che, lui a occidente, lei a oriente, hanno raccontato la crudele epopea del post capitalismo, e pongono al centro della propria ricerca il senso profondo della scrittura.



La coppia di cineasti siciliani Daniele Cipri e Franco Maresco

## A colloquio con Franco Maresco

# «Dedico i nostri corti “A Silvio” perché oramai ci ha superato»

**La raccolta** Oltre vent'anni di cortometraggi dedicati a Berlusconi degli autori di «Cinico Tv» Dalla lirica «Ode» di peti al filmato del 1993 sugli insaziabili appetiti sessuali del Cavaliere

PAOLO CALCAGNO  
MILANO

Il più indelebile nella memoria dei telespettatori, probabilmente, è quello che per il programma tv di Michele Santoro, nel '94, avrebbe dovuto commentare (assieme ad altre esibizioni dei campioni della nostra satira) la discesa in politica di Berlusconi: Franco Maresco e Daniele Cipri, che a quel tempo furoreggiavano con i corti-culto di *Cinico tv*, affidarono al pancioso Paviglianiti l'*Ode a Silvio*, in metrica libera, che si riassume in una micidiale e travolgente raffica di peti di sincera stima. Quel breve filmato non andò in onda da Santoro, ma in seguito ha continuato a spuntare fra spot e trasmissioni tv e, ancora è fra i titoli più saccheggianti su YouTube. A sorpresa, nella notte di sa-

bato scorso, l'irresistibile corto è apparso sugli schermi del Milano Film Festival assieme a una decina di «fratellini» nella serie *A Silvio* che i due hanno voluto dedicare al pubblico della rassegna milanese, che potrà rivederla in replica giovedì prossimo.

«Si tratta di materiali di circa 20 anni – ha spiegato Franco Maresco –, dal primo che fu trasmesso, nel '90, dall'emittente TVM di Palermo all'ultimo, che è del 2007. In questo nostro “Omaggio al Cavaliere” ci sono anche tre inediti: uno che doveva far parte di *Cinico Tv*, andato su Raitre, e due che erano stati realizzati per la serie «I migliori nani della nostra vita», trasmessa da La 7. Quei corti sono stati il nostro primo impatto con la censura. Ricordo che *A Silvio 1*, cantato dal mitico simbolo, il ciclista Tirone, doveva passare nel programma «Isole comprese» di

Italia 1, ma naturalmente non fu mai trasmesso. Più tardi, però, fu recuperato nelle 49 puntate che facemmo per Raitre fino al '94. Per qualche tempo, siamo stati una specie di ospiti clandestini a “Blob”, “Fuori orario”, “Avanzi”, ma oramai è da 15 anni che le porte della Rai per noi sono chiuse».

### GIOCARE D'ANTICIPO

Berlusconi è un bersaglio della satira apocalittica di Cipri e Maresco da quasi 20 anni. «Siamo stati profetici – ha aggiunto Maresco -. Già nel '90, anticipammo il percorso del Cavaliere, dicevamo anche che si sarebbe comperata la Sicilia molto prima dell'avvilito 61 a 0 delle elezioni politiche. Nella rassegna “Pubblimania”, del 1993, presentammo un corto in cui uno dei due fratelli Abbate (altri nostri perso-

### La profezia

Nel '90, anticipammo il percorso del Cavaliere dicendo che si sarebbe presa la Sicilia molto prima del 61 a 0 alle elezioni

naggi-simbolo) descriveva ampiamente l'insaziabile voracità sessuale dell'attuale presidente del Consiglio. E anche le barzellette sono al centro dei nostri “omaggi”, in particolare nell'episodio inedito che rappresenta Berlusconi come una sorta di ladro di saponette».

Cipri e Maresco si sono separati professionalmente da un paio d'anni. Il primo è lantissimo nella carriera di direttore della fotografia (recentemente ha firmato le livide immagini di *Vincere* di Bellocchio); Maresco invece, continua con i suoi lavori di regia e sta montando il suo nuovo film, dedicato al leggendario clarinetista-jazz Tony Scott, in una corsa contro il tempo per terminarlo entro novembre, in modo da poter accettare l'invito di Gianni Amelio al Torino Film Festival. Inoltre, i due autori sono reduci dal gratificante successo parigino di *Totò che visse due volte* (uscito a giugno scorso in Francia): il film temuto era stato sotto processo in Italia per tre anni prima dell'assoluzione dalle accuse di oscenità e vilipendio della religione. «Il p.m. Piro, che lo aveva bloccato, in una recente intervista ha detto che: “Totò è un'opera d'arte, altro che sacrilegio”», ha commentato Maresco. Nessuna tentazione di rinnovare i vostri *Omaggi al Cavaliere*? «No. Oramai lui ci ha superato».

## Milano Film Festival Colpe di Stato e retrospettive animazione e due concorsi

Il Milano Film Festival, sparso nelle varie in varie sedi nel capoluogo lombardo, quest'anno riserva il Concorso Lungometraggi solo alle opere prime e partecipano 800 opere. Il pubblico partecipa al Concorso Cortometraggi attraverso il suo voto. Due eventi speciali: una fascia quotidiana con proiezione delle puntate speciali del programma televisivo Court Circuiti, dedicate ai 50 anni della Nouvelle Vague, e la presentazione in anteprima italiana di un lungometraggio prodotto da ARTE. Oltre alla retrospettiva su Ermanno Olmi, ampio spazio per i documentari in Colpe di Stato, un ciclo di pellicole su le responsabilità di governi democratici.

## ARCHEOLOGIA

→ **Monumenti** Per il sottosegretario ai Beni Culturali oltre 4 milioni di visitatori l'anno non bastano

→ **Amarezze** Il soprintendente archeologico Bottini: «Di fatto, a 60 anni, mi hanno licenziato»

# Colosseo, troppo vuoto per Giro

**STEFANO MILIANI**  
ROMA

Il Colosseo di norma è moderatamente affollato. Lo si visita, tra gli spalti, certo senza la sensazione di trovarsi in un luogo poco frequentato. Fa oltre 4 milioni di visitatori l'anno. È il monumento italiano più visitato. Eppure per il sottosegretario ai beni culturali Francesco Giro non basta: «Il dato è scadente, dobbiamo rendere più accessibili i luoghi. Il Foro Romano ha 828mila visitatori l'anno e non ci conforta».

Con queste parole il sottosegretario cambia prospettiva su quanto lo stesso ministero vuole divulgare: la bontà della scelta, a inizio anno, di un commissario per l'area archeologica del Colosseo-Foro e Palatino e per Ostia antica. Commissario che all'inizio era Bertolaso, poi, dopo il terremoto abruzzese, è diventato un direttore generale del ministero, Roberto Cecchi. Il quale dopo 100 giorni annuncia di aver progettato 71 restauri, pari a 11 milioni di euro per mettere tra l'altro in sicurezza e aprire al pubblico altri settori del Colosseo.



Foto Ansa

Il Colosseo

Torna la domanda: c'era bisogno davvero di un intervento politico-burocratico eccezionale per quel che dovrebbe essere la norma? A corredo l'amarezza del soprintendente archeologico Angelo Bottini, che presiede il coordinamento dei progetti di restauro e non aveva mai contestato il commissariamento: «Di fatto sono stato licenziato. Sono il primo su cui si applica il pensionamento anticipato della legge Brunetta. Evidentemente ci ritengono demodè. Il mio contratto nuovo scade il 24 febbraio prossimo. È l'applicazione di una norma, certo. Ma la ritengo una stranezza politica, direi una bizzarria, mandare in pensione persone a 60 anni nel pieno delle facoltà e dei contributi scientifici». ❖

**Royal Ballet of Flanders** [11 SETTEMBRE] / **Compagnia Virgilio Sieni** [19 | 20 SETTEMBRE]  
/ **Compagnia Virgilio Sieni** [23 | 24 OTTOBRE] / **Cie MPTA + Cridacompany** [28 | 29 |  
30 OTTOBRE] / **Valeria Apicella + Ambra Senatore** [5 | 6 NOVEMBRE] / **Scuola Paolo  
Grassi e Lucinda Childs** [7 NOVEMBRE] / **Pierre Rigal** [10 | 11 NOVEMBRE] / **Pierre Rigal**  
[17 | 18 | 19 NOVEMBRE] / **les ballets C de la B e Koen Augustijnen** [20 | 21 NOVEMBRE] /  
**Caterina Sagna** [26 NOVEMBRE] / **Caterina Sagna** [28 NOVEMBRE] / **Carlotta Sagna +  
Ambra Senatore** [30 NOVEMBRE | 1 DICEMBRE] / **Compagnia Emio Greco | PC** [3 | 4 DICEMBRE]

mood-design.it

**TORI  
NODANZA**

**2009 11 SETTEMBRE /  
4 DICEMBRE**

[www.torinodanzafestival.it](http://www.torinodanzafestival.it)

/ PER INFORMAZIONI Tel. 011 5176246 | Numero Verde 800 235 333 | [info@torinodanzafestival.it](mailto:info@torinodanzafestival.it)

TEATRO REGIO | CAVALLERIZZA REALE | FONDERIE LIMONE



Un progetto realizzato da Teatro Stabile Torino



In collaborazione con



SPIONAGGIO  
INTERNAZIONALELA 7 - ORE: 14:00 - FILM  
CON ROBERT MITCHUM

## L'ISPETTORE COLIANDRO

RAIDUE - ORE: 21:05 - TELEFILM  
CON GIAMPAOLO MORELLI

## TRANSFORMERS

ITALIA 1 - ORE: 21:10 - FILM  
CON MEGAN FOX

## FANTOZZI IN PARADISO

RETE 4 - ORE: 23:20 - FILM  
CON PAOLO VILLAGGIO

## Rai1

- 06.05** Anima Good News. Rubrica
- 06.10** La nuova famiglia Addams. Telefilm.
- 06.30** Tg 1
- 06.45** Unomattina. Attualità. Conduce Eleonora Daniele, Michele Cucuzza.
- 10.00** Verdetto Finale. Rubrica. Conduce Veronica Maya
- 11.00** Occhio alla spesa. Rubrica.
- 11.30** Tg 1
- 12.00** La prova del cuoco. Show. Conduce Elisa Isoardi
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** Tg 1 Economia. Rubrica
- 14.10** Festa Italiana. Show
- 16.15** La vita in diretta. Show
- 16.50** TG Parlamento
- 17.00** Tg 1
- 18.00** Il commissario Rex. Telefilm.
- 18.50** L'eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti
- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Affari tuoi. Show. Conduce Max Giusti

## SERA

- 21.10** Porta a porta Speciale l'Aquila. Talk Show. Conduce Bruno Vespa
- 23.35** Tg 1
- 23.40** Kate, sorvegliata speciale. Film thriller (2006). Con Brooke Burns, Royston Innes. Regia di H. Kahn.
- 01.20** TG 1 Notte

## Rai2

- 06.00** Tg2 Eat Parade. Rubrica.
- 06.15** Agenzia Riparatori. Rubrica.
- 06.25** X Factor. Real Tv.
- 06.55** Quasi le sette. Rubrica.
- 07.00** Cartoon Flakes. Rubrica.
- 10.25** Tracy e Polpetta. Rubrica.
- 10.40** TG2 Estate
- 11.25** Orgoglio. Capitolo terzo. Miniserie.
- 13.00** Tg 2 Giorno
- 13.30** Tg2 E...state con costume. Rubrica.
- 13.45** TG2 Si Viaggiare. Varietà.
- 13.50** Medicina 33. Rubrica.
- 14.00** Numb3rs. Telefilm.
- 15.30** Las Vegas. Telefilm.
- 17.00** 90210. Telefilm.
- 17.45** Due uomini e mezzo. Telefilm
- 18.05** Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10** Rai TG Sport
- 18.30** TG 2 News
- 19.00** X Factor. Real Tv.
- 19.35** Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm.
- 20.25** Estrazioni del lotto. Gioco
- 20.30** TG2 - 20.30. News

## SERA

- 21.05** L'ispettore Coliandro. Telefilm. Con Giampaolo Morelli, Giuseppe Soleri, Paolo Sassanelli
- 23.15** 90° minuto Champions. Rubrica. Conduce Paola Ferrari
- 00.50** Tg 2
- 01.10** Tg Parlamento. Rubrica
- 01.20** Las Vegas. Telefilm.

## Rai3

- 06.00** Rai News 24. Attualità.
- 08.05** La storia siamo noi. Rubrica.
- 09.05** Gioventù perduta. Film drammatico (Italia, 1947). Con Massimo Girotti. Regia di P.Germi
- 10.25** Cominciamo Bene Estate. Rubrica.
- 12.00** Tg 3
- 12.25** Cominciamo Bene Estate. Rubrica.
- 13.05** Terra nostra. Telefilm.
- 14.00** Tg Regione / Tg 3
- 14.50** Cominciamo Bene Estate. Rubrica. "Animali e animali e..."
- 15.00** TG3 Flash L.I.S.
- 15.05** Melevisione. Contenitore.
- 17.00** Cose dell'altro Geo. Rubrica
- 17.50** Geo & Geo. Rubrica.
- 19.00** Tg 3 / Tg Regione
- 20.00** Blob presenta Moon Walk 69/99. Attualità
- 20.10** Le storie di agrodolce. Teleromanzo.
- 20.35** Un posto al sole. Soap Opera.
- 21.05** Tg 3

## SERA

- 21.10** La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler. Film drammatico (2004). Con Bruno Ganz. Regia di O. Hirschbiegel
- 23.40** Tg Regione
- 23.45** Tg 3 Linea Notte
- 00.20** Correva l'anno. Rubrica.
- 01.15** GAP - Generazioni alla prova. Rubrica.
- 01.45** Fuori Orario.

## Rete4

- 06.35** Media shopping. Televendita
- 07.05** Tutti amano Raymond. Situation Comedy.
- 07.30** Quincy. Telefilm.
- 08.30** Hunter. Telefilm.
- 09.45** Febbre d'amore. Soap Opera.
- 10.35** Giudice Amy. Telefilm.
- 11.30** Tg4 - Telegiornale
- 11.38** Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News
- 11.40** Wolff un poliziotto a Berlino. Telefilm.
- 12.30** Detective in corsia. Telefilm.
- 13.30** Tg4 - Telegiornale
- 14.05** Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica.
- 15.10** Hamburg distretto 21. Telefilm.
- 16.10** Sentieri. Soap Opera.
- 16.55** Sfida oltre il fiume rosso. Film western (USA, 1967). Con Glenn Ford, Angie Dickinson
- 18.45** Tg4 - Telegiornale
- 19.35** Tempesta d'amore. Telefilm
- 20.30** Walker Texas Ranger. Telefilm.

## SERA

- 21.10** Selvaggi. Film commedia (Ita, 1995). Con Ezio Greggio, Leo Gullotta. Regia di Carlo Vanzina.
- 23.15** I Bellissimi di Rete 4
- 23.20** Fantozzi in paradiso. Film comico (Italia, 1993). Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Regia di N. Parenti

## Canale5

- 06.00** Prima pagina
- 07.57** Meteo 5. News
- 07.58** Borse e monete. News
- 08.00** Tg5 - Mattina
- 08.40** Mattino Cinque. Show. Conduce Federica Panicucci, Claudio Brachino
- 10.00** Tg5 - Ore 10
- 11.00** Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 13.00** Tg5
- 13.39** Meteo 5. News
- 13.41** Beautiful. Soap Opera.
- 14.10** Centovetrine. Soap Opera.
- 14.46** Vento d'amore. Film Tv commedia (A, 2005). Con Thorsten Grashoff, Annika Murjahn. Regia di Michael Steinke.
- 16.30** Pomeriggio Cinque. Attualità. Conduce Barbara D'Urso.
- 18.50** Chi vuol essere milionario. Gioco
- 20.00** Tg5
- 20.30** Meteo 5. News
- 20.31** Paperissima sprint. Show

## SERA

- 21.10** L'onore e il rispetto - Parte seconda. Miniserie. Con Gabriel Garko, Cosima Coppola, Elena Russo.
- 23.30** Matrix. News. Conduce Alessio Vinci
- 01.30** Tg5 - Notte
- 01.59** Meteo 5. News
- 02.00** Paperissima sprint. Show
- 02.32** Media shopping.

## Italia1

- 08.55** Happy Days. Situation Comedy.
- 09.30** A-Team. Telefilm.
- 10.20** Starsky e Hutch. Telefilm.
- 11.20** The sentinel. Telefilm.
- 12.25** Studio aperto
- 13.00** Studio sport. News
- 13.40** Naruto Shippuden. Cartoni animati
- 14.05** One piece tutti all'arrembaggio. Cartoni animati.
- 14.30** Futurama. Telefilm.
- 15.00** Gossip girl. Miniserie.
- 15.55** Il mondo di Patty. Telefilm.
- 16.50** ICarly / Ben Ten. Situation Comedy.
- 17.50** Bakugan. Cartoni animati.
- 18.05** Tom e Jerry. Cartoni animati.
- 18.15** La pantera rosa. Cartoni animati.
- 18.20** Tom e Jerry. Cartoni animati.
- 18.30** Studio aperto
- 19.00** Studio sport. News
- 19.25** I Simpson. Telefilm.
- 19.50** Love Bugs II. Situation Comedy.
- 20.10** Il colore dei soldi. Gioco.

## SERA

- 21.10** Transformers. Film azione (USA, 2007). Con Shia LaBeouf, Megan Fox, Josh Duhamel. Regia di M.Bay.
- 23.10** Prison Break. Telefilm.
- 02.25** Studio aperto - La giornata
- 02.40** Talent 1 player. Reality Show
- 03.20** Media shopping.

## La7

- 06.00** Tg La 7
- 07.00** Omnibus. Rubrica.
- 09.15** Omnibus Life. Attualità.
- 10.10** Punto Tg. News
- 10.15** Due minuti un libro. Rubrica.
- 10.20** Movie Flash.
- 10.25** Matlock. Telefilm.
- 11.25** Movie Flash.
- 11.30** Ispettore Tibbs. Telefilm.
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** Hardcastle and McCormick. Telefilm.
- 14.00** Spionaggio internazionale. Film (USA, 1956). Con Robert Mitchum, Genevieve Page, Ingrid Thulin. Regia di S. Reynolds
- 16.00** Movie Flash. Rubrica
- 16.05** Star Trek Classic. Telefilm.
- 17.05** Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Rubrica.
- 19.00** Murder Call. Telefilm.
- 20.00** Tg La7
- 20.30** Victor Victoria. Show.

## SERA

- 21.10** The District. Telefilm. Con Craig T. Nelson, Lynne Thigpen, Roger Aaron Brown
- 23.40** Città Criminali. Rubrica. Conduce Vinicio Marchioni
- 00.40** Tg La7
- 01.00** Movie Flash.
- 01.05** Alla corte di Alice. Telefilm.
- 02.05** Due minuti un libro. Rubrica.

## Sky Cinema 1HD

- 21.00** Mean Creek. Film drammatico (USA, 2005). Con R. Culklin, R. Kelley. Regia di J.A. Estes
- 22.40** Fast Girl. Film commedia (USA, 2008). Con M. Monroe, J. Guarini. Regia di D. Zirilli
- 00.10** Sky Cine News. Rubrica

## Sky Cinema Family

- 21.00** Natale a New York. Film commedia (ITA, 2006). Con C. De Sica, S. Ferilli. Regia di N. Parenti
- 23.00** Duetto a tre. Film commedia (USA, 2001). Con L. Wilson, D. Richards. Regia di J. Brady

## Sky Cinema Mania

- 21.05** Moulin Rouge!. Film musicale (AUS/USA, 2001). Con N. Kidman, E. McGregor. Regia di B. Luhrmann
- 23.15** Eros. Film drammatico (FRA/GBR, 2004). Con G. Li, R. Downey Jr. Regia di Registri vari

## Cartoon Network

- 18.45** Teen Titans.
- 19.10** Ben 10 Forza aliena.
- 20.00** Zatchbell.
- 20.25** Le nuove avventure di Scooby Doo.
- 21.20** Shin Chan.
- 21.45** Gli amici immaginari di casa Foster.
- 22.10** Titeuf.

## Discovery Channel

- 18.30** Disastri 2.0.
- 19.00** Come è fatto. "Cacciaviti"
- 19.30** Come è fatto. "Coltelli-manichini-calze-aghi-ippodermici"
- 20.00** Top Gear. Rubrica
- 21.00** Destroyed in Seconds.
- 22.00** La furia della natura.
- 23.00** Uomo vs. Natura: la sfida. Rubrica.

## All Music

- 16.05** Rotazione Musicale.
- 19.00** All News. News
- 19.05** The Club. Rubrica
- 19.30** Inbox. Musicale
- 21.00** Alive!. Show. "Rihanna"
- 22.00** All Music Love Rock. Rubrica
- 23.00** Night Rmx. Musicale
- 24.00** The Club. Rubrica

## MTV

- 20.05** Reaper. Miniserie.
- 21.00** Randy Jackson presents. Musicale.
- 22.00** From G's to Gents. Show.
- 23.05** A Shot at Love II With Tila Tequila. Show.
- 24.00** Bedroom Diaries. Musicale.
- 00.30** Brand: New Videos. Musicale

L'HA DETTO  
GELMINI  
E ALLORA?

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

La Gelmini, che è titolare del più grande licenziamento di massa ordinato in 150 anni di storia d'Italia, tramite i volenterosi ti invita i docenti a non fare politica o ad andarsene dalla scuola (come se non bastassero quelli che ha già cacciato lei!). Comunque, non si capisce perché gli insegnanti non avrebbero diritto a fare politica e la Gelmini invece sì. Chi le ha dato la patente? Berlusconi, ovviamente, anche se nessuno sa perché. Intanto, Bossi pretende a gran voce la li-

berazione della padania. E da chi? Da Berlusconi, che è il capo del governo e dunque anche l'oppressore della Padania. Ma siccome Berlusconi è già ostaggio di Bossi, allora forse la padania è oppressa da Maroni, che è il ministro degli Interni; oppure da La Russa in armi; o magari da Bruno Vespa, che è la maggiore autorità ultra governativa esistente. Perciò Floris, pure lui, lasci la politica, i terremoti e la Rai a chi li sa far fruttare. ❖



Foto PressPhoto

Roberto Abbado alla guida del Maggio musicale a Bucarest

Roberto Abbado  
contro Brunetta:  
«S'informi»

«Le dichiarazioni del ministro Brunetta mi lasciano senza parole. Dire agli orchestrali di andare a lavorare! Probabilmente non sa il lavoro che c'è dietro un concerto. Venga in teatro a verificare con i suoi occhi». Roberto Abbado è appena sceso dal podio del Sala Palatului di Bucarest. Il tempo di complimentarsi con i musicisti del Maggio Musicale fiorentino che ha diretto, guadagnando la richiesta del bis e una appassionata standing ovation del pubblico, e sta già rispondendo ai giornalisti sulla «situazione drammatica», come la definisce, che lo aspetta al ritorno. Perché, agli occhi di chi conosce il Maggio Fiorentino, deve sembrare un paradosso. Com'è possibile che un'orchestra così, in questo caso ospite del festival George Enescu di Bucarest insieme a grandi nomi come la Philarmique di Radio France, Vladimir Ashkenazy Termirkanov, rischi di non arrivare a fine anno per i tagli alla cultura operati dal governo del proprio Paese? «Probabilmente non sono molto informati», risponde Abbado, giudicato «miglior direttore dell'anno» per la giuria del Premio Abbiati 2009. SILVIA CASAGRANDE

In pillole

«LE VIE DEI FESTIVAL»  
OMAGGIO A DE BERARDINIS

«Le vie dei Festival», rassegna teatrale che di Roma in programma dal 18 al 27 settembre, si aprirà con un omaggio a Leo De Berardinis. Verranno presentati due film, *A Charlie Parker* e *Totò principe di Danimarca*, trasposizioni di due suoi spettacoli.

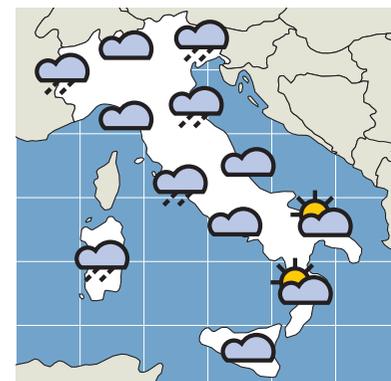
TOM CRUISE SI PROPONE  
IL REGISTA GILLIAM DICE NO GRAZIE

Tom Cruise si propone, il regista Terry Gillem risponde: «No grazie». Il rifiuto per la scelta del sostituto di Heath Ledger, l'attore scomparso nel 2008, in *Parnassus. L'uomo che voleva ingannare il diavolo*, lo ha rivelato lo stesso Gilliam: «Voglio solo attori che erano stati amici di Heath».

TEMPI DI DIALETTO: UN FESTIVAL  
MUSICALE NEI TEATRI MILANESI

Dal 15 ottobre Milano tiene un festival chiamato «Id&M. Identità musica e teatro», con spettacoli in dialetto. Al Teatro dal Verme e, il 6 e 7 novembre agli Arcimboldi con Ruggeri, Tazenda, De Gregori e altri. Con la direzione artistica di Davide Van De Sfroos.

Il Tempo

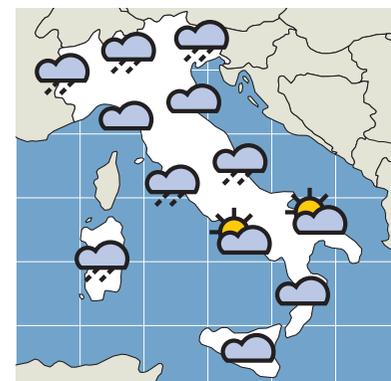


Oggi

**NORD** ■ nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

**CENTRO** ■ nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

**SUD** ■ nuvoloso su tutte le regioni. Schiarite sui settori ionici.

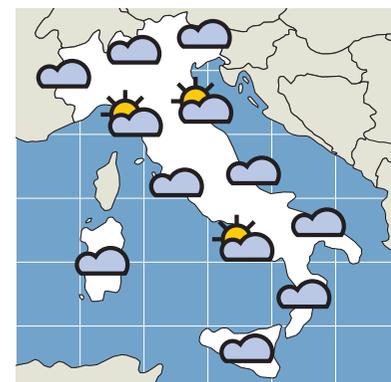


Domani

**NORD** ■ nuvoloso sui rilievi con precipitazioni sparse. Nuvoloso altrove con fenomeni sparsi.

**CENTRO** ■ nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse in graduale intensificazione.

**SUD** ■ nuvoloso con piogge sparse. Schiarite su Basilicata e Puglia.



Dopodomani

**NORD** ■ tempo perturbato su tutte le regioni ma in graduale miglioramento.

**CENTRO** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; aumento della nuvolosità sulle regioni adriatiche.

**SUD** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

Speciale  
ChampionsRicomincia la corsa  
Il Barça è il detentoreLa formula: seconda fase  
al via dalla metà di febbraio

La formula a gironi inizia stasera e si concluderà l'8 e 9 dicembre: le prime due di ogni gruppo passano alla fase ad eliminazione diretta, che inizierà con gli ottavi di finale il 16 febbraio 2010 dopo la sosta invernale. Per la prima volta la finalissima si

gioccherà sabato, il 22 maggio a Madrid. Quattro le italiane al via.

Girone A: Juventus, Bayern Monaco, Bordeaux e Maccabi Haifa.

Girone C: Milan, Real Madrid, Marsiglia e Zurigo.

Girone E: Fiorentina, Liverpool, Lione, Debrecen.

Girone F: Inter, Barcellona, Dinamo Kiev e Rubin Kazan.

United e Porto i più longevi  
Quindici presenze a testa

Dal 1992, quando la Coppa dei Campioni è diventata Champions League, sono Manchester United e Porto le squadre che sono state più presenti: 15 edizioni. Il Milan è alla 13ª partecipazione, una in meno di Barcellona e Real, una in più della Juve.

# Parte la caccia alla Champions Messi e Ronaldo in prima fila

Le spagnole e le inglesi favorite per la Champions che parte oggi: il derby stellare tra Madrid e Barça  
Incrocio francese per le italiane: stasera Juventus-Bordeaux e Marsiglia-Milan. Domani Ibra a S. Siro

## Il dossier

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Riecco la coppa dalle grandi orecchie. Sono trascorsi 111 giorni dalla notte di Roma che ha incoronato il Barcellona, messi da parte i turni preliminari e il sorteggio di Nyon, da stasera la Champions League riparte, con 32 formazioni con un sogno: arrivare tra 8 mesi a Madrid per la finale del Santiago Bernabeu. Subito in campo Milan e Juve.

**La Signora**, in passato diventata Madame grazie a Platini e Zidane, ora balla al ritmo di samba, ma Diego stasera non ci sarà (al pari di Del Piero). Per il brasiliano solo una contrattura, ma per il debutto nel gruppo A contro il Bordeaux l'arma in più di **Ciro Ferrara** potrebbe essere **Trezeguet**, tornato al gol sabato contro la Lazio: «È un attaccante di valore mondiale, può segnare in qualsiasi momento». Il tecnico bianconero ritoverà da avversario **Laurent Blanc**, con cui giocò ai tempi del Napoli: «Per lui parlano i risultati: campione di Francia, imbattuto da 15-16 partite. Sarà dura, ma noi non possiamo sbagliare la prima partita in casa». Occhio a **Gourcuff**: il piccolo Zidane è cresciuto, diventando il miglior giocatore del suo campionato, peccato che solo al Milan non se ne siano accorti. Vincere per la Juve vorrebbe dire mettere la



Foto di Salvatore Di Nolfi/Ansa-Epa

La Champions League 2009 sarà assegnata sabato 22 maggio a Madrid: è la prima volta che l'ultimo atto non si gioca di mercoledì

strada della qualificazione in discesa, poi ci sarà la trasferta di Monaco col Bayern (di Toni, Ribery e Robben), prima delle due sfide contro gli israeliani del Maccabi, il vaso di cocco del girone.

**Più arduo il compito** del Milan nel gruppo C e non solo per la presenza del Real "galactico" dell'ex Kaka: lo Zurigo non fa paura, ma questa sera si parte a Marsiglia, che evoca brut-

ti ricordi, di riflettori che si spengono (e di squadre che si ritirano), oltre che di finali di coppa perse. Quel Marsiglia era un'altra cosa, ma anche quel Milan. Sulla panchina dei transalpini c'è un po' di Italia, con **Didier Deschamps** (giocatore e poi allenatore della Juve), in campo bisognerà fare attenzione a **Lucho Gonzalez**, ex Porto, reduce da un brutto infortunio ma centrocampista molto talentuoso, dall'innato fiuto del gol. «La

Champions è il nostro habitat naturale», ha detto Galliani alla vigilia. Dopo un anno trascorso in Uefa, il Milan torna nella competizione più prestigiosa, per dimenticare i problemi dell'avvio di campionato balbettante. Mentre **Leonardo** sfoglia la margherita **Ronaldinho** e medita di rilanciare **Pippo Inzaghi** al centro dell'attacco. Il calendario si è divertito a regalare due sfide da brivido: San Siro che ritrova **Ibra** da avversario e il diavolo



Ronaldinho

**Le merengues più vincenti  
In Italia primato rossonero**

— Il Real Madrid ha il record di vittorie (9), il Milan la più titolata tra le italiane (7 trionfi, l'ultimo nel 2007). Ognuna delle 32 squadre riceve un bonus di 3,8 milioni più 550.000 per ogni partita. E poi 800.000 euro per vittoria e 400.000 per il pari.



Carlo Ancelotti

**Le quote dei bookmaker  
gli spagnoli sono favoriti**

— La nuova Champions sarà un affare tutto spagnolo. Gli scommettitori danno il Barcellona a quota 5, il Real a 5,50. Il Chelsea è dato a 6. Lontane le italiane: l'Inter è pagata a 10, la Juve a 18, il Milan a 30, addirittura a 200 la Fiorentina.

nello stesso girone di Kakà. Ma se il confronto tra Real e Milan si giocherà solo il 21 ottobre e il 3 novembre, Inter-Barcellona di domani è il piatto forte della prima giornata. Eto'o contro Ibrahimovic, presente contro passato di una classica d'Europa che promette scintille e spettacolo, con la curiosità di vedere come la Scala del calcio accoglierà il suo vecchio tenore e il futuro Pallone d'Oro Messi. Dinamo Kiev e Rubin Kazan non sono avversarie da sottovalutare, ma i primi due posti sembrano scontati nel girone F. Come il primato del Liverpool di Gerrard e Torres nel gruppo E, dove ancora una volta il sorteggio ci ha messo lo zampino. Come dodici mesi fa, la Fiorentina inizia la sua avventura tra le grandi d'Europa affrontando l'Olympique Lione: ricordando il primo tempo di quella sfida (chiuso sul 2-0 grazie alla doppietta di un super Gilardino) i viola si mordono ancora le mani, visto quello che (non) è successo dopo. La squadra di Prandelli

**Pole position  
Leo Messi insieme a Ibra  
difendono il trofeo 2008**



LEO MESSI  
22 ANNI  
ATTACCANTE

— Artefice della vittoria esterna del Barcellona contro il Getafe nella Liga spagnola, è stato il miglior giocatore della Champions League 08-09.

**Cristiano Ronaldo con Kakà  
Ambizioni da Real Madrid**



CRISTIANO RONALDO  
26 ANNI  
ATTACCANTE

— Autore di due gol in due partite nella Liga spagnola, è stato preso dal Real Madrid per 94 milioni di euro, la più alta cifra pagata per un calciatore.

**Inter, chance di Mourinho  
Zanetti «perno» nerazzurro**



JAVIER ZANETTI E MARCO MATERAZZI  
36 ANNI  
DIFENSORI

— Eliminata negli ottavi di finale, è la squadra italiana che ha più aspirazioni. Non raggiunge una finale europea dal '98, quando vinse la Coppa Uefa.

# Stelline d'Europa Un tuffo sulla ribalta anche per i carneadi

Con la nuova formula spazio anche alle cenerentole dell'Est  
Nella mischia Debrecen, Apoel Nicosia e Unirea Urziceni  
Ungheresi, ciprioti e rumeni in cerca di un po' di notorietà

**Le novità**

COSIMO CITO  
sport@unita.it

**N**essun'idea dell'Uefa fu mai più felice: creare le condizioni per promuovere in Champions League squadre senza grandi tradizioni attraverso playoff meno telefonate e senza teste di serie. Per il secondo anno consecutivo, la Coppa dei Campioni si riempie dunque di parvenu, di équipes lontane, sconosciute, senza ambizioni tranne una, quella di esserci. Ambizione economicamente gratificante, sportivamente unica. La Champions 2009-2010 avrà ben otto debuttanti, alcune passate per la via principale – il Wolfsburg di Andrea Barzagli, campione di Germania -, altre per drammatici, bellissimi spareggi. È la storia del Debrecen, dell'Apoel Nicosia, dell'Unirea Urziceni.

**Eccetto** l'apparizione del Ferencvaros, nel '95, mai nessuna squadra ungherese aveva toccato il sacro suolo della Champions League (dalla sua riforma, nel '92-'93). Ora tocca al Debrecen, inserita nel gruppo di Fiorentina, Liverpool e Lione. Esordio spietato per i rossi di Andreas Herczeg, ad Anfield Road, nel turbine della Kop, in uno degli stadi più bollenti del mondo. Rossi contro Rossi. È il grande ritorno dell'antico, mitico calcio danubiano, cinquant'anni dopo. Il Sistema, l'MM, evoluzione del WM, campioni leggendari, Puskas, Hidegkuti, Kocsis, la finale mondia-

le del '54, poi il buio assoluto, totale. Il Debrecen torna con ambizioni infinitamente minori. Doppia vittoria nel preliminare contro il Levski Sofia, un paese intero in festa. Appena 10mila i posti nel minuscolo "Olah Gabor", stadio di campagna. I tifosi dovranno sciroparsi 200 km fino a Budapest per assistere alla partita. Spiccano nella rosa il portiere Polek-sic, ex Lecce, e il velocissimo difensore honduregno Luis Ramos. Nel periodo comunista la squadra si chiamò Lokomotiv Debrecen. È restato solo il soprannome: "Loki".

**Prima uscita** di sempre in Champions anche per l'Apoel Nicosia, campione di Cipro. I gialloblu di Ivan Jovanovic, nel gruppo D, con Chelsea, Porto e Atletico Madrid. Zero possibilità di passare il turno, qualche possibilità concreta di fare buona figura. Nel preliminare ha eliminato, al termine di un doppio drammatico confronto, il Copenhagen, con doppietta, al ritorno, dell'eroe nazionale Michael Chrysostomos. Esordio al Vicente Calderon di Madrid. E poi c'è l'Unirea Urziceni. Fino a tre anni fa, i romeni militavano in seconda divisione. Tre anni e una scalata vertiginosa: Uefa, scudetto, Champions. In panca siede il grande Dan Petrescu, terzino anche di Foggia, Genoa e Chelsea. Gruppo "permissivo": Rangers, Stoccarda e Siviglia. Secondo posto non impossibile. Urziceni è una città minuscola, 17mila abitanti, lo stadio ne contiene la metà. Necessario il trasferimento a Bucarest. La star è l'ex riminese Sorin Paraschiv. Niente da chiedere in fondo, molto da dare. ❖

**Ranking Uefa insidiato  
Se l'Italia non torna  
protagonista  
a rischio il terzo posto**

non è più attrezzata dell'anno scorso, i francesi hanno perso la stella Benzema, anche se hanno fatto incetta di talenti giovani. Sulla carta si gioca per il secondo posto, ma guai a sottovalutare gli ungheresi del Debrecen.

**Per gli scommettitori** non ci sono dubbi, il torneo sarà un affare privato (o quasi) tra le due grandi di Spagna, il Barcellona di Guardiola che ha vinto cinque trofei nel 2009 contro il Real tornato "galactico" sotto la presidenza Perez. Tra le inglesi vince più il Chelsea di Ancelotti che il Manchester di sir Ferguson, orfano di Cristiano Ronaldo, in ogni caso, appare difficile pensare che le squadre d'oltremarica possano portare tre formazioni in semifinale, come gli è riuscito nelle ultime edizioni. L'Italia dovrà tornare a essere protagonista: è a rischio il terzo posto nel ranking Uefa (insidiato dalla Germania), che nel 2011 potrebbe costarci la partecipazione della quarta squadra. ❖

## modena venerdì 18

10.00  
La lezione dei **Classici Wolfgang Schluchter**  
**Comunità e società** di Ferdinand Tönnies  
Traduzione in oversound

11.30  
Lezione magistrale **Sergio Givone**  
**Libertà**

15.00  
Lezione magistrale **Massimo Cacciari**  
**Prossimo tuo**

15.30 - 17.00  
**Totem e tribù**  
Riti e leggende dei nativi d'America  
Animazione teatrale e laboratorio per ragazzi da 6 a 10 anni  
Di: N. Rinaldi e S. Cardillo

16.30  
Lezione magistrale **Remo Bodei**  
**Esilio**

18.00  
Lezione magistrale **Vandana Shiva**  
**Fianeta**  
Traduzione in oversound

20.30  
Lezione magistrale **Umberto Curi**  
**Comunità chiuse**  
Il cinema di Peter Weir

21.00  
Lezione magistrale **Gabriella Turaturi**  
**Segreto**

21.00  
**Cantori gregoriani**  
*Et incarnatus est*  
Dirige: Fulvio Rampi  
A cura di: Festival Musicale Estense

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi  
A cura di: Comuni di Carpi, Campogalliano, Sassuolo, Soliera

21.30  
**Gianni Celati**  
Il disponibile quotidiano  
Lecture da Antonio Delfini

21.30  
**David Riondino**  
**Paolo Besegato**  
Poema di Garibaldi  
Con Banda cittadina "A. Ferri"  
Direttore: Fabio Battistelli

22.00  
Il cinema di Peter Weir  
curatore: Alberto Morsiani  
*The cars that Ate Paris*  
(Le macchine che distrussero Parigi)  
V.O. con sottotitoli in italiano  
A cura di: Associazione Circuito Cinema

23.45  
Il cinema di Peter Weir  
*The Plumber (L'idraulico)*  
V.O. con sottotitoli in italiano

## sabato 19

10.00  
Lezione magistrale **Fernando Savater**  
**Libertà**  
Traduzione in oversound

11.30  
Lezione magistrale **Richard Sennett**  
**Comunità di mestiere**  
Traduzione in oversound

14.00  
Lezione magistrale **Maurizio Ferraris**  
**Communitas**

## TIRATARDI

contro il sonno della comunità  
20.30  
Dibattito  
**Giovanni Floramo**  
**Religio**

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

21.00  
**Asciano Celestini**  
Il piccolo paese

22.30  
**Maurizio Bettelli Revue**  
*Tutte o nessuna*  
Le Americhe  
di Woody Guthrie  
da 6 a 10 anni

22.30  
Dibattiti  
**Spectacular Cities**  
Las Vegas, Shanghai, Siviglia, Roma  
Film di Olivo Barbieri  
A seguire: conversazione tra **Marc Augé** e **Olivo Barbieri**

22.45  
Il cinema di Peter Weir  
*L'ultima onda*

24.00  
Dj set by Christian Holstad  
A cura di: Galleria Civica

24.00 - 02.00  
**Bob Corn**  
**Comaneci**  
In concerto  
A cura di: Juta café

24.00  
Il cinema di Peter Weir  
curatore: Alberto Morsiani  
*The cars that Ate Paris*  
(Le macchine che distrussero Parigi)  
V.O. con sottotitoli in italiano  
A cura di: Associazione Circuito Cinema

24.00  
Il cinema di Peter Weir  
*The Plumber (L'idraulico)*  
V.O. con sottotitoli in italiano

18.15  
Il cinema di Peter Weir  
*Master & Commander*  
*Sfida ai confini del mare*

21.00  
**Ermanno Cavazzoni**  
I solitari pittori del Po

21.00 - 24.00  
Tutti in balera!  
Maratona di liscio con Romagna DOC

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

21.00  
Il cinema di Peter Weir  
*Picnic ad Hanging Rock*

22.00 - 24.00  
**Mange-Tout**  
Concerto live  
A cura di: Juta café

14.00  
Lezione magistrale **Bernhard Waldenfels**  
**Estraneità**  
In italiano

16.00 - 19.00  
**Sorte comune**  
Il gioco dell'Oca gigante  
A cura di: Castello dei ragazzi

16.00 - 19.00  
**Loca, occha, ocha, occha, oca**  
(replica)

## carpi venerdì 18

10.00  
Lezione magistrale **Enrico Berti**  
**Amicizia**

11.30  
Lezione magistrale **Giovanni Floramo**  
**Religio**

15.30  
Lezione magistrale **Mario Perniola**  
**Autismo**

17.00  
Lezione magistrale  
**Christoph Wulf**  
**Rito**  
Traduzione in oversound

18.30  
La lezione dei Classici  
**Roberto Esposito**  
*Leviatano* di Thomas Hobbes

21.00 - 22.00  
**Happybirthday!**  
Stereotipi musicali in salsa etnica  
A cura di: Istituto di studi musicali Vecchi/Tonelli

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

22.00  
**Vincio Capossela**  
Comunità ri-conosciute

## sabato 19

10.00  
Lezione magistrale **Giocomo Marramao**  
**Civitas**

## sassuolo venerdì 18

10.00  
Lezione magistrale **Mario Vegetti**  
**Comunanza**

11.30  
Lezione magistrale **Michelangelo Bovero**  
**Democrazia**

15.30  
Lezione magistrale **Vincenzo Vitiello**  
**Cristianità**

17.00  
Lezione magistrale **Francisco Jarauta**  
**Metropoli**  
In italiano

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

21.00  
Lezione magistrale **Marco Vozza**  
**Eros**

21.00  
Lezione magistrale **Giorgio Comaschi**  
**Quello della radio**  
Marconi, la storia dell'uomo che ha cambiato il mondo

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

23.00  
**Gangs of New York**  
Film di Martin Scorsese

## sassuolo venerdì 18

10.00  
Lezione magistrale **Mario Vegetti**  
**Comunanza**

11.30  
Lezione magistrale **Michelangelo Bovero**  
**Democrazia**

15.30  
Lezione magistrale **Vincenzo Vitiello**  
**Cristianità**

17.00  
Lezione magistrale **Francisco Jarauta**  
**Metropoli**  
In italiano

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

21.00  
Lezione magistrale **Marco Vozza**  
**Eros**

21.00  
Lezione magistrale **Giorgio Comaschi**  
**Quello della radio**  
Marconi, la storia dell'uomo che ha cambiato il mondo

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

23.00  
**Gangs of New York**  
Film di Martin Scorsese

## TIRATARDI

contro il sonno della comunità  
20.30  
**Moni Ovadia**  
**Rabinovich & Popov**  
Musiche: Carlo Boccadoro

20.30  
**M\*A\*S\*H**  
Film di Robert Altman

20.30 - 22.00  
**Teatro degli Acerbi**  
**La Pescheria Riciclata**  
Spettacolo ambulante

21.00  
Lezione magistrale **Francisco Jarauta**  
**Metropoli**  
In italiano

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

21.00  
Lezione magistrale **Marco Vozza**  
**Eros**

21.00  
Lezione magistrale **Giorgio Comaschi**  
**Quello della radio**  
Marconi, la storia dell'uomo che ha cambiato il mondo

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

23.00  
**Gangs of New York**  
Film di Martin Scorsese

## nonstop venerdì sabato domenica

**modena**  
**[Mostre e installazioni]**  
**Mimmo Paladino**  
Testimoni  
Palazzo dei Musei

**Ethos degli italiani**  
**Anni Cinquanta, Modena e l'Italia della rinascita**  
Produzione: Fotomuseo G. Panini e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Curatori: A. L. Bondioli e S. Bulgarelli  
Ex Ospedale Sant'Agostino

**Ethos degli italiani**  
**OLIVO BARBIERI**  
site specific. MODENA 08  
Produzione: Galleria Civica e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Curatore: A. Vettese  
Palazzo Santa Margherita

**La stanza dell'eroe**  
**Reliquie garibaldine**  
A cura di: Musei Civici  
Palazzo dei Musei

**DUE**  
**Fotografie dalla Collezione della Fondazione Fotografia**  
Produzione: Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Curatore: F. Maggia  
Ex Ospedale Sant'Agostino

**Christian Holstad**  
**I Confessi**  
Produzione: Galleria Civica e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Curatore: M. Farronato  
Palazzo Santa Margherita

**People**  
Il catalogo degli umani tra '800 e '900  
Produzione: Museo della Figurina e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Curatori: M. G. Battistini e I. Pulini  
Palazzo Santa Margherita e Palazzo dei Musei

**Ana Maria Bresciani**  
**Omnia Vincit Labor**  
Produzione: Galleria Civica e Ufficio Giovani d'Arte  
Palazzo Santa Margherita

**Recto - Verso**  
La Biblioteca si apre alla Comunità; la Comunità si riconosce nella Biblioteca  
A cura di: Biblioteca Estense Universitaria  
Curatore: P. di Pietro  
Palazzo dei Musei

**[Le Gallerie d'Arte per il festival/ filosofia]**  
**Antonio Riello**  
**Community Face**  
Curatore: L. Panaro  
Galleria Betta Frigieri Arte Contemporanea

**Mauro Ghiglione**  
**Doppio gioco**  
Galleria San Salvatore  
ArtProject

**Silvia Levenson**  
**Piccolo Ulisse**  
Galleria San Salvatore  
Open Space

**Andrea Chiesi**  
Comunità di memoria  
I luoghi  
Galleria D406  
Arte Contemporanea

**Gilda Scaglioni**  
**Abacadabra:**  
l'allegrezza e il compianto  
Curatori: P. Silingardi, S. Schiavone  
Galleria Studio Vetusta

**Sabrina Miconi**  
**Pinocchio and Friends**  
Curatore: E. Fruggeri  
Galleria Punto Arte

**Ottomani**  
Mattia Barbieri, Jorg Nittenwilm, Adriana Jelebeanu, Stefano Pasquini  
Galleria 42 Contemporaneo

**Dominique Vaccaro**  
**CO-lages. Ricerazioni**  
Curatore: G. Tassi  
Galleria Amphibaena Studio d'Arte Contemporanea

**Mattia Scappini**  
**Confini passanti**  
Curatore: F. Castelli  
La Galleria di Francesca Castelli

**unità.com**  
Mauro Barbieri, Grazia Sarcina, Arnaldo Vignali, Francesca Pasquati, Bruno Pegoretta  
Curatore: D. Nedkova  
Galleria Art Ekyg

**Le comunità spontanee**  
Modena 1969-1999  
Curatore: C. Messori  
Galleria Spazio Fisco

**[Mercati]**  
**Chi non beve in compagnia...**  
Brindisi interumani  
A cura di: Associazione La Pomposa e Assessorato alle Politiche Economiche  
Piazza Pomposa

**[Libri e dintorni]**  
**Piccola fiera del libro filosofico**  
Mostra mercato di titoli nuovi, rari e d'occasione  
In collaborazione con: Bettelli Libri, Libreria Grandangolo, Libreria Primo Bertocco, La casa in collina  
Palazzo Santa Margherita

**carpi**  
**[Mostre e installazioni]**  
**Il dilettante gioco dell'oca e la sua storia**  
A cura di: Castello dei ragazzi  
Palazzo dei Pio

**Ascano Celestini**  
**Oggetti smarriti**  
Installazione  
A cura di: Fondazione Fossoli  
Palazzo dei Pio

**[Le Gallerie d'Arte per il festival/ filosofia]**  
**Obiettivo terra**  
Fotografie di Aldo Meschieri  
Soho Gallery

**Barbara Uccelli**  
**11 th commandment**  
Fotografie e performance  
Curatori: F. Baboni e S. Taddei  
Abitar spazio espositivo

**[Libri e dintorni]**  
**Bancarelle di libri filosofici**  
Libreria La Fenice e Libreria Mondadori  
Piazza Garibaldi e Piazzale Re Astolfo

**sassuolo**  
**[Mostre e installazioni]**  
**Daria Menozzi**  
Multitudine pubblica #1  
Galleria Paggeriarte

**Manifestal**  
Le immagini ufficiali del festival/ filosofia  
A cura di: Sistema Bibliotecario Intercomunale di Sassuolo  
Nuovo Ospedale Civile

**[Le Gallerie d'Arte per il festival/ filosofia]**  
**Fabio Boni**  
Dentro le case con le persone  
Curatore: L. S. Turrini  
Galleria Magazzini Criminali

**Stefano Fiorese**  
**Patrizia Giacobazzi**  
**Connections**  
Curatore: C. Canali  
Container Art Gallery

**[Libri e dintorni]**  
**Bancarelle di libri filosofici**  
Libreria Incontri, Nuovo Bazar del Libro e La Libreria  
Palazzo Ducale e Piazza Garibaldi

18\_19\_20 settembre 2009  
Modena Carpi Sassuolo  
www.festivalfilosofia.it

# festival filosofia sulla comunità

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica  
Con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Consorzio per il festival/ filosofia

Comune di Modena, Città di Carpi, Città di Sassuolo, Provincia di Modena, Fondazione Collegio San Carlo di Modena, Fondazione Casa di Risparmio di Modena

10.00  
**Il Cuore degli italiani**  
Lettura collettiva del libro "Cuore" di Edmondo De Amicis  
A cura di: Biblioteca Il falco magico e Teatro Comunale di Carpi

11.30  
Lezione magistrale **Marc Augé**  
**Frontiera**  
In italiano

14.00 - 20.00  
**Annullo filatelico del festival/ filosofia**  
Poste Italiane - Modena

15.30  
Lezione magistrale **Bernhard Waldenfels**  
**Estraneità**  
In italiano

16.00 - 19.00  
**Sorte comune**  
Il gioco dell'Oca gigante  
A cura di: Castello dei ragazzi

16.00 - 19.00  
**Loca, occha, ocha, occha, oca**  
(replica)

17.00  
**Il Cuore degli italiani**  
Lettura collettiva del libro "Cuore"  
A cura di: Biblioteca e Teatro Comunale di Carpi

17.30  
Lezione magistrale **Salvatore Natoli**  
**Fiducia**

21.00  
Cinememorie  
Carpi, fotogrammi di una comunità  
A cura di: Centro di Documentazione e Comunicazione audiovisiva

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi  
A cura di: Comuni di Carpi, Campogalliano, Sassuolo, Soliera

21.30  
**Ivano Marescotti**  
La Fondazione  
Lettura da Raffaello Baldini

10.00  
Lezione magistrale **Aldo Bonomi**  
**Vicinato**

14.30  
La lezione dei Classici  
**Carlo Galli**  
*Il nomos della terra* di Carl Schmitt

15.30  
Lezione magistrale **Roberta de Monticelli**  
**Senso comune**

16.00 - 19.00  
**Sorte comune**  
Il gioco dell'Oca gigante  
A cura di: Castello dei ragazzi

16.00 - 19.00  
**Loca, occha, ocha, occha, oca**  
(replica)

17.00  
**Il Cuore degli italiani**  
Lettura collettiva del libro "Cuore"  
A cura di: Centro di Documentazione e Comunicazione audiovisiva

17.30  
Lezione magistrale **Adriano Fabris**  
**Comunicazione**

17.00  
Lezione magistrale **Eva Ilouaz**  
**Fobia da legame**  
Traduzione in oversound

17.00  
Lungo il Mississippi con Huckleberry Finn  
Lettura per ragazzi di D. Fini

18.30  
La lezione dei Classici  
**Elena Pulcini**  
*Vita attiva* di Hannah Arendt

11.30; 14.30  
**l'altra città**  
La comunità dei defunti  
Visita guidata al Cimitero monumentale di San Prospero

14.30  
La lezione dei Classici  
**Maurizio Viroli**  
*Discorsi* di Niccolò Machiavelli

15.30  
Lezione magistrale **Laura Boella**  
**Altruismo**

16.30 - 18.30  
**L'aria è di tutti**  
Gioco di gruppo  
A cura di: Ruinar

17.00  
Lungo il Mississippi con Huckleberry Finn (replica)

17.30  
Lezione magistrale **Carlo Sini**  
**Carità**

20.30  
**Fight Club**  
Film di David Fincher

21.00  
**Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna**  
Musiche di Haydn e Mendelssohn  
Pavel Berman Direttore e Violino

21.00 - 23.00  
**I Fric Son Chic**  
Caccia al tesoro on line a premi

22.00 - 23.00  
**Il palazzo danzante**  
Proiezioni scenografiche multimediali con performance di danza  
Coreografia: Michele Merola

23.00  
**The Beach**  
Film di Danny Boyle

**MoVida**  
In caffè del centro storico  
Sabato dalle 23.30 alle 2.00

**cucinafilosofia**  
Otto menu firmati da Tullio Gregory

**razionsufficiente**  
Cestini per il pranzo con prodotti tipici a soli 4 euro

**FER - Treno Modena Sassuolo**  
Corse straordinarie  
sabato notte e tutta la domenica

**Per informazioni**  
Consorzio per il festival/ filosofia  
Piazza Sant'Agostino 337, 41121 Modena  
telefono 059 2033382 - info@festivalfilosofia.it

finanziatori istituzionali  
Camera di Commercio Modena, FONDAZIONE CASA DI RISPARMIO DI CARPI, Regione Emilia-Romagna, Confindustria Modena

sponsor  
Unicredit Banca, GAMMA DUE, la Mercatrecchia, ICAAN-MONTE

sponsor tecnici  
HERA, ACANTHO, BULGARINI, UNIPOL

Foto di Luca Zennaro/Epa-Ansa



Antonio Cassano in un derby col Genoa: il fantasista barese gioca nella Sampdoria dal 2007, ha realizzato 23 gol in 57 partite

# Genova di nuovo caput mundi Grifone e Doria, amarcord '32

Le due squadre appaiate in testa alla classifica: alla Lanterna in A non succedeva da 77 anni  
Rivalità tra «gabibbi» e rossoblù, Crozza blucerchiato: «Squadra socialista, il Pd ci studierà»

## Il fatto

**CARLO TECCE**  
carlo.tecce@gmail.com

**A**ncora tu, ma perché? Ai genoani primo posto e tre vittorie di fila, non capitava dal 1932: devono dividere la festa proprio con la Sampdoria che, urlano tra i camalli, in quel periodo non esisteva? I doriani sono ringiovaniti di 20 anni, all'epoca di Vialli, Mancini e tricolore: proprio adesso che i *babini* – i tacchini – so-

no volati lassù? Che noia, che sfortuna. Il derby si gioca in anticipo perché due fenomeni paranormali, per un campionato così noioso e identico a se stesso, fanno di Genova la capitale del calcio italiano. Insieme a Torino, alla Juventus: e vabbè, il triangolo vale un pochino. Ma questa settimana è dedicata a Genova.

**Via agli insulti.** Quelli della Samp sono chiamati «ciclisti» per la maglia a strisce orizzontali oppure «gabibbi», dall'arabo «habib», il nome comune degli scaricatori di porto che venivano dalle coste africane. Il gabibbo rosso di Striscia è un impostore. I tifosi del Genoa Cricket and Fo-

otball Club, since 1893, si ritengono depositari del verbo pallonaro. E non hanno torto, almeno secondo gli almanacchi. La Sampdoria è più giovane (1946) e fresca, riunisce appassionati oltre i confini della città, in particolare emigranti del meridione. Il Genoa ha patito la parsimonia dei suoi presidenti, la Samp ha goduto dei capitali dei Mantovani ieri e dei Garrone oggi. Leggende metropolitane, luoghi comuni.

Cos'è la rivalità tra un genoano e un doriani? «E cos'è?», e ride, Maurizio Crozza, di incorruttibile fede blucerchiata. «Noi siamo sportivi! Loro sono anti. Domenica sera guardavo la partita con un mio amico, Ge-

noa-Napoli, mi sono pure divertito. Dicevo: «Guarda come è bravo Zapater, che acquisto». E lui non sapeva chi fosse. Ma sa benissimo quando la Samp perde, quando c'è il derby e conosce tante maniere per prenderci in giro». Vi hanno rovinato il momento, però. Ospiti indesiderati. «Ma no, fa bene alla città. È una situazione rara, chi se l'aspettava? Noi alla fine siamo contenti che ci siano anche loro, quanto potranno restarci lì? Loro non ci sopportano. Facciamo i seri. Vincono sempre i soliti, per una volta vince una città intera con due società che ne hanno passate di brutte». Durerà? «Ah, Del Neri...». Luigi Del Neri, il vostro allenatore, che dice? «Che siamo una squadra socialista! Quanto è bravo e intelligente quell'uomo. Pensi, i giocatori sono socialisti ma non hanno sti-

## Osvaldo Bagnoli

«Il Genoa di Gasperini può vincere lo scudetto, deve solo crederci. Mi ricorda molto il mio Verona nell'anno del titolo»

pendi da operai». Socialismo moderno. «Qualcosa di bello! Dobbiamo convocare osservatori dall'estero. Il Pd!». Ci sono le correnti? «Presto verranno a studiarci». E avete Antonio Cassano, un solista. «Beh, lui è il nostro fantasista. Calciatori come Cassano sono indispensabili. È un po' il nostro Lapo Elkann della Juventus».

**Le battute** fanno bene. Ma è vero: Genoa e Samp sono a 9 punti, eppure sono così diverse. La squadra di Gasperini ormai è un androide con un'unica funzione: attaccare. È anche senza Milito e con il vecchio Crespo rimesso a lucido, il Genoa ha segnato più degli altri: 8 volte, il Milan è fermo a 2. Il Genoa ha cambiato molto. Come la Samp, che ha persino rotto con Mazzarri per regalarsi Del Neri, maniaco dell'organizzazione. Le «cassanate» sono scomparse, resta uno splendido Cassano che fa un passo indietro e non una mossa in più: lavora per i compagni, e se andrà in discoteca, sono fatti suoi. Preziosi ha fatto affari con l'Inter: soldi in cassa, spettacolo in campo. Il diesse Marotta ha pescato alla Fiorentina: Zauri e Semioli, due ex panchinari. Osvaldo Bagnoli scommette sulla metà rossoblù: «Possono vincere lo scudetto, devono crederci. Ricordano il mio Verona». Crozza sarà d'accordo? ♦



## LA LEZIONE DEL LAVAVETRI

**VOCI  
D'AUTORE**

**Giancarlo  
De Cataldo**  
SCRITTORE



Qualche sera fa, in una Roma semideserta, mentre sono fermo a un semaforo, mi tamponano. Scendo dall'auto e mi trovo di fronte un ragazzino gentile, educato, pulito, il classico tipo che manda in brodo di giuggiole le mamme italiane, inclusa quella della fanciulla, altrettanto graziosa, elegante e sorridente, che gli siede accanto. Lui si scusa, era sovrappensiero (in realtà stava messaggiando sull'I-phone), osserva il mio paraurti divelto, sorride ancora, si offre per un immediato risarcimento. Propongo di spostarci per disimpegnare l'area. Monto a bordo e avanzo di pochi metri. Sale anche lui. Mette in moto. Ingrana la retromarcia, sgommando volta a sinistra. E se ne va. Dallo specchietto li vedo, lui e l'amabile compagna, sghignazzare alle mie spalle. Esco dall'abitacolo, esterrefatto. Sembrava tanto per bene! S'avvicina un extracomunitario. Un ragazzo del Bangladesh che si guadagna da sopravvivere lavando vetri (mestiere ancora attivo, nonostante tutta la buona volontà «bipartisan» dei sindaci). Si accosta desolato alla carcassa della mia vettura, sembra dispiaciuto per l'episodio a cui ha appena assistito. Ci mettiamo insieme a raddrizzare il paraurti, in modo da poter almeno raggiungere un vicino parcheggio. Quando gli offro una piccola mancia, scuote la testa. Devo insistere perché accetti. Ci stringiamo la mano. Lo ringrazio. «Niente - dice - al mio paese, quando uno ha un problema, un altro lo aiuta». Già. Al suo paese. Incasso la lezione. Provo vergogna per il mio giovane compatriota tanto bellino e sciocco e per la sua fidanzatina. Emblema del mio paese. Me li vedo mettere al mondo un figlio. Gli trasmetteranno la loro visione del mondo. Un giorno gli chiederanno aiuto. Lui metterà in pratica gli insegnamenti. E tirerà fuori il coltello. ❖



h i g h e m o t i o n



g l a s s & a l u m i n i u m d o o r s

**Bhome**<sup>®</sup>  
BERTOLOTTO

SOLO NEI MIGLIORI CONCESSIONARI le tue porte finanziabili in 18 mesi a tasso zero (tan 0,00% taeg 0,00%) - numero verde 800 034392 - www.bhome.it

by Bertolotto Porte spa

**www.unita.it**



**Il tuo  
lavoro**

UNA GRANDE INCHIESTA  
SOCIALE: RISPONDI  
ALLE DOMANDE ONLINE

**RESPINGIMENTI**  
L'Onu: «I migranti  
non sono rifiuti tossici»

**NUOVO MESSAGGIO**  
Bin Laden: Obama non è  
il vero cambiamento

**VIDEO**  
Il Rap di Enea  
contro la Gelmini

**LE NAVI SCOMPARE**  
Legambiente: quei veleni  
in fondo ai mari